ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16 ... zione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrati centesimi 30. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1, Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 4 Gennaio 1935. Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4685

L'ARDENTE GIORNATA DI TORINO FASCISTA INTORNO A S. E. STARACE E ALLE GERARCHIE

Il Consiglio Nazionale riafferma la volontà di primato dell'Italia mussoliniana

rileva gli sviluppi storici dello Stato corporativo e l'espansione della nuova civiltà nel mondo

Le dichiarazioni

Ecco le dichiarazioni del Consiglio Nazionale del Partito:

La missione degli italiani oltre i confini

1) Il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, adunatosi per volere del Duce il 3 gennaio dell'Anno XIII E. F. in Torino, rivolge un saluto augurale alle Camicie Nere, che, inquadrate sotto i gagliardetti dei Fasci di Combattimento all'estero, tengono viva, fuori di confine della Patria, la fiamma del Fascismo, e ai 10 milioni di italiani che, con tenace sacrificio, hanno decisamente contribuito alla vita e al progresso di interi continenti; testimonia ai camerati lontani nello spazio, ma vicini al cuore della Nazione, come l'Italia abbia ripreso la volontà del primato, la quale impegna tutti gli italiani, sotto qualunque cielo vivano ed operino, ad essere, in ogni momento, degni di questa missione, che avrà sicuramente, come l'ebbe un tempo, grande importanza nella storia della civiltà; esprime la certezza che le Camicie Nere, che vivono oltre le frontiere, saranno in ogni ora solidalmente partecipi del fervore ideale che anima e sospinge gli italiani di Mussolini e sapranno riconoscere nella grandezza e nello splendore di Roma fascista l'insuperabile ed eloquente documento della sua missione nel mondo; addita lo spettacolo di una giovinezza forte nello spirito e nei muscoli, che costituisce una prova chiarissima della piena vigoria della stirpe ed una sincera garanzia della continuità della Rivoluzione delle Camicie Nere, della quale i fascisti all'estero devono sentirsi propagatori e militi fedeli.

La Rivoluzione continua

2) Il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista adunato, per volere del Duce il 3 gennaio dell'Anno XIII E. F. in Torino, esalta col fiero entusiasmo di tutte le Camicie Nere d'Italia, la continuità dell'azione rivoluzionaria che, sulla grande direttrice di marcia segnata dal Duce, con il discorso del 3 gennaio dell'Anno III E. F., ha proceduto e procede vittoriosa negli spiriti, nelle leggi e nelle opere; saluta Torino fascista e il suo industre popolo che nel clima ideale suscitato dalla parola del Duce, all'alba del II decennio, dà piena dimostrazione di sapere operare secondo i comandamenti del Capo, il quale, annunziando una più profonda solidarietà nazionale, ha posto le basi di quella alta giustizia sociale che, lungi dalle vecchie ideologie, si realizza nell'ordine corporativo e prepara l'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro inteso come dovere e come diritto; prende atto con compiacimento dei primi favorevoli risultati dell'azione intrapresa in esecuzione delle direttive del Duce per combattere la disoccupazione e per raggiungere una più equa distribuzione del lavoro, risultati conseguiti mercè l'alto spirito di comprensione e di disciplina delle categorie produttrici; afferma nella romana e sabauda città del Risorgimento, onusta di gloriose tradizioni militari, il valore storico della legge mussoliniana che, identificando nel soldato il cittadino del tempo fascista, affida alla vasta e profonda preparazione militare e alla più intima fusione del popolo con l'Esercito, la sicura potenza della Patria.

Le gerarchie a Sestrières
entusiasticamente accolte dalla popolazione

TORINO, 3

Il viaggio delle gerarchie a bordo delle veloci Littorine si è svolto tra il più grande interessamento nel suggestivo scenario della Val di Susa.

Alla stazione di Oulx il Segretario del Partito e i gerarchi sono stati ricevuti dalle forze fasciste della vallata e dalle autorità, a nome delle quali ha portato un saluto a S. E. il Segretario del Partito l'avv. Edoardo Agnelli, nella sua qualità di presidente della Società del Consiglio nazionale. A bordo di torpedoni, le gerarchie hanno proseguito il viaggio. Il Comune di Sestrières, di recente costituito, ha imbandierato tutti gli edifici e scritte luminose inneggianti al Duce e al Fascismo decorano le facciate. La serata è trascorsa in cameratesca unione con il Segretario del Partito tra i canti delle vecchie appassionate canzoni dello squadrismo eroico della lontana vigilia.

Una suggestiva fiaccolata di sciatori ha coronato la serata.

Torino grida la sua devozione al Duce
orgogliosa delle sue forze e delle sue opere

TORINO, 3

La giornata di fervida vita fascista, ha avuto inizio alle ore 7.45 quando, tolto dal Sacrario dei Caduti, il labaro del Partito viene issato al balcone della Casa Littoria. All'austera cerimonia presenziano tutte le gerarchie della città ed i membri del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Torino. Le prime colonne che sfilano per le vie, rendono omaggio al glorioso simbolo esposto tra i gagliardetti della Federazione dei Fasci e del Fascio di Torino.

L'arrivo del Segretario del Partito

Alle ore 8.20, accolto a Porta Nuova da un ristretto numero di autorità, è giunto S. E. il Segretario del Partito on. Starace, accompagnato dall'on. Marinelli, Segretario amministrativo. All'uscita del gerarca dalla stazione hanno inizio le prime vibranti manifestazioni popolari; reparti delle Camicie Nere che si recano all'adunata, improvvisano manifestazioni al Duce; e ad esse si associa la folla che già anima intensamente le vie della città.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario federale, si reca alla Casa Littoria dove sono convenuti i gerarchi giunti a Torino per il Consiglio nazionale del P.N.F. Sono presenti il Segretario amministrativo, i Vicesegretari e i membri del Direttorio nazionale, il vicesegretario del G. U. F. e Capo di S. M. dei Fasci Giovanili, i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste e i 93 Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, nonchè i Segretari delle Federazioni dei Possedimenti e delle Colonie italiane.

Fra le autorità, sono il Capo di S. M. della M. V. S. N., S. E. Teruzzi e il direttore generale degli italiani all'estero S. E. Parini.

La cerimonia con la quale ha inizio l'imponente adunata di gerarchi è altamente simbolica: il Segretario del Partito, seguito da tutte le gerarchie, rende omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e vi depone due corone d'alloro, a nome proprio e del Consiglio nazionale. Mentre il rito si svolge con suggestiva austerità, la massa fascista che già affolla la via Carlo Alberto, rimane sull'attenti salutando romanamente, in severo raccoglimento. Alle 9 precise, nella palestra della Casa Littoria, pavesata di drappi tricolori e con esposti i simboli delle 93 Provincie d'Italia, dei Possedimenti e delle Colonie, hanno avuto inizio i lavori del Consiglio nazionale.

La riunione del Consiglio

L'ingresso di S. E. Starace è stato accolto da un altissimo saluto al Duce e dai fervidi alalà dei gerarchi. Assistevano, invitati dal Segretario del Partito, il Prefetto della Provincia e il Podestà di Torino.

Il Capo di S. M. della M. V. S. N. e il Segretario federale di Torino hanno portato, rispettivamente, il saluto dei legionari e delle forze della città e della Provincia, inquadrate nelle organizzazioni del Regime. Ha risposto il Segretario del Partito con espressione di schietto cameratismo, a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia. Alcuni Segretari federali hanno quindi parlato su questioni di carattere organizzativo e su problemi che più particolarmente interessano la situazione economica delle rispettive Provincie. Le une e gli altri sono stati oggetto di discussione, riassunta dal Segretario del Partito, il quale ha segnato direttive per una più intensa azione che le Federazioni dei Fasci di Combattimento dovranno svolgere nel corso dell'Anno XIII, al fine di rendere il Partito sempre più adeguato ai compiti ad esso assegnati dal Duce.

Il Segretario generale dei Fasci italiani all'estero ha riferito sull'efficienza dell'organizzazione, che è l'anima stessa delle collettività italiane d'oltre confine. Il Segretario del Partito, a conclusione dei lavori, ha letto le due dichiarazioni che il Consiglio nazionale ha approvato acclamandole.

Un vibrante «Saluto al Duce» ha concluso l'adunata dei gerarchi.

La rassegna delle forze fasciste

S. E. il Segretario del Partito, seguito da tutte le gerarchie, lascia quindi la via Carlo Alberto per raggiungere a piedi la piazza Vittorio Emanuele, dove si sono ammassate le forze fasciste. Il passaggio dei gerarchi per la piazza Carlo Alberto, per la vetusta via Po, gremita di folla festante dietro le formazioni delle associazioni d'arma, della Milizia, dei Giovani Fascisti, provoca alte dimostrazioni di entusiasmo. Il grido di «Viva il Duce» continua ininterrottamente ad elevarsi dal popolo che fa ala ed invoca, con semplici e commoventi espressioni, il Capo. Il Segretario del Partito, che ringrazia rispondendo col saluto romano, la folla torinese per questa nuova prova di affetto per il Duce, giunge all'inizio della piazza Vittorio Veneto, degradante verso il Po come un enorme anfiteatro. La piazza è interamente gremita dalle organizzazioni del Partito, dalle rappresentanze sindacali e dopolavoristiche, dalle organizzazioni giovanili. Per tutto intorno corrono enormi striscioni, che ripetono le frasi salienti del memorabile discorso del 3 gennaio 1925.

Dopo aver passato in rassegna, tra altissime acclamazioni, le masse delle forze fasciste, percorrendo più volte e in diverso senso la piazza Vittorio Veneto, S. E. Starace sale su di una motoaratrice, che le maestranze torinesi della «Fiat» hanno costruito con paziente e intelligente amore. E' questo il palco simbolico che il Fascismo torinese ha predisposto per il Segretario del Partito. Dalla massa enorme e tuttavia disciplinata si innalza un tripudio di canti e di alalà cui sovrasta il nome di Mussolini, di cui il popolo incessantemente invoca il ritorno. Si procede quindi all'inaugurazione del labaro della sezione di Torino della Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Alfiere del labaro, di cui è madrina la madre del primo Caduto torinese, Pierino Del Piano, è il console della Milizia forestale Candelori, due volte ferito per la Causa fascista e mutilato di guerra. Attorno alla nuova fiamma sono le più belle figure dell'ardimentoso squadrismo piemontese. La benedizione, una salva di fucileria e, poi, il «Saluto al Duce» gridato da 200.000 voci, consacrano il nuovo labaro.

La lettura delle dichiarazioni al popolo

Il Segretario del P. N. F. comanda successivamente il «Saluto al Duce». Gli risponde l'«A noi!» della moltitudine, seguito, subito, da una nuova persistente acclamazione al Capo.

S. E. Starace dà quindi lettura delle deliberazioni del Consiglio nazionale del Partito, che vengono attentamente seguite dalla folla e sottolineate nei punti salienti da altri applausi. Sceso dalla motoaratrice e seguito dalle Gerarchie e Segr. federali, il Segretario del Partito passa tra la folla acclamante ininterrottamente il Duce e la Rivoluzione, e si avvia alla Gran Madre di Dio ove è atteso da una rappresentanza delle Associazioni famiglie dei Caduti in guerra. Rendono gli onori reparti di alpini e di bersaglieri. Sono qui schierate anche le formazioni preavieri dei Fasci Giovanili, che hanno trasportato i loro apparecchi di volo a vela e che vengono passati in rivista. Nel grande sacrario dell'eroismo torinese il Gerarca, che sul la scalea è atteso dal clero, sosta in raccoglimento, deponendo una corona di alloro, quindi lascia la piazza di tratto in tratto soffermandosi cordialmente a conversare con Camicie Nere e operai che gli si affollano intorno. Si rinnovano, nel contatto spontaneo del Gerarca con la massa, scene piene di ingenuità nell'espressione, ma vivide di fede: sono ringraziamenti per il Duce, sono invocazioni a lui perchè ritorni, fervidi e semplici auguri per la sua alta e quotidiana fatica. Ma la giornata intensa procede nel suo ritmo serrato

La Casa del Goliardo e la grandiosa Colonia elioterapica

S. E. Starace ed i Gerarchi si recano alla nuova «Casa del Goliardo», realizzata dal Fascismo torinese negli ampi locali di una villa, circondata da un parco entro il quale stanno sorgendo gli apprestamenti che faranno, del ritrovo, una completa palestra per lo spirito e per il fisico degli universitari.

Il Gerarca passa poi in rivista la balda formazione della legione universitaria. All'arrivo ed alla partenza del Segretario del Partito, una folla di studenti rinnova ardenti dimostrazioni al Duce. Dopo questa visita ha luogo quella alla Colonia elioterapica posta sul Colle di S. Vito. Le costruzioni sapientemente apprestate potranno raccogliere in tante piccole comunità opportunemente separate tra loro per ovvie ragioni igieniche, oltre due mila bambini per tutto l'anno, saranno così due mila bimbi tolti da ambienti fisicamente e moralmente antigienici, allontanati da famiglie colpite da sventure, condotti a vivere per lunghi periodi nella luce e nel sole e amorevolmente educati e istruiti. Ai Gerarchi sono stati illustrati gli apprestamenti in alto e attorno ai quali si lavora alacremente affinchè la grande opera di bene, già ardentemente attesa ed ora già tanto cara al popolo di Torino sia, nonostante la sua estensione, prestamente compiuta.

Un'altra cerimonia si svolge successivamente nel popolarissimo rione di corso Casale oltre Po, con l'inaugurazione dei locali del Gruppo rionale fascista Duca d'Aosta». Il Duca Amedeo di Aosta, impossibilitato ad assistere alla cerimonia ha espresso il suo animo grato per l'omaggio all'invitto Condottiero della Terza Armata ed ha bene auspicato alle fortune del gagliardetto che a lui s'intitola. Una massa di popolani e di fascisti ha salutato, con vibranti alalà, il Segretario del Partito ed i Gerarchi che hanno percorso gli uffici del nuovo gruppo, compiacendosi per la loro razionale distribuzione. Dalla prospiciente caserma, i bersaglieri acclamavano ardentemente al Duce; il Segretario del Partito si sofferma a salutare cordialmente le truppe.

Starace parla ai lavoratori acclamanti

Dopo la inaugurazione della palestra del Gruppo si passa all'Ente Opere Assistenziali. Ferve il consueto lavoro di assistenza ed il Segretario del Partito ne constata l'efficace e rapido ritmo e ne elogia i dirigenti. Analoga visita è compiuta sotto la guida del commissario, ai Sindacati dell'industria alla «Casa dei Sindacati» in corso Galileo Ferraris. Il Segretario del Partito accolto da un foltissimo gruppo di maestranze operaie acclamanti il Duce, parla ad una massa di organizzatori dei datori e dei prestatori d'opera, adunati nel salone della casa dei Sindacati stessi. Riferendosi all'applicazione dell'accordo delle 40 ore, egli illustra la grande importanza sociale ed economica del provvedimento voluto dal Duce e manifesta poi il proprio compiacimento per la organizzazione dei Sindacati che, procedendo di pari passo col vigile interessamento del Partito per i lavoratori, ha attinto ad ottime mète. S. E. Starace ha concluso, acclamato, elevando un pensiero al Capo provvido di ogni cura per la elevazione morale e materiale del popolo.

La partenza dei Gerarchi

Altra folla numerosissima attende a Porta Palazzo ed in corso Giulio Cesare il Segretario del Partito ed i federali. I cittadini sono raccolti attorno alle formazioni fasciste, dinanzi alla palazzina che accoglie il Gruppo rionale Mario Sonzini, alla estrema periferia sulla strada per Milano. Anche qui sono fervidissime acclamazioni al Duce che la folla innalza insistentemente mentre si compie la breve cerimonia di inaugurazione dell'ampia casa fascista che è mèta incessante del popolo riconoscente della zona.

Qui, ha il coronamento l'intensa giornata torinese. Il Segretario del Partito ed il Gerarchi si avviano a Porta Nuova dove, ossequiati dai dirigenti la «Fiat», prendono posto su due Littorine che partono rapide verso le nevi scintillanti del Sestrières.

Universalità

ROMA, 3

Il Consiglio Nazionale del Partito radunato a Torino, la città romana e sabauda che fu al centro della rivoluzione nazionale del Risorgimento, ha proclamato nelle sue deliberazioni la volontà di primato dell'Italia fascista, volontà che impegna tutti gli italiani al lavoro e alla creazione attiva nelle opere di civiltà. Essa non è minaccia aggressiva alle altre Nazioni, ma proposito di ascensione da realizzarsi con la formazione di una superiore civiltà. L'ascensione si è iniziata con la costruzione corporativa, base di un ordine politico nuovo e la conclusione di un rinnovato spirito nazionale. Tale costruzione non è soltanto un fatto originale italiano, ma diviene già esempio e meta per tutti i movimenti di rinnovamento delle altre Nazioni. La corporazione fascista è la parola nuova del secolo XX, la sintesi della nuova fase della civiltà politica e sociale. Per questa crescente universalità dell'idea e del fatto corporativi, l'Italia che li ha iniziati può già vantare il primato che rivendica. Primato di lavoro, di coraggio alla revisione dei tradizionali valori sociali e politici, di solidarietà nazionale e di giustizia sociale. Prezioso è il contributo dei Fasci all'estero a questa espansione del rinnovatore spirito fascista.

Le deliberazioni di Torino constatano il cammino storico compiuto dalla Rivoluzione fascista e confermano la sua volontà di sviluppo nel senso della sua alta missione e della sua fierezza nazionale. La Rivoluzione fascista ha creato la legge nuova di vita dei popoli del secolo XX: l'eguaglianza dei cittadini dinanzi al lavoro intesa come diritto e dovere che integrano l'eguaglianza di fronte alla legge e la ravviva di una realtà nuova, senza la quale essa resterebbe sterile dottrina.

15,000 lire del Direttorio Nazionale
per divise ai Balilla poveri

TORINO, 3

Si apprende che il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista ha consegnato al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino lire 15 mila per l'acquisto, da parte del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, di uniformi da distribuire ai bambini di famiglie meno abbienti.

Un piroscafo di 1100 tonnellate
nel porto del Tevere a Roma

ROMA, 3

Ieri ha attraccato al porto del Tevere a Roma un vapore di 1100 tonnellate, il «Sanpaolo», venuto da Genova.

LA IMMINENTE CONCLUSIONE DEI COLLOQUI ITALO-FRANCESI

Laval è partito iersera per Roma

Interessamento e soddisfazione della stampa internazionale

PARIGI, 3

Pietro Laval, Ministro degli Esteri, che si reca a Roma, è partito da Parigi stasera alle 20.20 col Roma Express. Era accompagnato da Leger, Ambasciatore di Francia, Segretario generale del Ministero degli Esteri, da De Saint Quintin, Vicedirettore degli Affari d'Africa, da Pierre Rocat, capo del suo Gabinetto. Il conte Pignatti Morano di Custoza, R. Ambasciatore d'Italia è partito con lo stesso treno. Il Ministro Laval, giunto poco prima delle 20 sulla banchina di partenza, è stato salutato da Mons. Maglione, Nunzio apostolico, da Mandel, Ministro delle Poste e Telegrafi, dal Generale Denain, Ministro dell'Aeronautica, da Dupard, capo aggiunto del Gabinetto di Flandin, rappresentante il Presidente del Consiglio, da Henrut Patè, Vicepresidente della Camera, da Politis, Ministro di Grecia a Parigi, da Spalaikovic, Ministro di Jugoslavia, da Osusky, Ministro di Cecoslovacchia, dal delegato di Parigi presidente del gruppo parlamentare franco-italiano d'Aramon, da Villey, Prefetto della Senna, dal capitano Marabini, presidente della Legione garibaldina e dei volontari italiani, e da molte altre personalità. Allorchè il treno si è mosso i numerosi intervenuti hanno calorosamente acclamato il Ministro.

Una comunicazione del Ministro

Il signor Laval aveva fatto alla fine della mattinata la dichiarazione seguente:

«I negoziati sono stati delicati ma furono sempre improntati a una grande cordialità. Il compito che ci assumiamo col signor Mussolini è appassionante, non soltanto perchè concerne i nostri due Paesi, ma anche perchè tende più in alto; non si tratta soltanto di stabilire ciò che è la base solida di una amicizia comune al servizio della pace. Difenderò gli interessi della Francia come il signor Mussolini difenderà gli interessi dell'Italia e siccome abbiamo la stessa comprensione delle gravi difficoltà presenti, difenderemo insieme gli interessi della pace. Mi sono preoccupato di non fare nulla che non sia compatibile col rispetto delle nostre amicizie ed ho avuto la gioia profonda di incontrare dappertutto, presso tutti i Governi, lo stesso sentimento delle responsabilità che ci incombono. Coloro che mi hanno accordato la loro fiducia non saranno delusi. Ho la convinzione che l'opera che ha intrapreso col signor Mussolini debba condurci al riavvicinamento di tutti coloro la cui collaborazione è indispensabile alla salvaguardia della pace».

A partire dal momento in cui si è appreso che il viaggio del signor Laval a Roma è ormai deciso, la Francia vive in un'atmosfera di ottimismo e di fiducia nell'avvenire. Vi è in tutti infatti la convinzione che l'accordo italo-francese, se, come nessuno dubita, verrà definitivamente raggiunto e coronato a Roma, non gioverà soltanto ai due Paesi e all'Europa intera, in quanto costituirà la pietra angolare della pace e della sicurezza dei popoli, ma creerà anche un'atmosfera di feconda collaborazione fra tutti i Paesi del continente, al quale permetterà di riedificare definitivamente le rovine seminate dalla guerra e dalla disastrosa crisi economica. La ripresa che si è verificata contemporaneamente nelle Borse francesi è una conferma di questa certezza che non si esprime soltanto in seno agli ambienti politici, ma è profondamente condivisa da tutto il popolo france-


Pietro Laval

se che ha salutato la partenza del signor Laval per Roma come un avvenimento decisivo.

Omaggio al genio politico del Duce

Sono queste le impressioni di cui si fa eco oggi, unanime interprete, la stampa francese, la quale osserva che l'anno nuovo non poteva iniziarsi sotto più lieti auspici. Per tutte queste ragioni ed anche perchè è la prima volta, dopo l'avvento del Fascismo, che un uomo di Stato francese si reca a Roma e si incontra con Mussolini, il viaggio del signor Laval viene definito «un grande fatto storico». Si rileva con compiacimento che l'avvenimento è stato accolto con intensa soddisfazione, non soltanto a Parigi e a Roma, ma anche in Inghilterra, in Austria, nei Paesi della Piccola Intesa, ovunque si ritiene che l'accordo italo-francese sarà una tappa feconda nel cammino della pace.

Tutti i giornali rendono inoltre un caloroso omaggio all'abilità, alla lungimiranza delle due diplomazie italiana e francese, per le quali, come osserva il *Temps*, l'avvenimento odierno costituisce un comune successo. In particolare si elogia altamente oltre alla tenacia e l'alto senso diplomatico del signor Laval, il genio politico di Mussolini che, scrive lo stesso *Temps*, ha saputo prendere le sue responsabilità con il coraggio e la coscienza che si impongono nell'ora decisiva ai veri uomini di Stato».

«Il Duce e il Ministro francese degli Esteri — aggiunge questo giornale — hanno bene servito gli interessi dei due Paesi, poichè, ad onta di tutti gli ostacoli, essi hanno bene servito la causa dell'Europa che si confonde con la causa della pace».

Nè il *Temps* nè gli alri giornali dubitano del successo finale dei negoziati dopo che si è chiaramente e con tanta lealtà manifestata la ferma volontà di accordo dei due Paesi.

«E' certo infatti — scrive il grande organo parigino — che l'accordo franco italiano, linea di partenza di un accordo molto più generale, avverrà come conclusione di colloqui che il sig. Mussolini o il sig. Laval stanno per avere a Roma. La visita del Ministro francese al Presidente del Consiglio italiano è stata sempre considerata come un passo destinato a confermare agli occhi del mondo intero un accordo già virtualmente realizzato in principio sulle linee essenziali di una politica di insieme e perciò si deve ritenere che esiste già fin d'ora la certezza che tutto ciò che divideva in passato la Francia e l'Italia sarà definitivamente eliminato. Per ciò che concerne la questione franco-italiana propriamente detta un regolamento soddisfacente per le due parti era probabile se l'intesa avesse potuto preventivamente realizzarsi sui problemi tanto complessi della politica generale. L'Italia riceverà senza dubbio delle soddisfazioni alla frontiera del Tibesti e sulla costa francese della Somalia. Nell'Europa centrale ci si sforzerà di garantire efficacemente l'indipendenza dell'Austria con un patto che leghi i vicini immediati di questo Paese».

L'*Intrasigeant* osserva che il fatto più importante nell'incontro del signor Laval col Duce è che esso abbia luogo.

Questo giornale si rallegra poi del fatto che la diplomazia francese abbia compreso in tempo l'errore di Briand il quale «credeva di lavorare su di un piano pratico ricercando un'intesa diretta e isolata con la Germania, senza accorgersi quale immenso fattore rappresentasse nell'Europa del dopoguerra la potenza dell'Italia rigenerata dal Fascismo».

Anche la *Presse* deplora gli errori passati della diplomazia francese:

«La nostra diplomazia ha lasciato creare e sviluppare così gravi malintesi fra i due Paesi — scrive questo giornale — che una visita a Roma di un uomo di Stato francese appare oggi come un grande avvenimento.

La nostra politica europea durante gli ultimi 15 anni è stata caratterizzata da esitazioni, da salti indietro, da sbalzi incoerenti che allontanavano da noi i più naturali alleati senza crearci nessuna nuova amicizia solida».

L'augurio di Paul Boncour

La *Liberté* constata l'utilità delle conversazioni dirette in confronto alla sterilità delle Conferenze internazionali.

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, in un articolo sul *Petit Journal*, ricorda «che il riavvicinamento franco-italiano è stato una delle sue preoccupazioni principali» e si augura «che il viaggio del signor Laval costituisca una nuova e decisiva tappa di questo riavvicinamento». Un altro uomo politico che allo stesso titolo di Paul Boncour può essere considerato come un precursore da parte francese dell'intesa fra i due Paesi, l'ex Ambasciatore di Francia a Roma, Enrico De Jouvenel, ha dichiarato allo stesso giornale:

«E' inutile dire che mi rallegro calorosamente con il Governo e con il signor Laval per aver preso la loro decisione. Penso alla gioia che la notizia ha dovuto causare al mio successore a Roma, signor De Chambrun, che ha tanto facilitato questo viaggio con la sua leale quanto abile azione diplomatica. Quando l'intesa sarà realizzata apparirà inverosimile che si sia pervenuti a mantenere così a lungo separati due grandi popoli che nulla poteva dividere seriamente».

In un articolo che comparirà domani sull'*Agence Economique Financiere* il sen. Enrico Berenger, presidente della Commissione degli esteri del Senato e uno dei più calorosi e leali partigiani del riavvicinamento fra i due Paesi latini, ricorda l'opera compiuta dai Comitati italo-francesi per preparare l'atmosfera morale favorevole all'accordo.

«Verso un'epoca nuova»

«Il signor Pietro Laval non va soltanto a portare all'Italia i voti della Francia; egli va a firmare col signor Mussolini un protocollo di amicizia realizzatrice di una collaborazione costante ed efficace. E' questo un grandissimo avvenimento di una portata universale che caratterizza un'epoca nuova per il risollevamento dell'Europa e il consolidamento della pace continentale».

Vari giornali si abbandonano a congetture e a previsioni sulle caratteristiche degli accordi che stanno per essere conclusi. Si osserva a questo proposito che la presenza in seno alla delegazione francese del signor Saint Quintin addetto alle questioni coloniali e specialista dei problemi africani dimostra l'intenzione di affrontare immediatamente a fondo quest'ordine di problemi.

Il corrispondente romano del *Temps* si domanda quale sarà l'atmosfera dei colloqui che Laval avrà col Duce:

«Il Capo del Governo italiano — egli scrive — è disposto ad esaminare nello spirito più amichevole le questioni in causa e anzitutto egli è animato da una volontà di conciliazione. In nessun negoziato internazionale il Duce ha dato prova di rigidezza e di inflessibilità. Egli ha affrontato al contrario tutte le conversazioni internazionali con una grande duttilità. Va poi notato il fatto che il Duce non ama i procedimenti protocollari. Egli vuole dei dati precisi, dei fatti semplici e chiari come quelli che egli si compiace di esporre alla folla durante le grandi manifestazioni. Egli vorrà ridurre le difficoltà ai problemi essenziali, lasciando trattare le minuzie agli uffici competenti».

Tutti i principali giornali parigini hanno mandato a Roma al seguito del signor Laval uno o più inviati

---

Il Ministro degli Esteri della Repubblica francese giunge oggi in Italia accolto dalla deferente simpatia del popolo italiano. L'incontro di Roma destinato a concludere una intensa fase di importanti trattative diplomatiche, non mancherà di portare un efficace contributo alla chiarificazione della situazione europea. L'Italia ha costantemente ispirato la sua condotta politica ai più schietti principii di collaborazione internazionale basata essenzialmente sulla cordiale azione delle grandi Potenze e i colloqui che si svolgeranno tra Mussolini e Laval non potranno che segnare una nuova tappa in questo decisivo lavoro per il consolidamento della pace.

Al signor Laval spetta il merito di avere superato le difficoltà create specialmente in alcuni settori della politica interna francese e che contribuivano a ritardare i colloqui romani; ed egli è veramente l'uomo che ha le qualità per vincere i più gravi ostacoli.

(Continua in seconda pagina)

IL VIAGGIO DI LAVAL

Il programma del soggiorno romano

ROMA, 3

Il soggiorno romano del Ministro degli Esteri di Francia durerà dal 4 all'8 gennaio. Il signor Laval arriverà domani sera a Roma alle 19.50 proveniente da Parigi col treno di lusso. Egli sarà accompagnato dalla figlia. Sabato mattina si incontrerà col Capo del Governo, con il quale avrà un primo colloquio.

Nel pomeriggio di sabato si recherà sull'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto e visiterà quindi le tombe reali al Pantheon. Alla sera di sabato il Duce offrirà a Palazzo Venezia, in onore dell'illustre ospite francese e dei componenti la sua missione, un pranzo seguito da un largo ricevimento, al quale saranno invitate tutte le rappresentanze del Corpo diplomatico del mondo politico e della società romana.

Domenica mattina saranno ripresi i colloqui fra il Duce e il signor Laval. Nel pomeriggio in onore dell'ospite francese il Governatore di Roma offrirà un ricevimento in Campidoglio. Alla sera l'Ambasciatore di Francia a Roma presso il Quirinale offrirà un pranzo a Palazzo Farnese seguito da un grande ricevimento.

Lunedì mattina il signor Laval sarà ricevuto in udienza dal Papa e dal Cardinale Pacelli. Probabilmente alla sera avrà luogo una serata di gala al Teatro Reale dell'Opera. Il Ministro degli Esteri di Francia ripartirà con il suo seguito per Parigi a mezzogiorno di mercoledì col treno di lusso. Durante il soggiorno del signor Laval a Roma avranno pure luogo un ricevimento della colonia francese e una manifestazione del Comitato Italia-Francia in ore e giorni ancora da fissare.

La figura del Ministro francese

Pietro Laval nacque il 28 giugno 1883 a Chateldon, villaggio del Dipartimento di Puy-de-Dome, figlio di un negoziante, che lottava duramente per campare alla meno peggio con la sua famiglia. Si racconta che Pietro da ragazzo portasse spesso gli acquisti dal negozio paterno alle case dei clienti in un carretto e si narra ancora che strada facendo leggesse Tacito nell'originale. Comunque sia, fece i suoi studi con molta lode e, laureatosi in legge, si diede alla professione forense, diventando presto avvocato di assai nome alla Corte d'Appello di Parigi.

La carriera politica

Iniziò la sua attività politica vera e propria il 5 agosto 1914, ossia pochi giorni prima dello scoppio della conflagrazione mondiale, quale deputato socialista di Noisy-le-Sec presso Parigi e sino al 1919 restò alla Camera. Nelle elezioni dello stesso anno rimase soccombente. Poco dopo uscì dal partito socialista e si iscrisse in quello radicale. Rientrò a Palazzo Borbone nel 1921 quale capolista del cartello delle sinistre, ma apparve subito come egli non fosse nè radicale nè centrista, ma che nella sua politica attingesse le idee un po' da tutti i gruppi.

Nell'aprile del 1925 fece parte per la prima volta di un Ministero: ebbe il portafoglio dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Painlevé. Nel novembre dello stesso anno, succeduto Briand a Painlevé, fu nominato Sottosegretario di Stato e nel medesimo Ministero, nel giugno 1926, assumeva il portafoglio della Giustizia. Un anno dopo era eletto senatore del Dipartimento della Senna. Nel marzo del 1930 Tardieu, costituendo il suo secondo Gabinetto, gli affidò il Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Alsazia-Lorena, che tenne sino al ritiro del Gabinetto, in dicembre. Gli fu affidato allora l'incarico di formare il nuovo Governo, la quale cosa apparve naturalissima anche per un curioso fatto: i Presidenti della Repubblica sono stati sempre favorevoli ai senatori quando si trattava di affidare l'incarico e Laval era senatore. Di più egli aveva già fama di «homme habile». Era noto il suo tatto nel placare le esigenze esagerate degli amici e le ire degli avversari. Ma allora, nonostante tutti gli sforzi, non riuscì a conciliare i gruppi di sinistra con i seguaci di Tardieu e la sua missione fallì. Il Ministero fu costituito da Steeg, che però fu rovesciato il 22 gennaio 1931 e l'incarico fu nuovamente affidato a Laval, che formò un Governo di concentrazione del centro e delle destre.

Successore di Barthou

Laval esercitò sino dall'inizio della sua presidenza notevole influsso nella politica estera di Francia, che prese un tono più energico, spingendo anzi un po' da parte Briand. Così, mentre egli, in settembre compiè con Briand il viaggio a Berlino per i colloqui con Brüning, nell'ottobre si recò solo a Washington per trattare presso Hoover la questione dei debiti di guerra allorchè l'America preparava la moratoria. I dibattiti furono lunghi, Laval vi dimostrò grande tenacia, ma non raggiunse gli scopi che si riprometteva. Ritiratosi con tutto il Gabinetto il 12 gennaio 1932 — i maligni dissero principalmente allo scopo di sbarcare Briand — due giorni dopo era capo del suo secondo Gabinetto, nel quale tenne anche il portafoglio degli Esteri. Due mesi dopo, il Ministero cadeva per una questione di politica interna. Gli succedette Tardieu, che affidò a Laval il portafoglio del Lavoro. Il Ministero visse quattro mesi. Laval ritornò a far parte del Governo solo nel febbraio del 1934, nel grande Ministero costituito da Doumergue dopo lo scandalo Stawisky e i tragici avvenimenti che così profondamente turbarono la Francia, e vi ebbe il portafoglio delle Colonie. Ritiratosi cotesto Gabinetto, che aveva suscitato tante speranze nel Paese, Laval ebbe gli Esteri nel Ministero Flandin, costituito l'8 novembre, e la sua nomina fu accolta con favore generale, anche perchè egli dichiarò subito che avrebbe continuato la politica del suo predecessore Barthou — caduto vittima del delitto di Marsiglia insieme con Re Alessandro di Jugoslavia — e che avrebbe atteso al riavvicinamento sempre maggiore della Francia all'Italia. Raggiunto, mercè soprattutto l'azione dell'Italia, previo accordo con la Germania sui problemi del plebiscito della Saar, egli espresse con un caloroso telegramma a Mussolini la sua riconoscenza e quella del Governo francese per l'opera compiuta con spirito di alta imparzialità del Governo italiano, rappresentato dal barone Aloisi nel Comitato dei tre, e rilevando come le conclusioni raggiunte recassero una nuova garanzia al mantenimento della pace.

Un curioso episodio

La qualifica di «homme habile» gli era stata data dai suoi avversari per ironia; dimostrò di meritarla. Inappuntabile nel suo «tight», sempre in cravatta bianca, è di una cortesia squisita anche con i suoi avversari politici e spesso con una parola o con un sorriso li disarma. Non è sarcastico come Tardieu, ma è sovente umorista. Un esempio della sua sottile astuzia è dato dal modo in cui riuscì ad assicurarsi nel suo Gabinetto di destra, dopo la caduta di Steeg, la collaborazione di Pietri e di Landry, la cui inimicizia aveva origine ancora in vicende nella loro patria Corsica. Voleva affidare all'uno il portafoglio del Bilancio e all'altro quello del Lavoro. Ma come convincerli ad appartenere contemporaneamente al Governo? Laval trovò una soluzione semplicissima. Li invitò tutt'e due, ma separatamente, per la stessa ora, alla Presidenza del Consiglio. I due si trovarono all'impensata di fronte: non si salutarono nemmeno. Ma ecco avanzare Laval e dire con amichevole sorriso: «deputati novellini tutt'e due, forse non vi conoscete. Posso presentarvi l'un l'altro? Il signor Pietri, il signor Landry». Nell'imbarazzo che li colse, i due si tesero la mano e accettarono di entrare nel Ministero.

Caldi auspici britannici

LONDRA, 3

Raramente a Londra l'annuncio di un grande avvenimento di politica internazionale è stato accolto con tanto unanime compiacimento come la visita del Ministro Laval al Duce a Roma. Sinceramente e lealmente tutta la Gran Bretagna e il Primo Ministro MacDonald e il Ministro degli Affari Esteri Sir John Simon, da molto tempo auspicavano che le questioni in controversia da tanti anni fra l'Italia e la Francia fossero regolate e non è un mistero per nessuno che nelle ultime settimane sir John Simon ha messo in opera tutta la sua influenza personale e di Ministro britannico per collaborare specie presso il Governo di Parigi al raggiungimento dell'accordo.

Il tema delle conversazioni che egli ebbe a Parigi il 22 dicembre scorso con il Presidente del Consiglio francese signor Flandin e con il Ministro degli Affari Esteri signor Laval si aggirò quasi esclusivamente sui rapporti franco-italiani e sulle questioni europee che vi sono collegate e durante le sue vacanze a Cannes egli rimase in quotidiano stretto contatto con i rappresentanti britannici a Roma e a Parigi e forse, a quanto si afferma a Londra, direttamente con i Ministri dei due Paesi.

L'entusiasmo per il raggiungimento di un accordo, di qualunque portata esso sia, tra Roma e Parigi, non è tenuto nascosto dai giornali, i cui commenti veramente unanimi, si possono riassumere nelle parole che ha scritto il *Times*, il più autorevole di tutti:

«L'evoluzione dei rapporti fra l'Italia e la Francia — scrive il giornale — tanto in Europa che in Africa, deve essere l'oggetto di sincere congratulazioni per coloro che ne hanno assunto la responsabilità: Mussolini e Laval e i loro collaboratori».

Fervido consenso belga

BRUXELLES, 3

L'Agenzia telegrafica belga pubblica la nota seguente:

«La visita di Laval a Roma e la prossima conclusione dei negoziati tra Francia ed Italia suscitano viva soddisfazione nei circoli politici belgi. Il Belgio ha manifestato a varie riprese quanto ad esso sembrassero augurabili il regolamento delle questioni pendenti tra le due Potenze e la loro stretta collaborazione all'opera della pace e così anche venne seguito da vicino negli ambienti governativi il progresso dei colloqui tra i due Governi. La mutua fiducia stabilita tra Francia ed Inghilterra e che sembra ora estendersi all'Italia è un fattore essenziale per la stabilizzazione politica europea ed in essa il Belgio vede nello stesso tempo un importante fattore della propria sicurezza.

Cordiali rilievi romeni

BUCAREST, 3

La notizia della visita del Ministro degli Esteri francese a Roma è stata accolta con vivo interesse dai circoli politici romeni. I principali giornali si occupano diffusamente dell'avvenimento, sottolineando l'importanza agli effetti del pacifico sviluppo della situazione europea. Si ammette generalmente che l'incontro di Roma sarà denso di benefici effetti sulla situazione europea in generale e su quella danubiana in modo particolare, contribuendo grandemente a rafforzare l'idea della pace.

Le mete della politica italiana
in un articolo del «Völkischer»

MONACO DI BAVIERA, 3

Il *Völkischer Beobachter*, in una lunga corrispondenza romana intitolata «Necessità della politica italiana», risale alle contese coloniali della fine del secolo scorso e al Patto di Londra per dimostrare come l'Italia sia per essere stata allora guidata da Governi deboli, sia per essere stata ingannata dagli alleati, non abbia finora potuto realizzare le proprie giuste aspirazioni nel Mediterraneo e nell'Africa. Se nel 1915 — prosegue il giornale — fosse stato possibile prevedere il sorgere della Jugoslavia, l'Italia avrebbe, indubbiamente, già allora chiesto maggiori garanzie. E' cosa quindi naturale e giusta che il Fascismo, avendo riconosciuto gli errori della debole politica estera dell'Italia di allora, cerchi di rivendicare all'Italia di oggi, i suoi diritti.

Attualmente l'Italia, forte nelle armi e nello spirito, riconosce, per di più spettarle il predominio nel Mediterraneo e quindi si opporrà sempre a ogni tentativo nei Balcani che in questo la ostacoli. Si vede, così, quale è la via che deve necessariamente seguire la politica italiana, che ha mete precise dalle quali non si lascia deviare neanche attraverso le attuali trattative italo-francesi.

Lo stesso giornale rileva che i tentativi nei Balcani di Mussolini e di Tardieu non hanno finora potuto trovare una realizzazione, ma che le prospettive di Mussolini sono molto più favorevoli di quelle francesi, poichè l'Italia ha molta più influenza nel bacino balcanico. La possibilità di riunire la questione balcanica a quella mediterranea senza la partecipazione germanica — scrive il giornale — che sarebbe la soluzione radicale, non sembra peraltro possibile. Essa potrebbe avvenire soltanto se anche le altre due Grandi Potenze s'impegnassero a una collaborazione prettamente economica.

La collaborazione coloniale fra i due Paesi
Dichiarazioni del Ministro Rollin

ROMA, 3

L'Azione Coloniale pubblicherà domani una intervista con il Ministro delle Colonie francese Luigi Rollin. Pregato di esprimere la sua opinione sulla Conferenza imperiale francese inaugurata pochi giorni addietro, il Ministro Rollin ha dichiarato:

«Voglio precisare che la Conferenza imperiale francese non tende affatto a creare nuove economie chiuse, nuove barriere doganali entro le quali il commercio francese, sia coloniale che metropolitano, circoli senza il timore della concorrenza estera. L'iniziativa è un fatto puramente francese, tendente ad armonizzare la struttura e la consistenza economica dell'Impero come blocco a possibilità e finalità unitarie, più di quello che non sia stato fino ad oggi. Talvolta, non solo è mancata tale armonia, ma si sono formati dei contratti di produzione non semplici nè indifferenti. Il giorno che il Parlamento avrà adottato le misure suggerite dalla conferenza per il raggiungimento dei fini sopraddetti, sarà anzi il caso di esaminare come si possano incrementare nuovi scambi complementari tra la produzione del nostro Impero e quella di altri Paesi; favorire cioè l'esportazione dalle nostre colonie di materie tipiche che non sono prodotte oggi ad esempio dall'Italia e dalle sue Colonie. Ciò dimostra come la conferenza possa giovare, anzichè nuocere, ad una migliore distribuzione della produzione non solo francese ma anche mondiale.»

Il giornalista italiano, passando a parlare del riavvicinamento franco-italiano, ha accennato a resistenze che si manifestano in alcuni settori di stampa non italiani. Il Ministro Rollin ha detto in proposito:

«Conosco le resistenze cui lei allude; esse sono naturali, considerate per quell'interesse nazionale da cui sono dettate. Indubbiamente non sono le più adatte e le più consigliabili per giovare ad una chiarificazione politica tra i due Paesi, ma non bisogna assegnare ad esse una portata o influenza che non possono avere e non hanno, dovendole viceversa considerare come espressione di organi ed ambienti che professionalmente devono occuparsi di questioni coloniali. Quello che conta, del resto, è lo spirito generale, il fine ultimo delle discussioni, dei suggerimenti o controproposte della stampa: in questo caso la stampa francese manifesta una simpatia e una volontà conciliante, per più versi e da più lati rilevabile».

Infine il Ministro ha detto:

«L'accordo si farà. Naturalmente spetta al mio collega degli Esteri di concluderlo, per cui io non posso fornirle dei particolari nè delle anticipazioni che oltre a tutto in questo momento nessuno potrebbe opportunamente darle. L'accordo è complesso, non essendo unicamente circoscritto al campo coloniale, ma anzi collegato alla risoluzione di altre questioni che oggi tengono agitata la situazione europea; tuttavia, le ripeto, esso è a buon punto e senza dubbio l'atmosfera coloniale che crea e contribuisce a rendere ottimisti per il piano generale. L'Italia, che io conosco, è un Paese dai cospicui meriti nel campo della colonizzazione e della civilizzazione dell'Africa; sono perciò accolti con piacere i suoi intendimenti di contribuire nel futuro in misura maggiore ad un'opera benefica ed utile per tutti i popoli. La Francia è la prima a voler venire incontro a tali legittimi desideri».

L'indipendenza austriaca
Verso un patto di non intromissione

VIENNA, 3

La *Reichspost*, si occupa in un articolo di fondo, del viaggio a Roma di Laval, dicendo che la decisione di partire oggi per Roma presa dal Ministro francese, significa che vi è da attendersi un risultato favorevole. Se in questo momento sarebbe ancora prematuro considerare l'intesa italo-francese come un fatto compiuto, in ogni caso la notizia dell'imminente incontro di Roma può essere considerata come una notevolissima distensione. In Austria, tale incontro desta la più viva soddisfazione. Il giornale poi continua affermando che l'intesa italo-francese è un fatto di grande importanza ed ha un significato che va al di là dei confini della politica europea. Esamina quindi gli interessi francesi e italiani nell'Europa centrale, dicendo che, come confinante con l'Austria e con la Jugoslavia, l'Italia è interessata in massimo grado alla situazione di tale zona.

La visita romana di Laval è attesa anche qui con molto interesse poichè è da presumersi che nelle discussioni che egli avrà a Roma col Duce verrà trattata anche la questione austriaca. La questione, si ricorderà, fu affrontata nuovamente a Ginevra nel settembre scorso: allora non fu possibile giungere ad uno stadio finale. La fase ginevrina si concluse infatti con una riconferma e un rafforzamento della dichiarazione comune fatta già nel febbraio del 1934 dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra.

Soggetto e non oggetto

Ora si può considerare legittimo che, ripresa sul terreno internazionale la questione austriaca, la Cancelleria federale viennese abbia anch'essa iniziato un'attività che è stata la benvenuta presso quei Governi europei i quali, come il Governo italiano, si sono resi esattamente conto di tutto il valore politico e morale contenuto nella formula lanciata a Ginevra dal Cancelliere austriaco e dal Ministro degli Esteri Berger secondo cui l'Austria deve essere il soggetto e non l'oggetto di conversazioni internazionali che la riguardano così da vicino.

Vi è in questo principio, come abbiamo accennato, una affermazione politica ma vi è anche una ben comprensibile affermazione morale. Nel corso della giornata di ieri e di questa notte i rappresentanti austriaci a Roma e a Parigi hanno ripetutamente avuto occasione, a quanto si afferma, di entrare in contatto con le personalità che si interessano delle trattative franco-italiane e di far valere i desiderata dell'Austria.

La Cancelleria federale e per essa il Ministro degli Esteri Berger ha curato personalmente anche i contatti con le locali rappresentanze diplomatiche di Francia, d'Italia e d'Inghilterra. Dei desideri formulati dall'Austria è stato, sempre a quanto si afferma, tenuto ampio conto. Secondo le informazioni ricevute sarebbe previsto innanzi tutto un patto il quale si baserà sulla stretta reciprocità, un patto diremo così di non intromissione negli affari interni dei contraenti e che impegni i contraenti stessi a non appoggiare movimenti violenti diretti contro l'uno o l'altro Stato firmatario. Quanto alle garanzie queste costituirebbero l'ultima ratio. Tra lo stato attuale ed essa vi è posto per un sistema intermedio. Tale sistema intermedio appare costituto dal patto di non ingerenza annunciato già da Vienna e che pare risponda soprattutto a un desiderio del Governo austriaco.

Anche Benes a Roma?

A quanto si afferma l'invito che l'Italia e la Francia, in seguito alle prossime conversazioni romane, diramerebbero per l'occasione a tale patto avrebbe una larga sfera di diffusione. Oltre che all'Austria e ai suoi Paesi confinanti vi è anche la Germania. E' chiaro quindi che tale patto di non intromissione ha un significato che va oltre la semplice questione austriaca.

A quanto comunica il giornale *Telegraph* da Praga, in quei circoli diplomatici si calcola già nella possibilità che il Ministro degli Esteri dott. Benes si rechi nel corso di questo mese a Roma dal Duce per realizzare il progetto già da lungo tempo ventilato di uno scambio di vedute diretto con Mussolini su una attiva collaborazione della Cecoslovacchia alla riorganizzazione economica dell'Europa centrale. La data di questo viaggio di Benes a Roma potrà forse essere quella immediatamente susseguente alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni di Ginevra.

Pietra miliare della pacificazione

PRAGA, 3

Il *Ceske Slovo* dice che l'incontro di Roma è una importante pietra miliare sulla via della pacificazione dell'Europa. Il *Venkov* scrive che il viaggio di Laval è una nuova conferma dell'attività di Mussolini e dell'importanza assunta da Roma nella politica europea.

L'importanza dell'avvenimento
rilevata dalla stampa spagnola

MADRID, 3

Tutta la stampa sottolinea la straordinaria importanza della visita del Ministro Laval a Roma. Il *Sol* rileva che per la prima volta un Ministro francese si reca a Roma per incontrarsi con Mussolini e dedica un lungo commento all'avvenimento, concludendo che i probabili accordi rivestiranno enorme importanza per il consolidamento della pace in Europa.

Vivo interesse in America

WASHINGTON, 3

La notizia del viaggio di Laval a Roma ha ravvivato l'interesse della stampa americana per le trattative italo-francesi. Tutti i giornali odierni contengono abbondanti corrispondenze in proposito specialmente da Roma e da Parigi.

L'assemblea del Consiglio dell'Economia dell'Istria

Il Duce per l'Amministrazione provinciale
Un'ampia relazione del Prefetto Cimoroni

POLA, 3

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto avv. Oreste Cimoroni, ed alla presenza del vicepresidente cav. Domenico Secondo Benussi, dell'on. Maracchi e di tutti i presidenti di Sezione, ebbe luogo questa mattina nel Palazzo della Prefettura una importante seduta del Consiglio provinciale dell'Economia a Sezioni riunite.

Vasta attività del Consiglio

Il vicepresidente ha dato lettura dell'attività svolta dal Consiglio e dall'Ufficio di presidenza, che investe l'economia di tutta la Provincia.

Tra l'altro va rilevato: una riunione della Sezione agricolo-forestale per la riduzione dei terreni a coltura agraria, e un preventivo per il rimboschimento dell'isola di Cherso, del territorio di Monte di Capodistria e di quello di Erpelle e la trattazione di altri problemi economico-agrari della Provincia; la presentazione di un piano per borse di studio per alunni di Scuole agrarie da avviare agli studi superiori; la costituzione di una Sezione del Comitato nazionale forestale; un intervento a favore della fabbrica Cucchetti per favorire l'esportazione dei suoi prodotti; a favore dell'industria conserviera, la soluzione del problema del commercio ambulante, le iniziative per la valorizzazione turistica dell'Istria, lo studio di problemi interessanti le comunicazioni e la risoluzione dei più importanti, tra cui: lo scalo dell'aviolinea a Pola e le modificazioni con conseguente aumento di velocità sulle linee di navigazione marittima Trieste-Pola-Ancona, Ancona-Lussinpiccolo-Pola; il miglioramento delle comunicazioni telefoniche tra Pola e Trieste; l'ottenimento di facilitazioni ferroviarie per gli studenti abitanti fuori di Pola; l'attivazione nel periodo estivo di un servizio di gran turismo fra Trieste e Portorose; l'esonero del tassametro per le auto di piazza; e l'appoggio al progetto presentato dal competente Ministero per l'estensione alle isole del Carnaro del regime di zona franca e altri problemi minori.

Terminata la relazione sull'attività del Consiglio, il direttore dott. Rocco ha letto la relazione sul bilancio preventivo per il 1935, bilancio che si chiude in pareggio con lire 309.205.

Tra le spese sono compresi, nel bilancio, i seguenti contributi: contributi ordinari: a istituzioni varie, lire 21.150, per borse di pratica agraria lire 2400, per iniziative agrarie e zootecniche lire 5000, contributo obbligatorio alla Cattedra di agricoltura lire 27.200, per varie istituzioni lire 2000 e per iniziative commerciali lire 16.600.

Ratificate le spese dal 23 agosto decorso, alle eventuali furono discussi altri importanti problemi provinciali, dopo di che il Prefetto ha fatto quindi una esauriente relazione sulla situazione della Provincia e i suoi problemi più urgenti.

Il discorso di S. E. Cimoroni

S. E. il Prefetto prende la parola per fare una breve esposizione sull'attività economica, industriale, agricola e commerciale della Provincia nell'anno XII.

Innanzi tutto egli rileva che, mentre nel novembre del 1933 vi erano in Istria 6790 disoccupati, alla stessa data del 1934 il numero è sceso a 5437, indipendentemente dalle recenti provvidenze, che ne diminuiranno ancora sensibilmente il numero.

Illustrando le condizioni delle industrie principali, S. E. il Prefetto accenna a quella del cemento e rileva che la produzione totale nella Provincia, che nel 1933 è stata di tonnellate 515.262, è salita nel 1934 a tonnellate 797.988. Le miniere dell'Arsa hanno avuto circa la stessa produzione degli anni 1933 e 1934. La fabbrica di lucchetti ha un discreto aumento di produzione e lo stesso dicasi per la Fabbrica bandiere. Il Canapificio va molto bene e i suoi prodotti sono molto ricercati. Le industrie estrattive segnano anch'esse una ripresa perchè da 94.488 tonnellate nel 1933 si è saliti a 133.000 tonnellate nel 1934. Una stagione molto propizia hanno avuto pure le industrie alimentari e specialmente quelle conserviere. L'industria edilizia segna anche essa una discreta attività.

Per l'agricoltura è stato fatto tutto il possibile. Per quanto riguarda le passività onerose, le cose non vanno proprio male. Le Cantine sociali quest'anno hanno avuto una discreta attività e sarà provveduto anche per il miglioramento dei Consorzi agrari. La grandine ha danneggiato in alcune zone il raccolto e anche gli olivi non hanno dato un abbondante frutto, però si è avuto un forte aumento dei prodotti estivi.

Riguardo ai commerci, il principale sintomo, quello dei dissesti mostra un miglioramento, perchè dai 2229 protesti per un ammontare di lire 1.983.288, nel 1933 si è scesi a protesti 1755 per un ammontare complessivo di lire 976.505 nel 1934. Il movimento delle merci segnalato dalla Capitaneria di Porto accenna a un forte aumento con 88.860 tonnellate in più del 1933.

Per interessamento di tutte le autorità della Provincia, del Segretario federale, senatori, deputati, Preside della Provincia e mercè l'interessamento particolarmente caloroso del sen. Salata, sono state prospettate al gran cuore del Duce le reali necessità dell'Istria, e S. E. il Capo del Governo, dopo averlo confermato personalmente a S. E. il Prefetto in occasione dell'adunata dei Prefetti a Littoria, ha voluto dimostrare tutta la sua benevolenza facendo inviare al Prefetto il seguente telegramma:

«*Con provvedimento in corso, S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Interni, tenuto conto delle peculiari condizioni economiche di codesta Provincia, viene concessa l'integrazione del bilancio di codesta Amministrazione provinciale. Per il Ministro degli Interni:* Buffarini».

Quindi S. E. Cimoroni ha proposto al Consiglio dell'Economia d'inviare un voto di riconoscenza a S. E. Mussolini e un ringraziamento al sen. Salata, che delle necessità dell'Istria si è reso interprete presso il Duce. Applausi scroscianti e prolungati hanno fatto eco alle parole del Prefetto. L'assemblea, in piedi, inneggia lungamente ed entusiasticamente al Duce.

Seguì una dettagliata relazione del cav. Candussi-Giardo sull'agricoltura istriana, una del dott. Zanini sulle miniere carbonifere dell'Arsa. L'ing. Turina, segretario del Sindacato provinciale ingegneri, fa la proposta che il Consiglio provinciale decida di costruire a Pola un proprio palazzo e presenta analogo ordine del giorno. Parlano in favore il Vicepresidente del Consiglio, l'on. Maracchi e il cav. Clai. A tutti ha risposto esaurientemente S. E. il Prefetto.

L'ing. Ricci è stato incaricato di studiare — ha detto fra altro — sentito l'Ufficio tecnico comunale, un piano regolatore parziale per la sistemazione della zona che comprende via Carducci, viale Carrara e via dell'Arena. Si spera di avere la possibilità di fare le seguenti costruzioni: Cassa di previdenza, Istituto magistrale, sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sede della Provincia, Banca d'Italia e Palazzo di Giustizia. Terminata l'esposizione di S. E. il Prefetto, la seduta è stata tolta.

Il nuovo Podestà di Lussingrande

Con regio decreto il camerata Antonio Di Castri, insegnante elementare, è stato nominato Podestà del Comune di Lussingrande. Il professor Di Castri è inscritto al Partito Nazionale Fascista dal 17 ottobre 1921, è ex combattente e invalido di guerra, capomanipolo della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e comandante delle Isole del Carnaro. Egli disimpegnerà l'incarico gratuitamente.

Un accordo commerciale anglo-irlandese
Carbone in cambio di bestiame

LONDRA, 3

Un «gentlemens agreement» è stato concluso tra lo Stato Libero di Irlanda e il Governo inglese in seguito al quale lo Stato Libero acquisterà la maggiore quantità possibile di carbone inglese in cambio di una equivalente importazione di bestiame irlandese in Inghilterra. Ciò significa che quando i Trattati commerciali dello Stato Libero con la Germania e la Polonia verranno a scadere, il carbone di questi due Paesi non entrerà più in Irlanda. Si ritiene generalmente che l'accordo costituisce una tappa importante verso il ristabilimento di relazioni normali tra l'Inghilterra e l'Irlanda e si spera, del pari, che esso gioverà ad aiutare la soluzione delle questioni politiche pendenti tra i due Paesi.

Gli Stati Uniti per la reciprocità
del regime doganale con gli altri Paesi

NEW YORK, 3

Allo scopo di chiarire l'atteggiamento degli S. U. circa la clausola della Nazione più favorita, Sayre, Segretario di Stato aggiunto, ha dichiarato che gli S. U. sono pronti a generalizzare i dazi doganali per i Paesi che generalizzeranno reciprocamente i loro verso gli S. U.

Il Canadà protesta a Londra
contro gli acquisti inglesi di materiale sovietico

OTTAWA, 3

Si annuncia che il Canadà ha fatto energiche rimostranze al Governo britannico per gli acquisti progettati in Inghilterra di legname da costruzione sovietico.

Il Governo sovietico annuncia che il console straniero in Leningrado menzionato durante il processo contro Nicolaieff e complici è stato richiamato dal suo Governo. Non precisa però quale esso sia.

Le 40 ore nei negozi di tessuti e ceramiche

Nuovi accordi interfederali
per il riassorbimento dei disoccupati

ROMA, 3

Tra la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili e la Federazione nazionale fascista addotti alle Case di deposito, vendita e spedizione si è concluso un accordo per la abolizione del lavoro straordinario onde permettere l'assunzione di nuovo personale. Si è stabilito inoltre che per le aziende che hanno alla propria dipendenza più di cinque operai non specializzati, le prestazioni di questi dovranno limitarsi a cinque giorni della settimana dando modo così di assumere un disoccupato per ogni cinque lavoratori in servizio. Un trattamento speciale è stato disposto per gli operai ed impiegati in servizio, benemeriti della Guerra e della Rivoluzione. Per il personale femminile si è fissato un limite proporzionale in rapporto al numero dei dipendenti, che va dal 50 al 40 per cento, escludendo da tale proporzione le attività e i reparti dei negozi di prodotti tessili che vendano maglieria, biancheria e calzetteria da donna, merletti e mercerie, confezioni per signora e mode, busterie, modisterie e bijouterie, articoli sportivi femminili, pellicceria e affini, calzature per donna e bambine, articoli per neonati.

Anche tra la Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica e la Federazione nazionale fascista addetti alle Case di deposito, vendita e spedizione è stato stipulato un accordo, il quale prevede la effettuazione di turni di lavoro in modo da consentire l'assunzione di lavoratori manuali disoccupati nella misura di uno ogni cinque in servizio. Ove non ritenessero di applicare i turni di lavoro, sono tenute ad assumere per la durata dell'accordo un nuovo operaio ogni 10 occupati. In quei casi in cui non sia possibile abolire il lavoro straordinario, sia il datore di lavoro che i prestatori d'opera dovranno versare sull'importo totale del lavoro straordinario effettuato una percentuale del 10 per cento a favore dei lavoratori disoccupati della categoria. E' stato inoltre disciplinato l'impiego del personale femminile ed è stata anche contemplata la sostituzione di operai e impiegati di qualunque età che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra e dalla Rivoluzione.

Stabilimenti riaperti nel Trevigiano
500 operai riassunti

TREVISO, 3

Per l'interessamento delle autorità politiche e sindacali sono stati riaperti in questi giorni alcuni cotonifici di Montebelluna. Oltre 400 operai della zona saranno riassunti al lavoro. E' stato anche deciso la riapertura parziale delle officine meccaniche di Castelfranco Veneto con la riassunzione di circa 100 operai.

Premi di natalità della Banca d'Italia
a favore dei propri dipendenti

ROMA, 3

In occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo la Banca d'Italia ha assegnato un premio di natalità di lire 1.500 a ciascuno dei propri dipendenti a ruolo o fuori ruolo aventi 4 o più figli, di cui l'ultimo nato nell'anno 1934. Inoltre la Banca ha donato una polizza di assicurazione ai figliuoli dei propri dipendenti venuti alla luce il 24 settembre p. p., giorno della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia. A ciascuno dei dipendenti trovatisi nelle condizioni volute è stata quindi donata una polizza intestata ai rispettivi figliuoli nati il 24 settembre, di lire 3000 per il personale amministrativo, e che garantisce alla scadenza la somma di lire 7.236 e di lire 2000 al personale di servizio e che garantisce alla scadenza la somma di lire 4.824.

La lira e i prezzi

MILANO, 3

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di dicembre è aumentato del 0.03 per cento, essendo passato da 279.07 a 279.30 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35.83 a 35.80.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 101.1 a 101.3, negli Stati Uniti d'America da 112.3 a 112.8, ed in Inghilterra da 91.9 a 92.0.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	767.3	13	5	cop., legg. mosso
Roma	765.2	10	5	ser., legg. mosso
Torino	769.3	11	—2	½ coperto
Milano	769.5	11	—2	nebbioso
Genova	768.0	10	7	ser., legg. mosso
Venezia	767.3	10	2	cop., legg. mosso
Firenze	764.2	10	—1	nebbioso
Ancona	766.2	8	3	coperto, agitato
Bologna	769.2	9	1	½ coperto
Napoli	764.8	12	3	½ cop., legg. mosso
Taranto	762.5	12	6	coperto, grosso
Palermo	762.0	17	6	½ cop., legg. mosso
Catania	761.7	13	3	½ coperto, agitato
Cagliari	766.6	13	5	piov., legg. mosso
Tripoli	760.0	15	9	piovoso, mosso
Messina	761.3	14	8	½ coperto, calmo
Trento	769.5	5	—3	½ coperto
Fiume	767.3	16	1	½ cop., legg. mosso
Bari	763.5	11	5	cop., legg. mosso
Sanremo	768.1	13	8	½ cop., legg. mosso
Bengasi	758.1	15	11	piovoso, mosso
Rodi	755.9	12	9	piovoso, calmo

(I dati si riferiscono al giorno 2 gennaio 1935-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone atlantico che interessa tutta l'Europa nord-occidentale e centrale ha accentuato la sua azione sul bacino mediterraneo, ove le pressioni relativamente basse si limitano alle parti meridionali, con leggero minimo sulla Cirenaica. Alte pressioni occupano i Paesi baltici, la Finlandia e il nord della Russia, mentre un vasto ciclone domina l'Atlantico settentrionale dalla Groenlandia alle coste norvegesi. Una leggera depressione interessa le regioni carpatiche della Russia meridionale.

Probabilità: Sull'alta e media Italia cielo poco nuvoloso e formazione di nebbie, specie nelle ore serali e mattutine sul litorale e Val padana. Sull'Italia meridionale cielo piuttosto nuvoloso e qualche breve precipitazione, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Venti piuttosto forti intorno a maestro sul medio e basso Adriatico, in prevalenza moderati tra greco e tramontana altrove. Temperatura in leggera diminuzione. Mare piuttosto agitato sul medio e basso Adriatico e sull'Jonio, mosso altrove.

La Congregazione di Carità aiuta bisognosi, vecchi, inabili, orfani. Aiutatela acquistando le Tessere di Capodanno

Sciagura edilizia a Milano

Una costruzione di 7 piani crolla
seppellendo nove operai

MILANO, 3

Un crollo edilizio si è verificato nel pomeriggio di oggi. La sciagura è avvenuta alle ore 16 in via Giulio Uberti all'angolo di viale Giustiniano, nel tratto rimasto libero dopo l'atterramento del terrapieno della cintura ferroviaria. Colà stava sorgendo un grande casèggiato popolare di circa 120 locali, alto sette piani. Il fabbricato era ormai quasi completato e il tetto gettava già all' le sue intelaiature.

Un fragore sinistro

Improvvisamente gli operai che stavano lavorando al terzo piano hanno udito un fragore spaventoso, seguito da un grido altissimo: «Si salvi chi può, la casa crolla!». Gli operai si sono affrettati a lasciare il lavoro, ma, mentre si accingevano di corsa a discendere le scale per raggiungere il cortile e porsi in salvo, tutta un'ala del fabbricato è crollata di schianto. Il muro laterale della casa, quello prospiciente via Uberti, si è letteralmente sfasciato trascinando nella rovina i muri maestri, piloni di cemento armato e gran parte della struttura di legname dei ponti di fabbrica. Anche molti vetri delle case vicine si sono infranti. Un polvere fittissima di cemento si è levata nell'aria ed ha avvolto tutto l'edificio.

Quando la nube si è finalmente diradata, è apparso in tutta la sua tragicità il disastro. Piloni del peso di parecchi quintali si ammucchiavano in caotico disordine con travi, tavolati, blocchi di cemento, mattoni, spranghe di ferro, cumuli di rottami, che ostruivano completamente l'imbocco della via Giulio Uberti. Grida altissime di dolore si levavano dalle macerie. Alcuni accorsi provvedevano immediatamente ad avvertire

Febbrile opera di soccorso

Il lavoro si è presentato subito di una enorme difficoltà. Prima cura dei militi è stata quella di raccogliere e di estrarre quei feriti che più si sentivano gemere vicini. I militi, incuranti del pericolo, s'insinuavano tra le macerie riuscendo a trarre fuori le prime quattro vittime che, in condizioni gravissime sono state trasportate dalla Croce Rossa all'Ospedale maggiore. Esse sono i muratori Carlo Borroni di 25 anni di Rho, Primo Zappa di 44 anni, Gaetano Losa di anni 39, ammogliato e padre di quattro figli, Carlo Rimoldi di 40 anni e pure padre di quattro figli. Il Losa e il Rimoldi sono moribondi per la frattura della base cranica.

Purtroppo si ha ragione di credere che le macerie ricoprano altre vittime. All'appello fatto poco dopo il disastro dall'unico assistente dell'impresa rimasto sul posto, mancavano, infatti, nove operai.

Sul luogo della sciagura si è presto radunata una folla enorme, tenuta a distanza da cordoni di agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e militi. Le autorità cittadine sono immediatamente accorse sul luogo del disastro: erano presenti il Prefetto, il Podestà, il Procuratore del Re, il Questore e molte altre personalità. In serata il Cardinale Schuster si è recato sul luogo della sciagura, dove ha recitato preghiere per i nove operai che si presumono sepolti sotto le rovine.

Due morti finora accertati

Intanto l'opera di sgombero e di demolizione delle macerie prosegue instancabilmente nello spaventoso teatro della sciagura che le luci dei fari e delle fotoelettriche illuminano a giorno. Il cumulo dei 1500 metri cubi di materiale ruinato appare in tutta la sua mole gigantesca. Dai paesi vicini della plaga si sono portati immediatamente a Milano i familiari dei nove scomparsi. Sul posto della sciagura vi è quindi una piccola folla di persone che segue col cuore soverchiato dall'angoscia l'opera dei pompieri e dei militi della Croce Rossa. Soltanto verso le 0.30 i pompieri hanno potuto rinvenire tra le macerie il cadavere orribilmente maciullato dell'operaio diciassettenne Mario Cossi, da Nerviaio. Le ricerche dei sepolti proseguono alacremente nella notte. Poco dopo il tocco all'Ospedale Maggiore è deceduto l'operaio muratore Carlo Rimoldi, uno dei quattro feriti estratti dalle rovine subito dopo il tragico crollo.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 8 corr., alle ore 11, presso la Congregazione di Carità, via Istituto 29, I, sarà tenuta una pubblica asta per la vendita al miglior offerente di un appezzamento di terreno sito in via Commerciale, N. tav. 1425 e 2123, della superficie di mq. 989, sul prezzo base di Lire 125.000. Le condizioni dell'asta sono visibili presso la Congregazione di Carità.

Il PRESIDENTE

Le dichiarazioni di Jeftic alla Scupcina

Nessuna precisazione sulla politica futura

BELGRADO, 3

Oggi alle 16 il nuovo Gabinetto presieduto da Jeftic si è presentato alla Scupcina. Grande interesse v'era per la seduta odierna. Nella tribuna diplomatica si notano numerosi rappresentanti di Paesi esteri, tra i quali i Ministri di Francia, della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica. Le gallerie sono affollate. Il Presidente del Consiglio Jeftic entra nell'aula alla testa del nuovo Governo ed è salutato con vibranti applausi dalla maggioranza della Scupcina.

Relazioni pacifiche con i vicini

Egli legge la sua dichiarazione con voce ferma ed è ripetutamente interrotto da applausi. All'inizio del suo discorso Jeftic constata che il suo Governo intende continuare la politica di Re Alessandro, che ha realizzato l'idea nazionale jugoslava. Suprema legge per ogni cittadino è la conservazione della Jugoslavia e dell'unità nazionale e statale. In questo senso il Governo continua anche la politica estera tracciata da Re Alessandro, che ha innalzato il prestigio della Jugoslavia e le ha procurato amici devoti e fidati.

Il Governo cercherà di stabilire e di mantenere con tutti i Paesi, ma specialmente con i popoli confinanti, relazioni capaci di servire nel modo migliore alla pace e al progresso internazionale. Dopo avere accennato al ricorso jugoslavo a Ginevra in seguito all'attentato di Marsiglia Jeftic prosegue manifestando la fiducia che il terrorismo sarà posto al bando dalle Nazioni.

Nella politica interna il nuovo Governo metterà tutte le sue forze al servizio del Sovrano e del popolo e attende comprensione e appoggio da tutti i cittadini. Partendo dalla premessa dell'unità nazionale e statale e dalla Costituzione emanata nel 1931 dal defunto Sovrano, il Governo accetterà la collaborazione di tutti, senza distinzione in quale campo politico essi abbiano militato in passato. La vigente Costituzione offre ogni possibilità per lo svolgimento della vita nazionale e sociale del popolo e lo sviluppo politico normale del Paese.

A nome del Governo Jeftic ha annunciato quindi delle riforme nell'Amministrazione statale: il completo ristabilimento delle autonomie locali, la decentralizzazione e lo sveltimento dell'Amministrazione. Il Governo si adoprerà perchè la legalità sia una delle caratteristiche principali della sua politica interna. Esso Governo, poi, collaborerà con tutte le confessioni riconosciute dallo Stato e assicurerà specialmente la proficua e permanente collaborazione con la Chiesa cattolica, attraverso la conclusione di un Concordato con la Santa Sede. Speciale attenzione il Governo rivolgerà ai problemi economici specialmente all'agricoltura che è la base e la premessa per il mantenimento e lo sviluppo di tutti gli altri rami produttivi.

Nel campo della finanza sarà cura del Governo di mantenere l'equilibrio nel bilancio e la stabilità del dinaro. Esso aiuterà e controllerà le iniziative economiche private e lascierà un vasto campo di attività economica a tutte le classi del popolo. I pesi fiscali sulla popolazione hanno raggiunto il massimo, per cui il Governo cercherà di distribuire equamente il peso dei contributi sui guadagni dei cittadini.

Elezioni in primavera

Il Governo ritiene sacro dovere di continuare il programma di Re Alessandro per quanto riguarda lo sviluppo delle forze armate dello Stato. L'esercito è il migliore tutore della pace e il più sicuro pegno per il rispetto dei trattati internazionali. Sicuro della fiducia del Consiglio di Reggenza e del Parlamento, il Governo spera di poter realizzare questi suoi compiti.

Le dichiarazioni del Governo hanno deluso certi circoli politici che s'attendevano precise indicazioni sui propositi del Governo nella politica interna. Sotto questo aspetto le dichiarazioni vengono definite troppo elastiche, dando luogo a varie interpretazioni. Una cosa appare certa, che cioè il Governo tiene fermo all'attuale Costituzione e non pensa a una riforma costituzionale. Però si osserva che anche nell'ambito dell'attuale Costituzione si potrebbero adottare le più vaste riforme: essa infatti non esclude la possibilità di creare uno Stato corporativo, come di continuare nell'attuale indirizzo. Le imprecise dichiarazioni di Jeftic non permettono a questo riguardo alcuna previsione.

Delle trattative sulla Convenzione per l'indipendenza dell'Austria e sul viaggio di Laval a Roma Jeftic non ha fatto cenno alcuno.

Terminata la lettura delle dichiarazioni del Governo, il Presidente della Scupcina, dott. Kumanudi, ha sospeso la seduta, riconvocandola un'ora e mezza dopo. In questa seconda seduta sono stati eletti i tre membri del Comitato di Stato, che ha il compito di preparare le elezioni politiche. Dopo questa elezione la Scupcina è stata aggiornata a tempo indeterminato.

Al Senato il Presidente del Consiglio Jeftic ha ripetuto le sue dichiarazioni.

A quanto si apprende, nei prossimi giorni si procederà a importanti cambiamenti personali nelle amministrazioni dello Stato. Verranno nominati nuovi Prefetti e verranno organizzati tre nuovi Ministeri, fra i quali uno per la Propaganda, al quale saranno sottoposti l'Ufficio stampa e l'*Agenzia Avala*. L'attuale direttore dell'*Avala*, Peric, è stato oggi licenziato.

L'Albania è tranquilla

Come si divulgò la voce di disordini

TIRANA, 3

L'Ufficio Stampa albanese pubblica il seguente comunicato: «Certa stampa estera, prendendo pretesto dal fatto che tale Bajraktari si è rifiutato di consegnare nelle mani dell'autorità alcuni pregiudicati che teneva nascosti nella propria abitazione nel villaggio di Urnishte, Sottoprefettura di Luma, ha pubblicato informazioni secondo le quali dei torbidi sarebbero scoppiati in Albania. Di fatto la realtà consiste esclusivamente in ciò che, davanti all'opposizione del sunnominato Bajraktari, le autorità hanno dovuto prendere le misure richieste dalla circostanza, che hanno obbligato il Bajraktari stesso a prendere la fuga. Ogni altra affermazione di torbidi in Albania, a eccezione di questo fatto insignificante, non risponde affatto alla realtà; anzi una tranquillità assoluta regna nel Paese».

Lo Stesso Ufficio stampa pubblica anche una seconda smentita. «Le notizie allarmanti — essa dice — diffuse dalla stampa estera come quella, secondo la quale delle bombe sarebbero scoppiate nel palazzo reale producendo danni sono inventate di sana pianta. Sono egualmente false e malevoli tutte le informazioni su un preteso movimento rivoluzionario in Albania, dove la situazione interna è normalissima. In occasione del nuovo anno Re Zog, accompagnato dalla Principessa e dal seguito, ha visitato l'ospedale civile che porta il suo nome e si è intrattenuto parecchio tempo con i malati ivi ricoverati».

Il Consiglio economico balcanico

riunito ad Atene

ATENE, 3

Stamane si è inaugurato il Consiglio economico balcanico con una breve allocuzione di Maximos. Le sedute del Consiglio si prolungheranno per una settimana.

Contro le voci di dissensi nelle file naziste

Una manifestazione di fedeltà a Hitler

BERLINO, 3

I dirigenti del partito nazista dello Stato e dell'Esercito si sono riuniti per una imponente manifestazione di fedeltà a Hitler all'Opera di Stato di Berlino.

Rivolgendosi a Hitler il Ministro del Reich Hess ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto che in seguito alle menzogne diffuse all'estero soprattutto per influire sul plebiscito della Saar, le gerarchie del partito, dello Stato e dell'esercito si sono riunite per esprimergli la loro fedeltà.

Ha poi preso la parola Hitler, il quale ha accennato all'opera compiuta nello scorso anno, ha illustrato le prospettive del nuovo anno e ha deplorato la campagna di menzogna inscenata all'estero. Ha rilevato che coloro, i quali con le loro bugie cercano di creare un'apparenza di diffidenza e di discordia tra i dirigenti della Germania, hanno annunciato finora a loro proprio danno le date del crollo tedesco.

I nostri avversari, ha soggiunto Hitler, devono però sapere che ogni speculazione sulla discordia germanica è questa volta vana. Hitler ha poi rilevato la comunanza indissolubile di tutti coloro che lavorano in comune e in reciproca fiducia per il grande compito della Germania nazista.

Il discorso è stato applaudito calorosamente. Quindi Goering ha dichiarato, nella sua qualità di alto gerarca nazista, di Generale della Reichswehr e di membro del Governo, che tutti gli intervenuti pprofondamente commossi dalle parole di Hitler sono pronti a seguirlo fino alla morte e infine ha dato lettura di un indirizzo nel quale è affermato che i dirigenti dello Stato, del Partito e dell'Esercito dichiarano che faranno di tutto per mettere con la loro costanza e con il loro atteggiamento una sollecita e radicale fine alle calunnie sparse e seguiranno anche quest'anno Hitler obbedendogli ciecamente.

Il messaggio di Hitler

alle Camicie brune

MONACO DI BAVIERA, 3

Hitler ha emanato da Monaco un messaggio per il 1935 indirizzato al partito socialnazionale, in cui rileva che ancora dodici mesi fa gli avversari avevano profetizzato il crollo del movimento entro il 1934. Il partito si è invece consolidato e, dopo l'epurazione dell' estate scorsa, è diventato ancora più effettiva espressione volitiva della Nazione. Il messaggio sottolinea poi che «il socialnazionalismo ha raggiunto nel 1934 la maturazione necessaria per continuare e rendere nel 1935 ancora più rigorosa la grande opera di riforma del Reich e del popolo. Tutti gli attacchi si sono infranti contro la disciplina e la fede dei gregari e la volontà risoluta dei gerarchi. Il popolo germanico non aspira che alla pace e all'onore che, con l'aiuto di Dio, gli assicurino il pane quotidiano». Dopo aver ringraziato tutti della fedele collaborazione, Hitler termina il messaggio con un evviva al socialnazionalismo e al popolo germanico unito.

Una zuffa a Ensdorf

tra nazisti e separatisti saaresi

BERLINO, 3

Il D. N. B. dà notizia di un grave conflitto avvenuto stamane nei pressi di Ensdorf nella Saar. Un gruppo di appartenenti al fronte tedesco s'imbatteva in una cinquantina di separatisti. Dopo un breve scambio di parole, dal gruppo separatista partivano alcuni colpi di rivoltella. Gli avversari rispondevano immediatamente al fuoco. Per terra sono rimasti due nazionalisti e un separatista iscritto al partito comunista. Uno di costoro versa in fin di vita.

In un sobborgo di Puettlingen è stato gravemente ferito il dirigente del locale fronte tedesco.

Due grandi adunate a Saarbrücken

dei due fronti politici in lizza

PARIGI, 3

Si ha da Saarbrücken che i giornali pubblicano un comunicato del fronte tedesco annunciante che quest'ultimo chiede alle autorità competenti l'autorizzazione a concentrare a Saarbrücken importanti forze del fronte tedesco per una manifestazione che dovrebbe aver luogo domenica 6 gennaio. Le autorità non hanno ancora risposto a questa richiesta. Il comunicato fa parimenti sapere che cinquanta treni speciali sono già stati ordinati per il trasporto dei membri del fronte tedesco. Si sa, d'altra parte, che anche il fronte unico antinazista ha annunciato da parecchio tempo una manifestazione analoga a Saarbrücken.

I Duchi di Kent a Monaco di Baviera

LONDRA, 3

Il Duca e la Duchessa di Kent si recheranno sabato a Monaco per fare visita al conte ed alla contessa Toerring sorella e cognato della Duchessa di Kent.

L'avanzamento degli ufficiali

La vastissima portata della nuova legge nella sua applicazione pratica

ROMA, 3

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra contiene provvedimenti conseguenti all'entrata in vigore della nuova legge di avanzamento per gli ufficiali del R. Esercito. Per effetto di tali provvedimenti su 1550 ufficiali delle varie armi e corpi, presi in esame: 758 sono stati promossi al grado superiore; 129 sono stati incaricati delle funzioni al grado superiore e saranno promossi a mano a mano che raggiungeranno il periodo minimo di permanenza nel grado; 517 sono stati trasferiti nel ruolo mobilitazione (di cui 255 a domanda); 146 sono stati collocati a disposizione e fuori organico (di cui 88 a domanda).

Di questi ultimi più di 100 ottimi elementi saranno destinati in servizio presso le organizzazioni giovanili. Dall'esame delle suddette cifre si deduce che per effetto della nuova legge si assicura un successo superiore a quello degli anni precedenti; solo il 3 per cento degli ufficiali presi in esame è destinato a lasciare definitivamente il servizio con trattamento superiore per durata a quello concesso agli ufficiali più favoriti dalla precedente legge (tenenti colonnelli che non superavano gli esperimenti).

Roma ha un milione

e centotrentasettemila abitanti

ROMA, 3

L'Ufficio di anagrafe del Governatorato di Roma comunica i dati demografici del 1934. I nati vivi sono 23.381, i morti 12.264. L'eccedenza dei nati sui morti 11.117. I matrimoni 8388; gli immigrati 33.440. Nei confronti del 1933 vi sono stati 1167 nati in più, 722 matrimoni in più e 152 morti in meno. Al 1.o gennaio la popolazione della Capitale è di un milione e centotrentasettemila abitanti.

L'arrivo a Roma

del nuovo Ambasciatore cinese

BRINDISI, 3

Proveniente da Sciangai con il «Conte Verde» è qui giunto S. E. Liou Ven Tao, Ambasciatore cinese a Roma. L'Ambasciatore, che è accompagnato dal personale della nuova Ambasciata, ha proseguito per Roma.

Anche la Città del Vaticano

dà il bando ai rumori

ROMA, 3

In seguito all'adozione dei provvedimenti che vietano l'uso dei segnali acustici da parte dei conducenti degli autoveicoli di Roma, anche il Governatore della Città del Vaticano ha dato disposizioni perchè le macchine che hanno accesso alla Città del Vaticano procedano silenziose. Dell'applicazione di questi provvedimenti sono incaricati i gendarmi pontifici

3000 operai su 22.000

riprendono il lavoro alla Citroën

PARIGI, 3

Le Officine Citroën si sono riaperte oggi ma soltanto 3000 su 22.000 operai che erano occupati precedentemente negli stabilimenti, sono stati riassunti.

Di un solo colpo la massa dei disoccupati francesi si trova così accresciuta di circa ventimila persone. Tra gli operai non riassunti regna una certa effervescenza. Durante tutta la mattina un importante servizio d'ordine ha occupato le vie adiacenti le officine, ma, a parte qualche alterco e alcune grida di protesta, fra la massa degli operai che stazionava davanti alle officine nella speranza di essere riassunta, nessun serio incidente si è verificato.

Titoli di benemerenza ad artisti sovietici

MOSCA, 3

In occasione del ventesimo anniversario della fondazione del teatro Kamery, l'ufficio del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha accordato il titolo di artista del popolo e della Repubblica al capo e direttore artistico del teatro Tairov, e alla attrice Koonen, e il titolo di artista emerito agli artisti Arkadine e Fenine.

Forte terremoto nel Tibet

CALCUTTA, 3

I sismografi di Alipore hanno registrato alle ore 7.22 un forte terremoto, il cui epicentro probabilmente si trova nella regione del Tibet meridionale a circa 200 miglia a nord del monte Everest.

La collisione nel porto di New York

20 vittime tra passeggeri e marinai

NEW YORK, 3

Un vapore di dodicimila tonnellate, il «Lexington», è affondato ieri nell'East River in seguito alla collisione con il piroscafo da carico «Jame Christenson».

Com'è avvenuto lo scontro

Le conseguenze del sinistro sarebbero state molto più gravi se la collisione non fosse avvenuta in uno spazio d'acqua che fa parte del vasto porto di New York e di quelli sempre percorsi da imbarcazioni di ogni genere. Infatti, appena avvenuta la collisione, sono accorsi rimorchiatori e altre imbarcazioni che hanno tratto in salvo i naufraghi.

I superstiti del naufragio narrano che l'urto fu così violento, che il «Lexington» è stato quasi tagliato in due. Una confusione enorme si è manifestata a bordo, ma la condotta dell'equipaggio è stata esemplare e l'orchestra ha continuato a suonare anche quando i passeggeri, presi dal panico, si mettevano i salvagente.

Un ospedale è stato improvvisato sulla riva. Il «Lexington» giace ora ad una profondità di circa 12 metri e le sue ciminiere emergono dall'acqua.

La collisione è avvenuta non troppo lontano dal punto ove il piroscafo «General Slocum» affondò nel giugno 1904 cagionando la morte di 1021 persone.

Si precisa che il «Lexington» stazzava 12.400 tonnellate, aveva a bordo 130 passeggeri e 52 uomini di equipaggio. Il «Jame Christenson» stazza 5000 tonnellate. La prua di quest'ultimo è penetrata nel fianco del «Lexington» tenendolo sospeso, per buona sorte, fino a quando tutti i passeggeri e la maggior parte dell'equipaggio sono stati presi a bordo dei rimorchiatori e di altre imbarcazioni accorse subito sul luogo che ne hanno anche ripescati parecchi già caduti in acqua. Il capitano attribuisce il disastro a sbagli di segnalazione.

La nave tagliata in due

Sulla collisione si hanno altri particolari, da cui risulta che la sciagura è stata più grave di quanto le prime informazioni lasciavano supporre. Infatti, in base agli elenchi dell'equipaggio e dei viaggiatori, mancherebbero da cinque a quindici persone.

Il «Lexington» era diretto, come è noto, a Providence, nel Rhode Island, dove numerosi studenti facevano ritorno ai collegi dopo le vacanze di Natale e di Capodanno. Vi erano a bordo anche alcune coppie di sposi in viaggio di nozze e parecchi commercianti. Dai superstiti, ancora in preda al panico per l'improvvisa sciagura, si apprende che il «Lexington», gremito di viaggiatori, procedeva a velocità normale quando venne investito dal vapore da carico «Jame Christenson», la cui prua d'acciaio squarciò la murata di tribordo. L'urto fu così violento che il «Lexington» rimase diviso in due parti disuguali. La maggiore continuò a galleggiare e venne trasportata dalla forte corrente per circa 300 metri prima di affondare. Il disastro appare tanto più strano, in quanto al momento della collisione il mare era calmo e senza vento e non vi era affatto nebbia.

Dopo una meticolosa indagine, la polizia ha precisato che quattordici passeggeri del «Lexington» sono periti e sei uomini dell'equipaggio mancanti.

L'epidemia di malaria a Ceylon

Un episodio di sublime altruismo

COLOMBO (Ceylon), 3

L'epidemia di malaria continua dando luogo ad esempi incessanti di pietà e di suprema dedizione. Un dottore di Colombo è morto oggi in seguito a malaria cerebrale contratta in una delle località più colpite dal morbo, dopo aver continuato a prodigare le sue cure nonostante che la malattia lo abbattesse. Migliaia di malati continuano ad assediare gli ospedali dell'isola, che sono già gremitissimi. Si ritiene che l'epidemia non diminuirà che con l'arrivo della stagione delle piogge.

Nuovo scacco dei boliviani

Un reggimento distrutto

ASUNCION, 3

Nel settore di Capirrenda i paraguayani hanno annientato un reggimento di fanteria boliviana impadronendosi del posto di Lopaco. Sono stati fatti numerosi prigionieri e conquistato un bottino enorme.

Manifestazioni a Tunisi

dei nazionalisti arabi

PARIGI, 3

Mandano da Tunisi che un gruppo di membri del Parlamento nazionalista arabo, insieme ad alcuni comunisti, hanno approfittato delle feste che hanno luogo alla fine del digiuno del Ramadan, per provocare degli incidenti. Ieri, nel momento in cui il Bey si recava nella grande moschea per assistere alle preghiere, taluni negozi, i cui proprietari erano stati oggetto di minacce da parte dei «destouriani», hanno chiuso le porte al passaggio del corteo ufficiale.

Una manifestazione più grave ha avuto luogo successivamente: quando il Bey si è preparato a lasciare la moschea, un gruppo di «destouriani» tentò di aprirsi il passo tra gli ufficiali della guardia per avvicinarsi al Sovrano. I manifestanti hanno emesso grida reclamando la liberazione degli agitatori deportati nei territori del sud in seguito alle sanguinose sommosse dell'estate scorsa. Il Bey ha rifiutato di accettare queste ingiunzioni e i manifestanti sono divenuti più minacciosi e hanno maltrattato gli ufficiali della scorta. La polizia ha operato parecchi arresti.

Il Governo del Protettorato ha condannato oggi all'espulsione dal territorio del Protettorato stesso gli agitatori comunisti e destouriani, responsabili degli incidenti.

Re Giorgio sarà rappresentato ai funerali

del Cardinale Bourne

LONDRA, 3

Il Re sarà rappresentato alla solenne Messa di requiem che sarà celebrata domani in suffragio del Cardinale Bourne nella cattedrale di Westminster, prima dei funerali. Il Lord Mayor di Londra, che è cattolico, rappresenterà la città di Londra. Quasi tutti i Paesi del mondo saranno rappresentati da Ambasciatori e da membri di Delegazioni. Saranno anche rappresentati parecchi membri di Famiglie reali estere. Secondo il desiderio del Cardinale, la cerimonia funerale avrà un carattere semplice.

La legge marziale in Spagna

prolungata di un mese

MADRID, 3

Il Comitato permanente delle Cortes ha deliberato oggi di prolungare la legge marziale in tutta la Spagna per altri trenta giorni. *(United Press).*

Il Tribunale Supremo conferma

la liberazione di Azana

MADRID, 3

Il Tribunale Supremo ha respinto il ricorso del Procuratore Generale contro la decisione di rimettere in libertà l'ex Presidente Azana e il deputato Luis Bello.

Gli occhi dell'America su Flemington

La violenta requisitoria contro Hauptmann

e la deposizione dei genitori di "baby„ sulla tragica sera

NEW YORK, 3

La nomina dei giurati è continuata per quasi metà della seduta di oggi, seconda del grande processo contro Bruno Riccardo Hauptmann. Lo stesso spettacolo di ieri: folla che attornia il piccolo e triste edificio della corte di Giustizia di Flemington, possessori di biglietti che hanno fatto coda per tre buone ore davanti alle porte — le sedie non sono numerate e ciascuno cerca di arrivare prima per avere il posto migliore — animazione grandissima in tutta la città, diventata convegno di curiosi e di gitanti, prezzi favolosamente aumentati e commenti senza fine. Grande emozione ha provocato la notizia che il colonnello Lindbergh porta in tasca una pistola automatica e fremiti di indignazione per la idea che egli si sente minacciato nella vita da oscuri pericoli; solo dopo parecchie ore si è avuta la assicurazione che il colonnello Lindbergh da più di cinque anni non si separa più dalla sua pistola e che continua a portarla anche nell'aula, essendo stato debitamente autorizzato.

L'accusato senza manette

E' incredibile lo spazio che ogni giorno i giornali dedicano al processo. Si può dire che in proposito si pubblicano ogni giorno veri romanzi e che tutte le fantasie degli scrittori di avventure poliziesche sono sorpassate. Anche oggi il colonnello Lindbergh è stato fra i primi ad arrivare. La sua presenza nell'aula anche per le sedute, come quella di ieri e come parte di quella di oggi, che non hanno alcun interesse, mostra come il disgraziato e celeberrimo padre non voglia ignorare neppure una parola anche inutile che sia pronunciata durante il processo. Egli siede sempre vicino all'Attorney generale avv. Davide Wilentz, a pochi passi dall'imputato, ma gli sguardi di Lindbergh e di Hauptmann non si sono mai incrociati. Manifestamente l'uno e l'altra, per ragioni ben diverse e opposte, fingono di ignorarsi.

Oggi il Presidente ha ordinato che l'imputato facesse un'entrata in pubblico meno romantica e tetra. Hauptmann è calmo ma non indifferente. Il falegname tedesco assurto a tanta triste notorietà si composta con dignità. La calma di Hauptmann contrasta con l'agitazione di sua moglie, che sembra essere invecchiata di dieci anni in pochi giorni. Anna Hauptmann, seduta vicino al difensore avv. Reilly, non riesce a star ferma. Scuote il piede della gamba incrociata sull'altra; si leva e si rimette i guanti, si aggiusta con mano nervosa il cappello, si sfila l'anello matrimoniale e il suo sguardo rimane continuamente fisso sul marito cercando di confortarlo, sorridendo tristemente o abbuiandosi quando per qualche minuto l'imputato guarda altrove.

I dodici giurati

La scelta dei giurati è durata tutto ieri e metà dell'udienza di oggi cominciata alle 10.30 ora locale corrispondente alle 16.30 ore italiane. Alle 17 (ore 24 di Roma) di ieri quando la seduta è stata rinviata ad oggi, il presidente era riuscito a trovare solo dieci cittadini disposti a far da giurati sui dodici che vuole la legge. Fra i dieci vi erano quattro donne degli altri sei giurati: due operai, due agricoltori, uno meccanico e l'altro commesso di assicurazione.

Il presidente per legge deve rivolgere alcune domande speciali ai cittadini candidati a far da giurati: fra i 150 cittadini chiamati molti hanno colto l'occasione per dire che la loro coscienza non permetteva loro di pronunciare eventualmente una sentenza di morte. Ciò bastava per essere scartati

Una donna invece non fece difficoltà per accettare dicendo che, avendo due figli, voleva nel nome del piccolo Lindbergh proteggere tutti gli altri piccini degli Stati Uniti contro i gangster. Ma anche costei è stata eliminata, avendo già espresso un parere circa l'andamento del processo o per lo meno dimostrato quali sono i suoi sentimenti circa i ratti di fanciulli.

I dodici giurati che ora sono divisi in otto uomini e quattro donne, fino alla fine del processo, teoricamente almeno, non dovranno aver alcun contatto con persone interessate nel processo e non dovranno mai in alcun modo esprimere un loro parere. Finalmente al principio della seduta pomeridiana, l'Attorney generale, avvocato David Wilentz ha cominciato ad esporre l'atto d'accusa. Il vero processo è cominciato in quel momento. Il pubblico è attento nella speranza che l'Attorney general esponga alcune accuse che non siano ancora note. Ma durante le quattro ore in cui l'avvocato Wilentz ha parlato, invano si è atteso qualcosa di nuovo.

La scena del ratto e dell'assassinio

Una notizia veramente importante e sconvolgente se esatta, è quella riguardante le impronte digitali scoperte sulla scala in legno che servì per il ratto. Su queste impronte l'accusa ha impegnato la sua battaglia contro il Hauptman. Ma il perito Hudson ha comunicato ieri sera ai giornalisti che le impronte trovate sulla scala sono circa 500 di cui solo una trentina non sono state ancora esaminate ed identificate. Il Hudson ha affermato che nessuna di quelle già studiate che ammontano ad almeno 475 corrispondono alle impronte digitali del Hauptman. Se l'affermazione del Hudson è esatta, ripetiamo, un pilastro maestro dell'accusa crolla.

L'avvocato Wilentz ha parlato con molta abilità e con grandissima dialettica sulle prove indiziarie portate contro il Hauptman. Egli ha incominciato col dichiarare che il Hauptman ha agito da solo senza complici e che da solo ha architettato e mandato a fine il rapimento del piccolo Lindbergh. Egli sostiene che il Hauptman ha ucciso subito il bimbo rompendogli il cranio, strappandogli poi di dosso l'abitino da notte per servirsene poi presso la famiglia Lindbergh per il ricatto diabolico.

L'avvocato Wilentz ricostruisce poi la scena del ratto e dell'assassinio con meticolosa induzione e dice che dimostrerà più tardi con le prove come il Hauptman appoggiò la scala contro la casa, come aperse la finestra, come rapì il bambino e come riportò il bimbo esanime giù per la scala portando via anche questa e finalmente come, dopo una trentina di metri, il Hauptmann gettò la scala per terra asportando come un fagotto il bimbo seppellendolo in una buca poco profonda nelle vicinanze della villa di Hopewell. L'avvocato Wilentz ha accettato completamente la ricostruzione del delitto fatta dalla polizia. Egli ha detto:

«Il bimbo fu ucciso di colpo e subito con premeditazione e certamente il bimbo era morto prima che il Hauptmann lasciasse la casa e il giardino della villa Lindbergh. Il rapitore mai ha avuto l'intenzione di tenere presso di sè il bimbo vivo».

I biglietti del ricatto

Quando l'avvocato Wilentz dice che il Hauptmann colpì il bimbo, lo ha fissato per più di dieci secondi in silenzio guardandolo negli occhi. Hauptmann rimase impassibile e calmo sotto lo sguardo terribile del suo accusatore e i suoi occhi che a loro volta fissavano quelli dell'avvocato Wilentz non si sono abbassati.

L'avvocato dell'accusa passa poi a descrivere il biglietto del rapitore del piccolo Lindbergh lasciato nella tragica camera e lo mette a confronto con i biglietti inviati dal rapitore alla famiglia Lindbergh per imporre il ricatto dei 50.000 dollari. I due scritti sono confrontati dall'avv. Wilentz anche con il biglietto che il rapitore passò al signor Condon, il vecchio di 71 anni amico e uomo di fiducia della famiglia Lindbergh, che si recò nel cimitero di Bronx per consegnare il denaro attraverso una siepe, avendone in cambio come prova l'abitino che portava il bimbo al momento del ratto.

L'avv. Wilentz torna a fissare l'accusato ed esclama: «In quel momento Baby Lindbergh era già morto e voi avete anche fatto la speculazione sul suo cadavere».

La Corte poi ha rigettato una mozione della difesa, la quale tendeva a dimostrare che tutto il processo sarebbe stato infirmato e falsato perchè l'avv. Wilentz dell'accusa si era servito di elementi sentimentali per impressionare i giurati all'infuori delle eventuali prove portate contro di lui. La difesa non ha fatto opposizione al rigetto della Corte.

Depongono i coniugi Lindbergh

L'esposizione dell'atto d'accusa è durata quattro ore. E' stata molto ammirata l'oratoria fredda e acuta dell'avv. Wilentz, ma è impressione generale che la tesi della polizia accettata dall'accusa abbia bisogno di essere rinforzata da prove più consistenti e più convincenti di quelle portate in udienza e commentate nell'atto d'accusa.

Comincia subito dopo l'escussione dei testi. L'attenzione si fa vivissima perchè per prima è chiamata a deporre la signora Lindbergh, la madre del piccino scomparso. Il colonnello Lindbergh si alza dalla sedia e va a ricevere la moglie nella camera vicina per accompagnarla davanti ai giurati. Appaiono sulla porta i due coniugi, le cui fisionomie sono tanto popolari e amate. La signora è estremamente turbata e sembra ancora più bassa di statura vicino al marito altissimo.

Affranti dalla commozione, nell'aula nessuno fiata. Il Presidente Trenchard invita la signora a raccontare quanto sa. Ma che può dire la povera madre? Essa parla a bassa voce e a stento fa il racconto della tragica sera del 7 marzo 1932. Poi si accascia su se stessa in silenzio. Il Presidente non insiste nelle domande e gli avvocati difensori tacciono. La deposizione della signora è durata appena pochi minuti. Poi il colonnello Lindbergh si avvicina alla moglie e l'accompagna fino al banco riservato ai testi che possono essere ancora interrogati.

Hauptmann ha guardato la signora Lindbergh con occhi che sembrano in lacrime.

Alla signora segue il colonnello Lindbergh. Egli racconta che la sera fatale stava leggendo in un salotto a pianterreno nella sua villa di Hopewell vicino ad una finestra. Dice che alle 21.30 circa il rapitore del bambino dovette entrare nella camera perchè proprio in quel momento egli udì un rumore che gli sembrò come la rottura di un vetro. Pensò che l'incidente fosse accaduto in cucina.

«Alle 10 circa — dice il colonnello — miss Gow entò nel salotto ed estremamente spaventata gridò: «Il bambino è scomparso!»

«Presi il fucile e andai fuori»

Egli allora corse al primo piano e constatò che effettivamente il piccino non c'era più. Quindi Lindbergh mostra ai giurati il biglietto riguardante la taglia lasciato in una busta sopra la finestra dal rapitore. La finestra era chiusa.

Continuando, il colonnello Lindbergh racconta di aver subito telefonato alla polizia per riferirle quanto era accaduto. «Io presi il mio fucile e andai fuori. Dopo l'arrivo del capo della polizia scoprimmo una scala distante pochi metri dalla finestra e tracce della scala sul muro della villa sotto la finestra del Baby».

Lindbergh dichiara che il biglietto con il quale il rapitore gli fissava la taglia fu aperto solamente all'arrivo della polizia, che giunse seguita da un corteo di giornalisti e di fotografi. Il colonnello Lindbergh aggiunge alcuni particolari di minore importanza dopo di che la seduta è stata rinviata a domani prima che il colonnello Lindbergh terminasse la sua testimonianza. Erano le 17.30 (ore 23.30 italiane).

Scene straordinarie si sono svolte ieri a Flemington. Centinaia di persone avevano assediato il Tribunale all'interno del quale sono poi rimaste stipate come sardine. I monelli vendevano fotografie per le strade ed i camerieri dei caffè e degli altri locali pubblici erano sul punto di cadere sfiniti dalla fatica, giacchè i ristoratori erano pieni di gente e qualcuno si è trovato a corto di vivande. I consumatori dovevano dividersi i panini imbottiti e bere nei bicchieri l'uno dall'altro. In tutte le case disponibili sono stati improvvisati dei dormitori. Il processo è considerato come una bazza per la città poichè coi guadagni che esso porta agli esercenti viene assicurata la prosperità per lungo tempo.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

G. U. F.

Tesseramento Anno XIII

I fascisti universitari sono invitati ad effettuare il pagamento del canone entro il 31 corr.

Gita sciatoria a Sappada

Il «Guf» di Trieste organizza per domenica 6 corr. una gita sciatoria a Sappada, con comodo automezzo attrezzato. Quota di partecipazione lire 12 per gli iscritti al «Guf» e lire 13 per i simpatizzanti. Iscrizioni e informazioni presso la sede di via Rossini 4, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 20.

F. G. C.

Fascio di S. Vito e Reparto alpini

Oggi, alle 20.30, adunata dei graduati e allievi. I seguenti sciatori sono comandati in sede alla stessa ora: Barbieri, Brandolin, Rötl Edoardo, Ponti, Zuani, Tomada Enzo, Sfreddo, Godas, Flego, Salvatori, Viozzi.

Fascio di Roiano

I graduati sono comandati in sede alle 21. Gli ufficiali sono convocati in sede alle 22. I Giovani Fascisti della I e II squadra della I Centuria, sono comandati in sede alle 20.45, in divisa.

Fascio di S. Giovanni

Gli ufficiali e graduati sono comandati oggi, venerdì, alle 21.15, in sede.

Fascio di Montebello

Rapporto ufficiali e graduati. *Questa sera alle 21 gli ufficiali sono convocati in sede. Alle 21.30 i capisquadra e vicecapisquadra sono comandati a rapporto.*

FASCIO FEMMINILE

Tesseramento

Le camerate sono invitate a passare in sede per il ritiro della tessera dell'Anno XIII.

Gita ad Aquileia

Partenza alle 8.30 da piazza Verdi. Quota: Fasciste lire 6, Giovani Fasciste lire 3. Ritorno circa alle 22. Si accettano iscrizioni fino a questa sera alle 19. Prenotazione in sede.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro

Questa sera, venerdì, oltre l'orario normale verrà tenuta la lezione di meccanica. Per l'apertura del primo e del terzo corso d'inglese sarà data comunicazione a mezzo dei giornali.

Comunicazioni

Lunedì 7 corr., alle 20, avrà luogo in sede del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini 32, la premiazione dei sodalizi che concorsero alle seguenti manifestazioni: Festa nazionale dell'uva; Raduno di Monte Nevoso; Concorso filodrammatico di zona.

OPERA BALILLA

Gli Avanguardisti sciatori a Sappada

Gli Avanguardisti iscritti al campeggio sciatorio dell'Opera Balilla di Trieste, che avrà luogo a Sappada dal 4 gennaio all'8 gennaio, si aduneranno oggi alle 12.30 al Comitato provinciale per essere passati in rivista dal presidente. La partenza seguirà alle 13, a mezzo di autocorriera. Gli Avanguardisti partecipanti al campeggio saranno agli ordini del capomanipolo Luigi Daradin, che sarà coadiuvato dal s. t. Fabbro. A Sappada gli Avanguardisti alloggeranno presso l'Albergo Belvedere, dove pure consumeranno i pasti. I migliori tra gli Avanguardisti partecipanti al campeggio, saranno prescelti per la formazione delle pattuglie che rappresenteranno il Comitato provinciale ai campionati nazionali per Avanguardisti di Asiago.

I tornei di giochi per P. I. e Balilla escursionisti

L'Opera Balilla di Trieste, presi accordi con le Direzioni didattiche, inizierà col 13 gennaio i tornei di giochi per Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari, conforme quanto stabilito dal calendario ginnico dell'Anno XIII. Questi tornei sono destinati ad ottenere pieno successo anche per il loro valore educativo, poichè sono ispirati a criteri nuovi. Queste competizioni, riservate ai piccoli organizzati dell'Opera Balilla, più che attendere al primato, hanno lo scopo di incrementare l'attività extra scolastica, appassionando i giovanissimi alla ginnastica ed infondendo loro uno spirito di disciplina, di emulazione e di cameratismo. I direttori didattici, per lo svolgimento di questa simpatica attività, avranno a disposizione anche personale scelto dell'Opera Balilla.

Pubblichiamo volentieri le interessanti disposizioni che regoleranno l'organizzazione e lo svolgimento di questi tornei, a cui parteciperanno i giovanetti con le rispettive classi scolastiche. Le prove si svolgeranno esclusivamente in locali coperti e cioè nelle palestre delle Scuole elementari o delle Case Balilla nelle giornate stabilite per queste attività extra scolastiche. Le prove saranno organizzate per squadre formate da Balilla e Piccole Italiane della medesima classe e per ogni Circolo didattico si svolgeranno così sei categorie di tornei e gli incontri saranno arbitrati dagli stessi insegnanti elementari, con preferenza ai giurati tecnici dell'Opera Balilla. Gli orari delle partite verranno esposti negli albi delle Scuole. La classifica sarà fatta assegnando due punti per partita vinta e uno per quelle perdute, mentre nessun punto sarà dato alla squadra che non si presenterà all'incontro stabilito. Tutte le squadre classificate saranno ammesse al girone finale, che sarà costituito dalle squadre vincenti di ciascun Circolo didattico.

Rapporto di insegnanti elementari

Tutte le insegnanti del Circolo didattico di via S. Giorgio che hanno presentato la domanda di essere inquadrate nei ranghi delle dirigenti dell'O. B., sono chiamate a rapporto alla Casa della Giovane Italiana per domenica 6 corr. alle 11. Sono invitate a presentarsi in divisa.

Allieve capomanipolo Giovani Italiane

Tutte le allieve capomanipolo Giovani Italiane sono comandate di presentarsi, in divisa, alla Casa della Giovane Italiana sabato 5 corr. alle 16. Non sono tollerate le assenze.

Casa della Giovane Italiana

Tutti i corsi alla Casa della Giovane Italiana hanno ripreso la loro attività. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi seguenti:

Economia domestica: *orario pomeridiano per rendere possibile la frequentazione alle Giovani Italiane studentesse: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 in poi. Il corso ha la durata di trenta lezioni, suddiviso in quindici lezioni della durata di due ore alternate e quindici lezioni della durata di tre ore. L'insegnamento avrà scopo eminentemente pratico, pertanto l'insegnamento teorico sarà sempre seguito da esercitazioni.* Cucito: *martedì e venerdì, dalle 16 alle 18.* Ricamo ed altri lavori a mano: *lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato. L'orario di questi insegnamenti, particolarmente utili alle Giovani Italiane e alle Piccole Italiane dei gruppi XI, X e XII, è libero a seconda delle possibilità delle frequentanti.* Francese, letteratura e conversazione: *mercoledì e sabato, dalle 17 alle 18.* Violino: *sono disponibili alcuni posti il mercoledì e sabato, dalle 15 alle 17.* Tennis: *il campo è libero nelle prime ore di alcuni pomeriggi e di alcune mattine.* Dattilografia: *sono pure liberi alcuni dei turni bisettimanali.*

Per assistere le Giovani Italiane prive di lavoro, si aprirà nel mese corrente la sala per la confezione delle divise. Per tutte le iscrizioni e le informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il rancio dei volontari

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ricorda ai camerati che le iscrizioni al rancio che, come noto, avrà luogo sabato prossimo alle 21, si chiuderanno improrogabilmente questa sera.

I camerati, che per disguido postale non avessero ricevuta la relativa circolare, sono pregati di prenotarsi in sede dalle 18 in poi.

Poesia trentina a cura del Sindacato

Il Sindacato fascista degli scrittori della Venezia Tridentina non si è limitato a fare la sua gara poetica come si è fatta da noi; ha anche raccolto in un volumetto assai bello, intramezzato da xilografie di Ugo Claus, di Gino Pancheri e di Guido Polo, i saggi dei buoni poeti trentini viventi. Aiutarono a sostenere le spese di questa nobile pubblicazione, intitolata «Poesia», e stampata dalla Tipografia Mutilati di Trento, la Federazione dei Fasci di Combattimento del Trentino, alcuni privati cittadini, la Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto, l'Istituto Fascista di Cultura, ed altre istituzioni. Il Trentino adunque ci dà anche l'esempio di un allargamento dell'interesse vivo per la fama letteraria della provincia, e perfino per la sua poesia. Sono lezioni che, nell'occasione d'una prossima gara, potranno forse essere imparate anche da noi. E non è detto che Trieste e le provincie giuliane, le quali contano alcuni dei poeti più stimati e apprezzati d'Italia, non abbiano a far buona figura, come ottima certamente la fa il Trentino. Qui tutti hanno contribuito con cose loro alla pubblicazione, i poeti più vecchi e i più giovani; e se questi ultimi si distinguono facilmente per il piglio goliardico, o per le intonazioni futuriste, o per le pose gozzaniane, scrivono tuttavia, quasi tutti, versi assai rispettabili, e spesso di movimento lirico vivo e bello. Tra i poeti maturi vediamo artisti ormai di chiara fama, come Gino Cucchetti, come il fine e meditativo Giulio Benedetto Emert, e come uno che più c'interessa, perchè strettamente e per tutta la vita legato a Trieste, Ferdinando Pasini. Non frequenti pubblicazioni di sue poesie ha fatto sinora il Pasini; ma eccone qui una, molto schietta e con tratti di pensosa sincerità, dov'egli si presenta in vesti di nonno, «giocando col nipotino», e approfondendo a poco a poco i sentimenti che il bimbetto gli va dentro agitando col desiderio suo di vestir da Balilla e di diventare poi un alpino, come lo zio che è morto in guerra, e salire armato sui monti. Questa è una poesia famigliare insieme e grave, ispirata dalla coscienza dei doveri dell'uomo verso la Patria: ma altre ve ne sono di ogni più varia ispirazione, in questa felice Antologia voluta dal Sindacato degli Scrittori tridentini.

Servizi di pubblica necessità. Il Podestà rende noto che, in esecuzione delle disposizioni di cui l'art. 97 del R. D. 1 luglio 1926, N. 1130, è stato compilato l'elenco pro 1935 delle ditte e imprese esercenti nel Comune servizi di pubblica necessità, secondo le categorie dei servizi fissate da S. E. il Capo del Governo con il decreto dd. 20 marzo 1927, N. 563. Il predetto elenco rimarrà affisso per la durata di quindici giorni all'albo pretorio, a decorrere dal 5 gennaio 1935-XIII, e le eventuali osservazioni e reclami avverso l'icrizione o la mancata inclusione nell'elenco medesimo dovranno venir formulati su carta bollata da lire 3 e indirizzati alla R. Prefettura di Trieste, per tramite del Municipio, entro i quindici giorni successivi all'affissione dell'elenco.

Le conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura a Monfalcone. La conferenza del signor Antonio Tinta su «Apparenza e realtà nel mondo fisico», è rimandata al 16 p. v. Mercoledì 9 il chiaro prof. Ferruccio Olivo terrà una conferenza su Giacomo Leopardi.

Conferenza alla Società Teosofica. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, la signora Muller tratterà il tema: «Speculazioni sugli spazi superni». Ingresso libero.

Il ringraziamento dei Duchi d'Aosta per gli auguri di Trieste

Alle espressioni di augurio e di omaggio indirizzate da S. E. il Prefetto alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto di rispondere con il seguente telegramma:

«*Duchessa e io grati per gentili espressioni cordialmente auguriamo lei e codeste popolazioni ogni bene.* Amedeo di Savoia».

Riunione dell'Associazione medica

Ricordiamo che questa sera, alle 21, avrà luogo la consueta riunione scientifica con presentazione di casi clinici.

Rancio del Genio. L'Associazione Arma del Genio indice per la sera di lunedì 7 corr. un rancio sociale che avrà luogo alle ore 20.30 nella sala delle riunioni della Casa del Combattente. Sono invitati a parteciparvi tutti i camerati del Genio e gli ufficiali in S. P. E. Le adesioni si ricevono fino a sabato sera presso la segreteria dell'«Anag» in via 24 Maggio 4, tel. 4029, ove si possono ritirare le tessere per l'Anno 1935-XIII.

STATO CIVILE DI TRIESTE

3 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi	14
maschi 8, femmine 6.	
Nati morti	2
Morti	10
Matrimoni	—

Il Principe Michele di Romania partito da Brioni

POLA, 3

Il Principe Michele di Romania, accompagnato dalla madre Principessa Elena, dal Principe Paolo di Grecia e dalla Principessa Irene di Grecia, ha lasciato stamane Brioni. A Fasana attendevano due autovetture, con le quali i Principi hanno proseguito direttamente per Firenze.

Concorso per pianisti. La Società del Quartetto di Vicenza ha aperto un concorso premio di lire 1000, tra i giovani pianisti delle Tre Venezie. Il bando del concorso è esposto nella segreteria dell'Ateneo Musicale Triestino, ove gli interessati potranno prendere visione.

Dopo la prima settimana di "silenzio,,

Il bilancio della vittoria triestina

Il traffico silenzioso, che ha fatto anche di Trieste una delle più ordinate città del Regno nonchè dell'estero, nei riflessi della circolazione stradale, giunge oggi al suo settimo giorno, vale a dire che ha compiuto la sua prima settimana di esistenza. Cominciato infatti il mattino del 28 dicembre scorso, senza preavviso di sorta, e superando il periodo di propaganda che sembrava dovesse precedere l'esperimento, ha subito dimostrato la sua efficacia materiale e morale, dando modo, inoltre, di constatare le possibilità dell'applicazione integrale delle regole, fin qui trascurate abbastanza, contenute nel Codice della strada.

L'esito dell'esperimento

Il quale, a buoni conti, non cessa per oggi, ma continua, in attesa delle norme che il Governo vorrà emanare in materia sulla base delle esperienze romane, milanesi e triestine.

Così come si è svolto l'esperimento, non è difficile fare il bilancio dei primi sette giorni. Gli organi preposti alla sorveglianza diretta delle manifestazioni, com'è noto, erano, e continuano ad essere, il «Raci» e il Comando dei vigili urbani, ai quali vennero aggregati, per l'occasione e per i giorni durante i quali era previsto un traffico più intenso di quello normale, dei Giovani Fascisti.

Anzitutto il «Raci»: il quale fin dal primo momento, a somiglianza di quanto era stato fatto a Milano, ha chiamato i propri soci e gli automobilisti in genere a prendere parte diretta alla campagna contro i rumori, campagna il cui buon esito, naturalmente, dipendeva dall'ordinata circolazione sia dei veicoli sia dei pedoni. In ispecie di questi ultimi. Inoltre, distribuì migliaia di manifestini nei quali erano concisamente enumerate le norme da osservare da parte dei pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti, compito questo reso agevole per il fatto che il materiale di propaganda era già stato approntato in previsione della preannunciata settimana del silenzio, che avrebbe dovuto iniziarsi solo il 21 gennaio.

Oltre i manifestini, furono distribuite ai negozi e a istituti diversi delle tabelle da esporsi in maniera visibile al pubblico, in cui sono ripetute le norme di cui sopra. Contemporaneamente lo stesso «Raci» metteva a disposizione il proprio personale subalterno affinchè coadiuvasse i vigili e i Giovani fascisti.

Il risultato, ripetiamo, è stato ottimo sotto tutti i punti di vista, specie se si tien conto della improvvisa applicazione, vale a dire che l'esperimento non fu preceduto dalla solita propaganda che avrebbe dovuto adempiere l'ufficio di preparare adeguatamente e virtualmente la cittadinanza. Soprattutto gli automobilisti dimostrano la piena comprensione della utilità grandissima delle nuove norme, dando un invidiabile esempio di disciplina e giovando in misura notevole al conseguimento dell'esito favorevolissimo che, senza tema di esagerare, ha superato di gran lunga ogni previsione.

Pedoni e ciclisti

Sui ciclisti e i pedoni c'è qualche cosa da dire; ma anche per questo capitolo esiste un'attenuante che merita di non essere trascurata. Ognuno di noi sa perfettamente, per esperienza personale, le passate manchevolezze in fatto di traffico stradale, per cui nei ciclisti e nei pedoni era invalsa l'abitudine del poco o nessun rispetto dei principii sia pure elementari di una razionale circolazione.

Rimettere d'un tratto e, ripetiamo, senza preavviso, sulle rotaie la massa, costringerla da un'ora all'altra a rispettare i canoni del Codice della strada, fare uso, per esempio, esclusivamente, per quanto riflette i pedoni, dei marciapiedi, ad attraversare le strade da un marciapiede all'altro in linea retta e trasversalmente, scartando ogni direzione obliqua, servirsi solo dei passaggi obbligati, dove esistono, e obbedire — proprio così — con prontezza e senza esitazione morale, ai cenni dei vigili, non era cosa facile o tale da pretendere che si potesse ottenere senza quei minimi attriti che accompagnano il movimento di qualsiasi macchina anche quando i suoi organi siano perfettamente levigati e opportunamente lubrificati.

Comunque, le incertezze poco numerosi e di trascurabile importanza delle prime due giornate, diminuirono, si attenuarono, per quasi sparire nei giorni seguenti.

In fondo la stragrande maggioranza della popolazione, e cioè i pedoni, passato il primo momento di spiegabile sorpresa per l'inatteso provvedimento, ebbero modo di constatare come sia possibile circolare bene e meglio di prima, rispettando alcuni principii semplici, intuitivi, ma non meno indispensabili della circolazione, per cui il traffico generale acquista una fluidità che non ebbe mai nei tempi scorsi. E che ciò sia lo dimostrano le numerose lettere indirizzateci in questi giorni da persone appartenenti a tutte le categorie sociali.

Atmosfera di collaborazione

Più che i pedoni, diedero da fare i ciclisti. Qualcuno degli eterni pedalatori a caccia di disgrazie, dovette essere redarguito e minacciato di multa. In genere la categoria dei ciclisti urbani è composta dei garzoni di macellerie, drogherie, panetterie, ecc., i quali sogliono nelle ore antimeridiane distribuire i generi, per conto dei rispettivi negozi ai clienti. Hanno fretta, perciò: ma corrono o, più precisamente, erano abituati a correre, con la convinzione che la strada fosse tutta loro in ogni senso e direzione. E siccome si tratta quasi sempre di ragazzi o di giovanotti, le loro corse spensierate assumevano talvolta, nei riflessi del prossimo pedestre, un carattere di vero e proprio pericolo. Ma anche i ciclisti di tale specie hanno compreso che si faceva sul serio, per cui si sono adattati alla regola generale e si conformeranno meglio in seguito.

Lodevole assai quanto ha compiuto rapidamente l'Ufficio tecnico comunale col segnare numerosi nuovi passaggi obbligati attraverso le vie principali, il che ha agevolato moltissimo il movimento pedonale, incanalandolo in una direzione prestabilita.

Il silenzio continua

Alla buona riuscita dell'esperimento ha collaborato anche la Direzione delle Tranvie, la quale, fin dal primo giorno, ordinò ai suoi agenti di conformarsi alle nuove disposizioni, limitando fin dove era possibile i segnali sonori. E, infine, fra i più umili collaboratori sono da ricordare i cocchieri di quanto resta delle antiche vetture pubbliche. I «brumisti» non hanno voluto essere di meno degli autisti, per cui sono stati esemplari nell'obbedienza e nel rispetto delle nuove norme.

La norma del «silenzio», ormai affermatasi, continua: il segno della «vittoria» è questo.

Un'Agenzia postale all'«Elar». Da oggi sarà istituita presso la locale sede dell'Ente Italiano per le audizioni radiofoniche, un'Agenzia postale le cui attribuzioni sono limitate al solo servizio dei conti-correnti per la riscossione degli abbonamenti all'Ente suddetto. Il nuovo ufficio osserverà nei riguardi del pubblico il seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Asta di terreno. Il giorno 8 alle 11 presso la Congregazione di Carità, via Istituto 29, I, sarà tenuta una pubblica asta per la vendita al miglior offerente di un appezzamento di terreno sito in via Commerciale, n. tav. 1485 e 2123 della superficie di m. q. 989, sul prezzo base di lire 125.000. Le condizioni dell'asta sono visibili presso la Congregazione di Carità.

La duplice fiamma

romanzo inedito di Willy Dias, che il Piccolo offrirà tra giorni, in appendice, ai suoi lettori.

L'amore di due dolci sorelle per uno stesso uomo, l'esasperazione degli irredenti nel periodo che passò dallo scoppio della guerra tra l'Austria e la Serbia e il momento in cui l'Italia entrò in campo, la sorte dei cittadini del Regno i quali, ritornati a Trieste, a guerra finita, trovarono le loro case devastate dall'odio nemico, l'eroismo dei volontari, sono episodi che si svolgono brillantemente nelle pagine scritte dalla nostra apprezzata autrice concittadina.

Le solenni onoranze funebri alla salma del Provveditore Pàroli

Tra l'unanime cordoglio della popolazione si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del comm. prof. Marino Pàroli, Regio Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, decesso martedì scorso.

Nella camera ardente

Durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio hanno prestato servizio d'onore presso la salma, composta nella camera ardente, allestita alla sede del Regio Provveditorato, in via Duca d'Aosta, presidi, insegnanti, maestri, e funzionari dell'ufficio. S. E. il Prefetto accompagnato dal capo gabinetto dott. Battisti, ha visitato la salma, e ha deposto nella camera ardente una corona di fiori. E' seguita la visita di altre autorità e di numerosi cittadini.

Alle 14.30 si sono adunate in Piazza Hortis e nelle vie adiacenti le rappresentanze dei vari istituti scolastici e delle organizzazioni, tutte con labari e vessilli. Davanti all'ingresso del Provveditorato è schierata la musica presidiaria, con a fianco un reparto armato del 23 Reggimento Artiglieria di Divisione di fanteria.

Qualche minuto prima delle 15, il feretro, coperto dal tricolore, viene portato a braccia sulla strada da sei combattenti in camicia nera ed elmetto; le autorità presenti e la folla che si accalca lungo la via Duca d'Aosta salutano romanamente, mentre il reparto militare presenta le armi. Rapidamente il feretro viene issato sul carro funebre. Il corteo si pone in moto. Precedono i vigili urbani in alta tenuta. Segue una lunga teoria di corone, portate a mano. Spiccano tra queste quelle splendide inviate da S. E. il Prefetto, dal Fascio di Trieste, dal Comune, dall'Opera Balilla dall'Ente Faina, dai funzionari del Provveditorato, dall'A. F. S. degli insegnanti della Venezia Giulia, della famiglia, dell'O. N. I. R. e di altre autorità e istituzioni.

Subito dopo le corone procedono le rappresentanze con bandiere di tutte le scuole elementari della città e degli Istituti medi della città e della regione. Tutti gli allievi indossano le divise delle organizzazioni giovanili fasciste. Tra le rappresentanze notiamo quella della Pia Casa dei Poveri e dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer. Seguono i reparti dell'Opera Balilla, con il labaro del Comitato Provinciale. La rappresentanza dell'O. B. è formata da gruppi di Giovani Italiane e da centurie di Avanguardisti. Procede quindi una squadra di Giovani Fasciste in divisa, e poi una Centuria di Giovani Fascisti.

Ecco poi la musica del presidio e il reparto armato del R. Esercito, il sacerdote officiante e il carro funebre, i cui cordoni erano tenuti dal dott. Veneziani per il Partito, dal dott. Puerari, presidente dell'O. B., dal prof. Ballori e dal prof. Cecchini, per l'A. F. S., dal dott. Alessi, per il Provveditorato, dal prof. Pasini, per la R. Università, dal preside prof. Gentile, e dall'ispettore Bonat.

Autorità e rappresentanze

Dietro al carro, un Avanguardista reca il cuscino con le decorazioni di guerra e le onorificenze dell'estinto. Subito dopo procedono i congiunti e gli intimi e quindi il gruppo delle autorità: S. E. il Prefetto gr. uff. Carlo Tiengo, che rappresenta anche S. E. il Ministero dell'Educazione Nazionale, il sen. conte Faina, il sen. Gigante, il sen. Banelli, il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich, l'on. ing. Cobolli-Gigli, l'on. Coceani, il Viceprefetto comm. Li Voti, il Vicepodestà comm. Cavani, il Vicepreside della Provincia comm. Chersi, il Questore, il col. Taranto per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Generale Zingales, per il Comandante la Divisione Militare del Timavo, il Generale Toller, il console conte di Zamagna, il col. Gobbi, il col. Ascoli, l'avv. comm. Zannoni, dell'O. B., il comm. Revera regio-intendente di finanza, il cav. Gorlato per il Segretario Federale dell'Istria, il cav. Italo Cirio, Segretario capo del Provveditorato, per il Direttore generale del Ministero dell'Educazione Nazionale e per il Provveditore agli Studi di Milano, i rappresentanti della Regia Università, il cav. uff. Salerni, per il Provveditorato di Firenze, il dott. Ziliotto per la Congregazione di Carità, il comm. Marziani, presidente della Federazione Combattenti, i presidi, gli ispettori scolastici, i direttori didattici e gli insegnanti tutti degli istituti e delle scuole della città e della regione, il cav. Guglielmotti per l'Associazione Ferrovieri fascisti, il cav. Cioni per il Pubblico Impiego e numerose altre personalità.

Seguivano le rappresentanze del Gruppo Universitario Fascista, della Federazione Combattenti, del Fascio Femminile, delle Associazioni dipendenti del Partito e del Dopolavoro, e infine una folla di popolo.

Tra due ali di cittadini, il corteo percorse Piazza Hortis, via dell'Annunziata, via A. Diaz, Piazza Unità, quindi il Corso Vittorio Emanuele III e via Dante, per sostare davanti alla chiesa di S. Antonio nuovo. Il feretro venne trasportato da insegnanti in chiesa, ove alla salma venne impartita l'assoluzione. Davanti alla chiesa quindi, il Vicesegretario federale fece la chiama dello scomparso col rito fascista. Dopo di che il corteo, alla cui organizzazione aveva provveduto il cent. pol. Dall' Oglio si sciolse e il carro funebre seguito dagli intimi proseguì per S. Anna, dove la salma venne deposta in un tumulo provvisorio.

Il telegramma di S. E. Ercole

Alla famiglia dell'estinto e al R. Provveditorato sono pervenuti moltissimi telegrammi da ogni parte.

S. E. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale ha così telegrafato:

«*Esprimo mio profondo cordoglio per immatura perdita Provveditore Marino Pàroli. Porgo vive condoglianze del Ministero che apprezzò in lui rare doti di ingegno, integrità di carattere e dedizione assoluta al dovere*».

Altri telegrammi di condoglianza sono stati inviati da S. E. Ricci, dai Prefetti di Pola, Gorizia e Fiume, e dai Provveditori di Milano e di Firenze.

Tra le varie manifestazioni di cordoglio, particolarmente gentile è stata quella dei compagni di scuola del figlio del comm. Pàroli, Eugenio, alunno della quinta classe della Scuola di via S. Giorgio. Essi hanno voluto inviare una corona di fiori, e partecipare compatti, col loro maestro, al corteo.

Le Mostre Finazzer e Stracca

Nella Galleria Trieste, insieme con una ricchissima collezione di acqueforti del Croatto e con una mostra di pittori del secondo Ottocento, dove si vedono anche alcune opere di valore, sono tuttora in piedi le due Mostre di Arturo Finazzer e di Guglielmo Stracca. Quelle del primo possono dirsi ormai annuali. Sa il Finazzer mantenersi, come pochi, in costante contatto col pubblico, e in pochi anni lo si può dire divenuto uno dei pittori più popolari. Lo deve alla sua attività perseverante, anzi alla sua diligenza quotidiana, ed anche alla sua intelligente prontezza nell'assimilarsi tecniche che poi gli giovano a dipingere con molta scioltezza e facilità. Egli è uno degli artisti che più celermente, sotto i nostri occhi, si siano fatta la mano, e un suo quadro ormai si riconosce già alla lontana per quel modo di illuminare a forte contrasto, che non esclude come estremo termine il nero, per quella speditezza con cui la grossa pennellata, corpulenta, ma spesso anche assai sostanziosa, avvalora il tono degli oggetti e materializza il momento di luce. A distanza d'un anno, non si possono presumere grandi novità da un artista. Tuttavia è assai notevole ed encomiabile nel Finazzer l'applicazione assidua, con la quale ha cercato di appropriarsi la maniera di rendere, con strisciate recise o con spruzzi di macchie, l'atmosfera colorita del giorno come già rendeva gli effetti notturni e le fredde controluci del vespro. Tra le cose oggi esposte, i migliori notturni (come «Notte serena», o «Case in costruzione») sono pur ancora le più fini; ma una risoluta e interessante condotta del colore v'è altresì nei bozzetti impressionistici di nevicate invernali o di luminosità estive nel Carso di Roditti, mentre un quadro come la «Scampagnata domenicale» fa buona testimonianza della corposità e significazione tonale che il Finazzer riesce a dare alla macchia. Anche l'autoritratto, decisamente superiore alla stilizzazione in cui egli si provò l'anno scorso, è eseguito con intenzioni pittoriche, da riconoscersi come tali e da pregiarsi sull'ottimo risultato raggiunto. A parte qualche opera romanticheggiante, di evidente manierismo e meno riuscita, il Finazzer ci sembra dunque anche quest'anno fedele al suo motto: lavorare e progredire.

***

Guglielmo Stracca ha esposto anche lui l'anno scorso, e quello che si è detto allora della sua pittura si potrebbe oggi ripetere. Non la meticolosità dell'eseguire, che è una maniera come un'altra di esprimere il sentimento artistico, non i vezzi degli uccelletti, delle farfallette, dei filettini d'erba, dipinti grandi grandi sui campi aerei del paesaggio, o le navicelle ridotte a proporzioni microscopiche sul gran mare in burrasca (che potrebbero passare come ingenuità di gusto arcadico), non questo indispone contro la pittura dello Stracca, ma l'eccessivo suo amore dell'artificiato, con vellutine inserite perfino nelle cornici, con porporine e brillantine che dànno un'equivoca sentimentalità ai cieli, con una leziosa ricerca di lucentezza più che di luminosità. In questo passa egli la misura, e più di una volta sciupa l'uno o l'altro dei suoi migliori dipinti. Si badi che egli ha una preparazione finissima: è squisito disegnatore, come ognuno vede dalla «Mareggiata», e quando si abbandona a un colorare da miniaturista, non realistico, ma un po' eccedente, un po' favoloso, aggiunge al suo disegno una smaltata nitida grazia che piace assai. Purtroppo però spesso il risultato d'insieme è compromesso da quegli apparati scenografici, da quei lenocini sentimentali, coi quali egli cade nel romanticismo deteriore. Che bei quadri sarebbero la «Visione invernale in Valbruna», o la «Frescura sull'Isonzo», se trattati con un senso d'arte più sobrio, e come si metterebbero volentieri accanto al piccolo plenilunio, al giorno ridente sul Carnaro, alla mareggiata, ai trillanti verdi del motivetto primaverile friulano, e ad altre cose dove lo Stracca non lascia corrompere le sue qualità migliori e conserva la misura tra il sentimento e l'espressione del bel colore.

b.

Distribuzione di viveri ai marittimi disoccupati

Il giorno di Capodanno, con il generoso concorso delle Provveditorie delle Società di navigazione Lloyd Triestino e Cosulich, la delegazione federale della Gente di Mare ha provveduto per la distribuzione ai disoccupati marittimi e alle loro famiglie di numero 600 razioni viveri a mezzo di pacchi contenenti pasta, carne, patate, pane, strutto, formaggio, conserva, frutta e vino.

Con l'occasione ci è gradito rivolgere ancora una volta alle spett. Società Lloyd e Cosulich i sentiti ringraziamenti della Gente di Mare per i munifici doni che sono valsi a far trascorrere in benessere l'inizio del nuovo anno.

Riscatto navigazione es'era postbellica

Per opportuna norma degli interessati, si comunica che i marittimi nazionali di prima categoria che navigano su navi mercantili straniere, possono ottenere, ai termini dell'art. 30 del R. D. L. 26 ottobre 1919 N. 1996, il riscatto della navigazione compiuta su tali navi purchè per i periodi da riscattare, versino un contributo pari a quello stabilito per l'iscritto e l'armatore e facciano domanda di riscatto entro tre anni dal termine della navigazione estera.

Eventuali chiarimenti e informazioni in merito a quanto sopra potranno essere richiesti presso la sede della Delegazione Giuliana di via Moisè Luzzato N. 9.

Musica sacra a Roiano. Domenica prossima, festa dell'Epifania, il coro e l'orchestra della Cantoria eseguiranno, sotto la direzione del maestro Alberto Rasen, la grande Messa «Santa Maria», a cinque voci, dell'illustre maestro Giuseppe Rota. Il basso Antonio Burgher canterà il bellissimo «Benedictus» della «Missa solemnis» del Golinelli, mentre all'Offertorio verrà eseguita la «Pastorella» del Ricci.

Per i tecnici agricoli. Sono stati banditi dal Ministero delle Comunicazioni due concorsi per due posti di allievo ispettore in prova fra laureati in scienze agrarie. I tecnici che avessero interesse a partecipare al concorso possono rivolgersi alla sede del Sindacato, via Battisti 22.

Una nobile impresa di Marino Pàroli

La Biblioteca per i maestri di confine e le biblioteche magistrali

Tra le varie iniziative promosse dall'attivissimo compianto Provveditore comm. prof. dott. Marino Pàroli, è da segnalare la fondazione della Biblioteca per i maestri del confine orientale, con gestione autonoma, indipendente da quella del Provveditorato, e fornita già di oltre 4000 volumi.

Il Provveditore Pàroli ha voluto che questa biblioteca provvedesse all'incremento della cultura generale e professionale degli insegnanti elementari della regione, e specialmente di coloro che risiedono in luoghi lontani e disagiati, in zona veruacola, di confine, lungi da centri culturali; promovesse l'istituzione e lo sviluppo di biblioteche magistrali e scolastiche nelle provincie giuliane; fornisse ai propri associati la consulenza bibliografica, e li guidasse nei loro studi.

Sono abbonati gli insegnanti, i quali paghino all'atto della domanda (da indirizzare al R. Provveditore agli studi, presidente della biblioteca) una tassa d'iscrizione di 5 lire annue. L'iscrizione decorre dal 1.o gennaio d'ogni anno. I pagamenti si fanno con versamento al conto corrente postale n. 11-7763 intitolato alla «Biblioteca del R. Provveditorato agli studi di Trieste.

Al mantenimento e all'incremento della biblioteca si provvede col provento delle tasse annue d'iscrizione al prestito e con sussidi o doni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, di altri enti e di privati cittadini, sia in libri, che in denaro.

L'organizzazione dell'istituzione

Fanno parte del patrimonio della biblioteca tutte le opere che pervengono in omaggio al Provveditorato agli studi e i numerosissimi libri che, con nobile atto di cameratismo, sono pervenuti in dono da moltissimi istituti di istruzione media e tecnico-professionale del Regno, con dediche affettuose.

Alla biblioteca presiede il R. Provveditore agli studi, assistito da un Consiglio direttivo, costituito di tre professori d'istituti medi (uno per le lettere e per la storia, uno per la filosofia e la pedagogia, ed uno per le scienze) e da un ispettore scolastico. Il Consiglio direttivo delibera sui bilanci e sui conti della biblioteca, propone gli elenchi delle opere da acquistare, e provvede al servizio di consulenza bibliografica agli abbonati.

Come abbiamo detto, la biblioteca per i maestri del confine orientale si propone anche lo scopo di fondare numerose biblioteche. Di queste n'esiste già un centinaio, nei vari comuni e in singole scuole.

Nel Comune di Trieste ognuna delle 24 scuole dispone di una propria biblioteca magistrale; la più ricca è quella della scuola alla Ferriera, con 846 volumi; seguono in ordine decrescente quelle della scuola di via R. Manna con 550 volumi; di Guardiella (Grego) con 508; De Amicis con 446; Roiano con 397; via Giulia con 358; Città vecchia con 340; via dell'Istria con 255; via Donadoni con 230; via P. Veronese con 226; Opicina con 212; Morpurgo con 208; Guardiella (Filzi) con 194; Trebiciano con 160; via S. Francesco con 153; via Giotto con 150; Barcola con 99; Servola con 87; Cattinara con 84; via S. Giorgio con 61; Prosecco con 42; Groppada con 40; Santa Croce con 30; Basovizza con 16.

Nelle città istriane la biblioteca magistrale più notevole è quella di Pola con 1550 volumi; seguono quelle di Rovigno con 1000 volumi; Lussinpiccolo con 780; Buie con 600; Umago con 573; Pirano con 537; Parenzo con 526; Pinguente con 501; Isola con 281; Capodistria con 262; Dignano con 120; Albona con 36; Neresine con 20; Lussingrande con 15.

Tra le località al piano nella Provincia di Trieste, la biblioteca magistrale maggiore è quella di Monfalcone con 803 volumi; la seconda è quella di Muggia con 600; la terza, di Ronchi con 500; la biblioteca magistrale di Grado possiede 239 volumi; quella di San Canziano d'Isonzo 110.

Nelle Provincie giuliane

Un numero considerevole di biblioteche magistrali si riscontra nelle cittadine e nelle borgate della pianura friulana; da Gorizia con 4260 volumi, a Cormòns con 540; Gradisca con 223; Sagrado con 180; Farra con 155; Poggio Terz'Armata con 147; Capriva con 136; Mossa con 135; Mariano con 98; San Lorenzo con 83; Borgnano pure con 83; Brazzano con 82; Corona con 70; Villesse con 65; Romàns con 60; Medea con 57; Moraro con 56; Versa con 50.

Sul Carso, nel Postumiese e nell'Alto Timavo si trovano undici biblioteche magistrali: Comeno con 440 volumi; Postumia con 314; Castelnuovo con 195; Sesana con 150; Clana con 90; Villa del Nevoso con 80; Casigliano con 36; Aurisina con 29; Corgnale con 20; Tomàdio con 20; San Daniele con 15.

Nella vallata del Vipacco, la biblioteca magistrale più abbondante è quella di Aidussina con 323 volumi; seguono le altre: Sambasso con 250; Merna con 200; Ranziano con 200; Montespino con 200; Vipacco con 140; Santa Croce d'Aidussina con 23; Rifembergo con 20; San Vito di Vipacco con 15; Zolla con 13.

Anche le scuole del Collio sono fornite della loro biblioteca magistrale: San Martino di Quisca con 155 volumi; Cosbana con 86; Dolegna con 84; Ruttars con 64; Castel Dobra con 50; Mernico pure con 50; Cursò con 44; Scriò con 10.

Nell'Alto Isonzo possiedono una propria biblioteca magistrale: Canale con 428 volumi; Caporetto con 306; Plezzo con 302; Circhina con 252; Santa Lucia di Tolmino con 250.

A Fiume la biblioteca magistrale conta 2992 volumi; nei suoi dintorni: Laurana 280; Abbazia 250; Elsane 229; Volosca 141; Pogliane 141; Bergut 141; Val Santa Marina 121; Ruccavazzo 118; Mattuglie 115; Passiacco 104; Moschiena 30.

Riassumendo, le biblioteche magistrali nel Comune di Trieste possiedono 5702 volumi; quelle del resto della Provincia 2821. Le biblioteche magistrali della città di Gorizia dispongono di 4260 volumi e quelle del resto della Provincia, di 6140. Nella Provincia d'Istria, Pola ha 1550 volumi; il rimanente, 5679 volumi. Nella Provincia del Carnaro, a Fiume vi sono 2992 volumi, negli altri Comuni 2035.

Sicchè alla testa di tutte le Provincie giuliane, per abbondanza di libri nelle biblioteche magistrali, sta la Provincia di Gorizia con 10.400 volumi; viene seconda quella di Trieste con 8523; terza l'Istria con 7229; quarta la Provincia del Carnaro con 5027.

Complessivamente, le 108 biblioteche magistrali mettono a disposizione della classe insegnante 31 179 volumi. Aggiungendovi ora i 4010 volumi della biblioteca regionale del Provveditorato, sono 35.189 volumi in circolazione tra i maestri e le maestre delle provincie giuliane.

La memoria del Provveditore Pàroli, fondatore della Biblioteca per i maestri del confine orientale, e promotore del più ampio sviluppo delle varie biblioteche magistrali, rimarrà perennemente unita a queste istituzioni, che cooperano mirabilmente ai fini della scuola e dell'educazione nazionale nei territori di frontiera.

Le prossime conferenze
al Circolo di Lettura Minerva

Trascorso il periodo natalizio, il Circolo di Lettura Minerva riprenderà fra giorni, nella sua sala al Tergesteo, il ciclo di conferenze così brillantemente iniziato. Fra i prossimi conferenzieri saranno il prof. Francesco Vercelli, Giovanni Quarantotto (che rievocherà Giuseppe Picciòla), Giulio Piazza (che parlerà su Emilio Zago), l'on. E. Martire, il dott. Andrea Pollitzer-Pollenghi (che narrerà un viaggio in Islanda). Non è ancora fissato l'ordine in cui queste conferenze si svolgeranno; comunque, la prima si terrà la settimana ventura.

Le "confidenze,, di Carlo Tigoli
al Dopolavoro Cooperative Operaie

Iersera Carlo Tigoli ha parlato ai soci del Dopolavoro Cooperative Operaie, su un tema allettante: «Confidenze di un inviato speciale». L'oratore, con parola semplice, fiorita d'arguzie, densa di ricordi, ha parlato della nostra professione, svelando all'uditorio profano l'interessante e complicato retroscena sul quale s'impernia l'attività di un «inviato speciale». E' stata un'ora piacevolissima, perchè Carlo Tigoli è un parlatore che sa conquistare il suo pubblico.

Fatta una gustosa descrizione del giornalista, che lanciato sulle piste di qualche personalità da intervistare, si trova a dover superare degli ostacoli ardui e impensati, Carlo Tigoli ha dato il via alle proprie impressioni, citando fatti, episodi, scenette delle quali il cronista viaggiante è il personaggio centrale. Più che una conferenza, è stata una conversazione piena di brio che l'uditorio deve avere molto gustato, poichè l'applauso prolungato che ha salutato l'oratore alla fine della sua parlata è stato scrosciante e unanime: segno questo che Tigoli è piaciuto.

La conferenza di padre Petazzi
nella Chiesa di via del Ronco

Nella sala della Chiesa di via del Ronco, Padre Petazzi, il coltissimo conferenziere che tanta simpatia e stima gode nella nostra città, come dovunque egli si presenti a parlare su argomenti della sua svariata cultura, ha intrattenuto un affollato uditorio su quell'impenetrabile mistero che è l'anima umana.

Il tema più precisamente posto in esamina era: «Se i genitori insieme al corpo diano ai figli anche l'anima». Padre Petazzi risalì agli indagatori del mistero, citò Platone, Sant'Agostino, Rosmini ed altri per arrivare alla conlusione che l'anima dell'uomo, puro spirito immortale, era dono di Dio, non potendo i genitori dare all'embrione se non un'anima puramente sensitiva, non capace di pensiero o di volontà, la quale - se non abbiamo frainteso - al momento dello sviluppo dell'essere viene sostituita dall'anima spirituale, che appunto perchè spirituale non può essere data che da Dio, puro spirito.

In chiusa del suo interessante discorso, Padre Petazzi è stato vivamente applaudito.

"Architetti e artigiani,,
nell'odierna conferenza Berlam

Oggi, alle 21, l'architetto Berlam terrà nella sede del Dopolavoro Artigiano, in via San Lazzaro 23, una delle sue saporite, gustose e quanto mai interessanti conferenze per gli artigiani, sul tema «Architetti e artigiani». La competenza nell'argomento e le qualità di conferenziere del Berlam faranno sì che la serata sarà una delle più istruttive e interessanti.

Una conferenza di Andrea Busetto
alla Società Dalmatica

Prossimamente il comm. Andrea Busetto, direttore della rivista *Il mare nostro*, terrà nella sede della Società Dalmatica una interessante conferenza sul Martire capodistriano Nazario Sauro. Il comm. Busetto, prima di venire a Trieste, terrà altre due conferenze sullo stesso tema e precisamente a Zara, a cura dell'Associazione Combattenti, e a Fiume all'Istituto Fascista di Coltura. Siamo certi che i soci e gli invitati della Dalmatica prenderanno viva parte a questa interessante esposizione.

Concorso fra gli autori
delle Tre Venezie

GORIZIA, 3

La segreteria del Dopolavoro provinciale informa che il concorso bandito dal Dopolavoro di Venezia per commedie in un atto scritte da autori delle Tre Venezie e da rappresentarsi da parte delle compagnie filodrammatiche veneziane, ha avuto un esito di adesioni superiore a ogni aspettativa. Sono state presentate, infatti, nel termine utile, 66 commedie.

La commissione di lettura, costituita presso la Federazione delle filodrammatiche, ha già iniziato il lavoro di cernita preliminare per prescegliere le 12 commedie che dovranno essere rappresentate dalle compagnie filodrammatiche di Venezia. Dato il notevole numero di produzioni presentato al concorso, si ritiene che il giudizio e lo inizio della preparazione delle compagnie avverrà nel prossimo marzo.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa, nelle sedute dei giorni 20 e 27 dicembre, ha approvato le seguenti decisioni:

Provincia: Contributo per l'acquedotto di Villa Slavina. Contributo a favore dei pescatori lagunari di Grado. Contributo per le scuole complementari apprendisti.

Trieste: Bilancio preventivo per l'anno 1935. Erezione in ente morale della Fondazione «Attilio e Silvio Hortis» (dà parere favorevole). Variante al regolamento di polizia urbana. Convenzione con l'amministrazione marittima per l'ampliamento del bagno di Barcola. Accettazione eredità Maria Zanetti (dà parere favorevole). Acquisto di una particella in Rozzol. Impianto illuminazione elettrica nella zona Barcola-Bovedo. Storno di fondi. Congregazione di Carità: Vendita mobili provenienti dall'eredità Baldo-Calojani (approva con riserva); Fondazione Baldo-Calojani, restauri alla villa; Concessione in affitto della villa Baldo-Calojani all'Amministrazione provinciale; Alienazione beni della Fondazione Alimonda (rinvia). Consorzio Antitubercolare: Assunzione suore per il preventorio; Regolamento ai capitolati per il personale medico e gli assistenti sanitari.

Provincia: Assunzione in affitto della villa Baldo-Calojani dalla Congregazione di Carità.

Trieste: Congregazione di Carità: Alienazione di terreni; Regolamento interno alloggi popolari.

Ronchi dei Legionari: Premi di nuzialità e natalità. S. Dorligo della Valle: Appalto imposta consumo (dà parere contrario); Storno di fondi. Grado: Storno di fondi; Modifica del regolamento organico. Doberdò del Lago: Variante al Regolamento organico. Fogliano: Consorzio S. Pier d'Isonzo-Doberdò del Lago - Nuova convenzione regolatrice per il servizio di segretario (approva con modifiche). Cossana: Storno di fondi; Variazioni di bilancio per nuova entrata e suo impiego Divaccia S. Canziano: Storno di fondi. Sesana: Contributo celebrazione giornata della Madre e del Fanciullo; Storno di fondi; Congregazione di Carità: destinazione di nuova maggiore entrata. Postumia: Riduzione tariffa acqua potabile.

I settimanali trattenimenti alla Dalmatica. Proseguendo nello svolgimento del suo programma di festeggiamenti, la Società Dalmatica terrà sabato sera e domenica nel pomeriggio i suoi trattenimenti settimanali. Sabato dalle 20.30 alle 24 e domenica dalle 17.30 alle 21. Questi trattenimenti, che ottengono sempre tanto successo, richiamano le folle dei soci e degli invitati della Dalmatica che trascorrono ore piacevoli in un ambiente familiare.

Il trattenimento di domenica all'Adriaco. Domenica prossima avrà luogo nella sala massima della sede del R. Yacht Club Adriaco il trattenimento danzante che il sodalizio organizza ogni 15 giorni per i suoi soci ed i loro invitati. Il trattenimento, come quelli sino ad oggi tenuti, sortirà certo grande successo per il concorso di pubblico e per brio. Suonerà una scelta orchestrina giazzo e funzionerà un completo servizio di bar e ristorante, per coloro che volessero rimanere a cena. Il trattenimento avrà luogo dalle 17.30 alle 21.

Movimento delle malattie contagiose denunciate all'Ufficio municipale d'igiene dalle 12 del 22 alle 12 del 29 dicembre: Difterite casi 16, scarlattina 7, febbre tifoidea 2, paratifo 1. Morti: Difterite 2.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: mobili, tappeti, quadri, macchine da cucire Singer, grammofoni valigia, regolatore, orologi per caminetto, servizio tè, bottiglia cristallo e metallo, fruttiera argento, porcellane, vasi legno e ceramica, biancheria, stoffe.

La Congregazione di Carità aiuta bisognosi, vecchi, inabili, orfani. Aiutatela acquistando le Tessere di Capodanno

TEATRI E CONCERTI

Anna May Wong sarà al Nazionale
nei giorni 7 e 8 gennaio

L'annuncio del prossimo debutto della cinestella cinese Anna May Wong sulle scene del nostro Teatro Nazionale ha destato intensa curiosità in quanti si occupano di cinematografia e di teatro, data la grande rinomanza che questa tipica artista gode in tutte le parti del mondo. La graziosa e sensitiva Anna May Wong, della quale pubblicheremo una interessantissima biografia sul *Piccolo della Sera* odierno, comparirà sulle scene del signorile Teatro di Viale XX Settembre nei giorni 7 e 8 corrente mese e si esibirà in danze originali, nella recitazione del famoso monologo di «Shangai Express» e nella esecuzione di canzoni cinesi, inglesi e italiane.

Lezioni di armonia razionale
al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico si è fatto promotore di una ripetizione del «Corso straordinario di lezioni di armonia razionale» già tenuto recentemente con tanto successo dall'illustre maestro Carlo Perinello all'Ateneo Musicale Triestino. Il nuovo corso sarà serale e s'inizierà con il giorno 14 corr. E' aperto ai soci e anche accessibile, verso una lieve sopratassa, ai non soci del sodalizio.

Per informazioni e iscrizioni alla segreteria del Circolo Artistico in via S. Nicolò 7, tel. 66-32.

Il concerto al Dopolavoro Riunione Adriatica

Come annunciato questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà in via S. Francesco 4, il V concerto sociale che sarà sostenuto dalla valente soprano signorina Alda Noni. Ecco l'attraente programma:

1. Zanella: Il forestiero. 2. Fasano: «Ninna nanna della mamma. 3. M. Bugamelli: Un'alba. 4. Benedict: Carnevale di Venezia. 5. Charpentier: Aria (dalla «Luisa»). 6. Puccini: Signore ascolta (dalla «Turandot»). 7. Puccini: Valzer di Musetta (dalla «Bohème»). 8. Puccini: Il sogno di Doretta (dalla «Rondine»). 9. Rossini: Una voce poco fa (dal «Barbiere di Siviglia»).

Siederà al pianoforte Bruna de Villaris.

Concerto vocale istrumentale
al Dopolavoro chimici

Domani sabato alle 21 avrà luogo nella sala massima del fiorente sodalizio di via Conti il quarto concerto dell'Anno XIII. Avremo occasione di riudire la ben nota violinista Nives Frank, molto conosciuta attraverso Radio Trieste, e la gentile soprano Bianca Toffanin. Al pianoforte i maestri Gualtiero Pardo e Adriano Petronio.

Il programma comprende musiche di Haendel, Mozart, Bohm, Borodine, Chaminade, Paganini, Saint-Saëns, Mulé, Wolf-Ferrari, Grieg, Chopin, Sarasate.

Sono invitati i dirigenti aziendali dei chimici, i soci e simpatizzanti. Dopo il concerto trattenimento di danza.

Il terzo concerto al «Dip». Martedì 8 corr., alle ore 20.30, nella sala maggiore della propria sede in via Imbriani 6 avrà luogo il terzo concerto istrumentale sostenuto dai valenti artisti prof. Brunetta de Villaris (piano) e dal sig. Giorgio Bartole (violino). Al piano siederà la prof. Talmazchii Regina.

Radio Gruppo Nord
Programma del 4 gennaio 1935

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 10.30: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11.30: Orchestra Ferruzzi. — 12.30: Dischi. — 13: Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-14.15: Orchestra Cetra: Radio-variazioni. — 16: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: Concerto della cantatrice Rachele Cascella. Nell'intervallo: Bollettino dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.50: Radio-giornale dell'Enit. Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro. — 19.5: Lezione di lingua italiana per i francesi. — 20: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.45: Dischi. — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Vittorio Gui. Parte prima: 1) Bach-Gui: Tre corali; 2) Gui: Cantata biblica da «Il cantico dei cantici» (tenore, soprano e coro). Conversazione di Riccardo Bacchelli: «Dal Canzoniere di Petrarca» (lettura e commento). Parte seconda: 1) Turina: Sinfonia sivigliana; 2) Roger Ducasse: Sarabanda (coro femminile); 3) Wagner: «Tannhäuser», scena del Venusberg e Baccanale (coro femminile).

Il concerto Viezzoli-Kostoris
in Sala del Littorio

Stasera, alle 20.45, nella Sala del Littorio, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di Cultura e della Società dei Concerti, ci sarà l'attesa audizione di sonate per violoncello e pianoforte.

Il chiaro maestro Vito Levi, musicista e critico, illustrerà brevemente questo genere di sonata, indi gli eccellenti professori Viezzoli e Kostoris, ben noti al pubblico per serietà di preparazione e d'intenti, per viva intelligenza musicale e agguerrita tecnica, eseguiranno questo programma: 1) Brahms: Sonata op. 38 in mi minore: Allegro non troppo, Allegretto quasi minuetto, Allegro; 2) Boccherini: Sonata VI, Adagio, Allegro; 3) Grieg: Sonata op. 36 in la minore: Allegro agitato, Andante molto tranquillo, Allegro molto e marcato.

I soci dell'Istituto fascista di Cultura U. P. e della Società dei Concerti hanno ingresso gratuito. Sono ammessi anche non soci; i posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale.

Il tenore Parigi al Circolo Artistico

Viva è l'attesa per il concerto che il tenore Angelo Parigi terrà sabato sera, alle ore 21, al Circolo Artistico. Attesa ben giustificata, quando si pensi che questo artista è considerato dalla critica uno dei più musicali ed eleganti esecutori della musica da camera.

Ecco il programma che il cantante eseguirà accompagnato al pianoforte dal maestro Costantinides:

G. B. Bassani: «Posate, dormite» (frammento dalla cantata «La Serenata»). Salvator Rosa: «Star vicino» (arietta). B. Pasquini: «Quanto è folle quell'amante» (canzonetta). F. Schubert: «Nacht und Träume», «Die Taubenpost», «Litanei», «Wohin?». J. Brahms: «Feldeinsamkeit», «Serenade», «Weinacht», «Geheimnis». O. Respighi: Ballata. I. Pizzetti: S. Basilio. R. Strauss: «Zueignung». M. Ravel: «Chanson des cueilleuses de lentiques», «Le réveil de la mariée». M. Castelnuovo-Tedesco: «La ermita de San Simon» (dal «Romancero Espanol»), (nuova).

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Madame Dubarry», gigantesca rievocazione storica con Dolores Del Rio. Superspettacolo Warner Bros.
Nazionale. 16: Succ.: «Don Giovanni», con Douglas Fairbanks, colosso Artisti Associati. Domenica grande mattinata Topolino colori. Lunedì sul palcoscenico Anna May Wong in persona.
Excelsior. 15: Entusiastico succ.: «Kiki», il capolavoro di Nino Besozzi, Lotte Menas, Viarisio e Falconi. Imminente: «Vagone rosso», con Greta Nissen e Raquel Torres.
Supercinema Eden. 16: «La grande festa», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sabato il colosso dei colossi Fox «Il mondo va avanti», l'unico film applaudito a scena aperta alla Biennale.
Fenice. 17: Première del film italiano «Luci sommerse», con Nelly Corradi e F. Giachetti. Sulla scena grande succ. Comp. Vivienne D'Arys.
Corso. 15.30: «L'avvocato difensore», con Gero Zambuto. Nella varietà: «Il terzetto dei vagabondi». Platea 1.50, gradinate 1. Loggione 0.70. Ragazzi, militari, 0.55.
Italia. 16: «Piccole donne», profumo di giovinezza, squisita delicatezza, emozione, con la grande Katharine Hepburn.
Regina. 16: Prima di «Frutto acerbo», brillantissimo con Lotte Menas e Nino Besozzi. Varietà eccezionalissimo per famiglie.
Impero. 16: «Catturato», colosso Warner, con Leslie Howard e D. Fairbanks.
Reale. 16: «Il museo degli scandali», con Eddie Cantor. Imminente: «Melodie Imperiali» con Martha Eggerth.
Garibaldi. 16: «Carovane», con Charles Boyer, Loretta Joung e Jean Parker.
Novo Cine. 15.30: «Il museo degli scandali». Il più brillante e divertente film di Eddie Cantor. Prod. Artisti Associati.
Massimo. 15.30: «Melodramma», con Elsa Merlini e Renato Cialente. Imminente: «L'Imperatrice Caterina», con Marlene Dietrich.
Moderno. 15.30: «La nave del mistero», con Noah Beery. Varietà Nino d'Artena. Comicissima.
Armonia. 15.30: «Pugnale cinese». Nuovo varietà Comp. De Rosè Grisi. Successo.
Popolo. 15.30: «Angeli senza paradiso», il colosso dei colossi con Martha Eggerth. Topolino.
Odeon. 15.30: «Il figlio del Carnevale», con Ivan Mosjoukine e Tania Fedor. Topolino.
Royal. 15.30: «Joanna», con Janet Gaynor, Lionel Barrymore. Ultimo giorno.
Savoia. 15.30: «Oceano», il film più drammatico con R. Bellamy, Fay Wray. II 0.80.
Aurora. 16: «Il coraggio della paura». Comp. Marcelli: «La festa de siora Catina».
Azzurro (XX Sett. 25). 15.30: «Paprika», con Elsa Merlini, S. Tofano, R. Cialente. Topolino. Ultimo giorno. Prezzi I L. 1, II 0.80
Centrale. 15.30: Buster Keaton in «Apollo sconfitto» e «Lo sceriffo sono io». Succ.
Belvedere. 16: «Pellegrinaggio», superproduzione Fox, con Henriette Crosman.
Venezia. 15.30: «Fantasma della radio», R. Forbes, e «Corriera del Far West», Tom Mix. Tre Topolini!

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30 tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar si esibisce l'originale Quartetto Ugolini
Parco divertimenti (Fondo Madonnina). Ogni giorno dalle 16, festivi 14, attrazioni e giochi per tutti. Il diletto dei grandi,

ASTERISCHI

La nuova Mostra di Adolfo Levier

Ieri si è aperta nella Casa d'arte Caldara in Piazza Guido Neri, la nuova Mostra di pitture d'Adolfo Levier. La ultima risale a pochi mesi addietro. Levier, oltre all'essere quel gran coloritore che egli è, ha anche un temperamento attivo, che gli permette di lavorare assiduamente, e sempre con slancio e con gioia. Perciò non gli mancano mai le cose nuove da mostrare. E una sua Mostra, quando è annunciata, bisogna farla presto; altrimenti egli ha già pronte nuove opere non previste, che poi è difficile collocare. Così, nei brevi giorni in cui fu preparata questa Mostra nella sala Caldara, egli vi aggiunse, appena usciti dalle sue mani, due quadri di più. La sala, che non è grande, appare zeppa di pitture, satura di colore su tutte le pareti; tuttavia per ogni quadro si riesce a trovare il suo punto di vista. Non occorre dire che è tutta pittura veemente, vigorosissima, da stare con le più sorprendenti che abbia fatto il Levier negli ultimi anni. Vi si affermano le grandi qualità dell'artista: l'impetuosa immediatezza, il senso della vita e del movimento, l'intuizione dei caratteri, l'audacia cromatica. La maggior parte dei quadri sono ritratti e studi di figura. Alcuni son da contare tra i più efficaci che abbia mai dipinto il Levier: basterebbero quelli dell'archimandrita sig. Entichios Zannettos, del dott. D'Este, dell'ing. Tedeschi, del sig. Benet, del cap. Rossetti, dell'avv. Bolaffio. Ma poi ci sono gli altri. Qualche ritratto di signora si discosta da questo indiavolato dipingere, e rientra in una maniera più riposata. Ma il Levier è pittore soprattutto di sovreccitazione vitale: lo si vede anche nelle sue impressioni violente e festevoli di giardini, di bagni, della spiaggia di Barcola. Un pubblico elegante affollo la sala sin dalle prime ore del mattino, e poi tutto il giorno continuò ad affluire a questa Mostra, della quale riparleremo.

Toilettes da sera

In ricco e nuovo assortimento, ultime creazioni, prezzi convenienti, presso la ditta M. L. Comuzzi, Piazza della Borsa N. 11.

Promozione

E' stato promosso al grado di maggiore dei bersaglieri il primo capitano cav. uff. Franco Girardo Pirillo, mutilato e volontario di guerra, cavaliere mauriziano, decorato di varie ricompense al valore. Camerata diciannovista, ufficiale colto, bersagliere entusiasta, simpaticamente noto in molti settori cittadini, membro della Sezione mutilati, del Nastro Azzurro e della Sezione bersaglieri «E. Toti», il maggiore Pirillo ha beneficiato della nuova legge fascista sull'avanzamento. Congratulazioni vivissime.

Diploma

Il medico dott. cav. Giuseppe Vlach ha ottenuto in questi giorni, all'Università di Firenze, a pieni voti, il diploma di perfezionamento in igiene. Il giovane valente professionista, già così noto e benemerito per l'opera di volgarizzazione della medicina con le sue numerose conferenze in vari circoli cittadini, trova, pur nell'intenso lavoro professionale, il tempo di dedicarsi a studi di specializzazione che onorano la sua tanto vasta e molteplice attività. Vivi rallegramenti.

Posti in concorso
nelle Ferrovie dello Stato

Pubblichiamo l'elenco dei concorsi banditi dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno 1935-XIII:

Concorso a 40 posti di allievi Ispettori in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere, esclusi gli specializzati in ingegneria chimica.

Concorso a 8 posti di allievi ispettori in prova fra laureati giurisprudenza o in scienze commerciali ed economiche e in scienze economiche marittime o in scienze politiche, sociali o sindacali, o laureati dalle Sezioni Magistrali di economia e diritto o computisteria o ragioneria o dalla Sezione Consolare dell'Istituto Superiore di Venezia.

Concorso a 5 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di medico chirurgo.

Concorso ad un posto di allievo ispettore in prova fra laureati scienze agrarie che siano anche muniti di diploma di specializzazione in scienze forestali.

Concorso ad 1 posto di allievo ispettore in prova fra laureati in scienze agrarie o in scienze forestali o in scienze naturali.

Concorso a 2 posti di segretario in prova fra periti elettromeccanici.

Concorso a 4 posti di Segretario in prova fra periti industria chimici.

Concorso a 30 posti di assistente lavori in prova fra geometri periti edili.

Concorso ad 80 posti di segretario in prova. (Ragioneria).

Concorso a 40 posti di segretario in prova.

Concorso a 10 posti di disegnatore in prova.

Concorso a 10 posti di aiutante disegnatore in prova.

Concorso ad 80 posti di alunno d'ordine in prova degli uffici.

Concorso a 15 posti di sorvegliante lavori in prova.

Concorso a 60 posti di sottocapotecnico in prova.

Concorso per l'ammissione di 500 operai allievi fuochisti avventizi straordinari al corso di istruzione per la nomina di altrettanti fuochisti in prova.

Concorso ad 80 posti di sottocapo in prova delle stazioni.

Concorso a 150 posti di alunno d'ordine in prova delle stazioni.

Concorso a 400 posti di cantoniere in prova.

Concorso a 2 posti di ufficiali di III classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina.

Concorso a 2 posti di macchinista di terza classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina.

Concorso a 15 posti di assistente lavori in prova fra periti meccanici o periti elettricisti o periti minerari o macchinisti navali.

Per i programmi gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Direzione Compartimentale di Trieste e presso le stazioni della giurisdizione. I concorsi in parola sono quelli elencati nel Decreto 10 ottobre 1934-XIII di S. E. il Capo del Governo.

Le norme che regolano i concorsi suddetti sono estensibili presso gli uffici della Direzione Compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato e presso tutte le stazioni della giurisdizione.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

ABANO TERME: Rivendita giornali di Giov. Aduso.
BARI: S. A. F. (Edicola giornali Fiera del Levante).
BOLOGNA: F. Gaspari, Portico Modernissimo (Edicola) Fratelli Gaspari (Agenzia Giornalistica), Via Indipendenza 43 - S. A. F. (Edicola Stazione).
BOLZANO: Anna Dietrich, Piazza Vittorio Emanuele III - S. A. F. (Edicola Stazione).
BRINDISI: A. Gargiulo, Via Marina.
CASERTA: S. A. F. (Ed. Stazione).
FIRENZE: S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia) - GENOVA - STAZIONE PRINCIPE. S. A. F. (Ed.).
MESTRE: «Veneta» (Agenzia Giornali) Ponte della Campana 560 A S. A. F. (Edicola Stazione).
MILANO: E. Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria (Edicola) - G. Algani, Piazza della Scala - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
NAPOLI: S. A. F. (Edicola Stazione) - NAPOLI - PORTO: S. A. F. (Ed.).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata, 19 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
RAVENNA: S. A. F. (Ed. Stazione).
ROMA: S. A. F., Libreria Stazione Termini - P. Orsi, Piazza S. Silvestro (Edicola) P. Pinza, Piazza Colonna angolo Via Sabini.
TARVISIO: Resi Florian (Edicola Stazione) Ferdinando Mader (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicolello, Piazza Carlo Felice (Chiosco) Tina Dominici, Piazza Castello, 25.
TRENTO: E. Zanon, Via Roma (Agenzia) - S. A. F. (Ed. Stazione).
TREVISO: E. Bertina, Via XX Settembre R. Favaro ved. Renaldini, Piazza dei Signori - S. A. F. (Edicola Stazione).
VENEZIA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.
VERONA: Nino Patti, Piazza Vitt. Em. III, 18 (Agenzia) - S. A. F. (Edicola Stazione).
VICENZA: S. A. F. (Ed. Stazione)

Concorso letterario su D. Bosco

«Lo Scolaro» bandisce un Concorso letterario su D. Bosco, fra gli alunni e le alunne delle scuole elementari e medie inferiori.

Il lavoro deve essere breve, scritto su un foglio; nella prima facciata il concorrente segni nome, cognome, classe, istituto. Si consiglia di illustrare il lavoro con disegni, figure e fotografie. Scadenza del Concorso: 26 aprile 1935, festa di D. Bosco. Spedire i lavori alla Direzione de «Lo Scolaro», Genova, Vico S. Matteo 12, che, a richiesta, invia gratis il numero che contiene le norme dettagliate del Concorso.

LA CELEBRAZIONE DELLA BEFANA

Doni e indumenti ai Balilla

e trattenimenti nei sodalizi

Domani e sabato si svolgeranno nei maggiori sodalizi cittadini trattenimenti per grandi e piccini in occasione della festa della Befana. In numerosi Dopolavoro aziendali si procederà alla distribuzione di doni ai bambini, secondo la tradizione della Befana fascista. Ecco un primo elenco di società nelle quali la tradizionale festa sarà celebrata.

Per i figli degli operai dell'industria. Procedono con ritmo febbrile le operazioni per l'organizzazione della Befana fascista a favore dei figli dei lavoratori dell'industria disoccupati. Nella giornata di ieri, a tutti i prescelti che beneficeranno del pacco-regalo, sono stati diramati gli inviti a presentarsi a ritirare il relativo buono. Si raccomanda anche con questo mezzo a coloro che hanno ricevuto la lettera di ammissione alla Befana fascista, di presentarsi con tutta sollecitudine, muniti di un documento di identificazione, all'Unione provinciale lavoratori dell'industria, in via del Coroneo n. 9 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Per vivo interessamento della consorella Unione industriale, molte ditte, con alto senso di generosa solidarietà, hanno fin qui risposto all'appello di contribuire materialmente alla piena riuscita di questa festa dedicata ai bimbi bisognosi dei lavoratori dell'industria disoccupati. Sono state fatte le seguenti offerte in denaro: Cantieri Riuniti dell'Adriatico lire 1000, Arsenale del Lloyd lire 1000, ditta Migliori lire 1000, Solvay lire 400, S. A. Dreher lire 250, Modiano lire 200, Stock Cognac Medicinal lire 100, ditta Schott lire 100, ditta Toschi lire 100, ditta Beltrame lire 100, A. Salto lire 100, Istituto Farmacoterapico lire 50.

Hanno invece inviato doni in natura le seguenti ditte: Pastificio Lorenzetti 60 pacchi di pasta; ditta Gatti caramelle e biscotti; Ilva un quintale di pasta, un quintale di riso, un quintale di fagioli, 100 scatole pomodoro; Società Arrigoni due cassette di marmellata e tonno.

Al Pubblico Impiego. Domenica 6 gennaio, l'Associazione fascista del Pubblico Impiego celebrerà la Befana del Duce con la distribuzione di circa mille doni, costituiti da calzature, stoffe, biancheria, frutta e dolci a figli di organizzati, scelti fra le famiglie più numerose e più bisognose di aiuto. Insieme ai doni per i figli degli iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego, verranno distribuiti i doni della Befana anche ai figli degli organizzati dell'Associazione fra gli addetti alle aziende industriali dello Stato. La cerimonia avrà luogo nella sala massima, in via del Coroneo 15, alle ore 10, alla presenza delle autorità e con l'intervento dei dirigenti delle Amministrazioni pubbliche cittadine, il cui personale è organizzato nelle associazioni. Sono invitati a presenziare tutti i fiduciari di categoria delle due associazioni. E' prescritta la divisa fascista o la camicia nera. Per evitare soverchio affollamento, l'accesso alla sala sarà consentito solo ai soci invitati che accompagneranno i bambini ai quali sono stati assegnati i doni.

Nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 21, avrà luogo nella sala dell'Associazione, un trattenimento per i bambini figli di associati impiegati. La sala, per la occasione, sarà addobbata ed ornata con pupazzi tanto cari ai bambini e con il cielo cosparso di stelle lucenti. La scelta orchestrina sociale suonerà ballabili adatti per i piccoli, i quali certamente passeranno alcune ore in rumorosa allegria.

Al Dopolavoro ferroviario. Si chiudono domani le iscrizioni per la Befana fascista dell'Associazione fascista ferrovieri e del Dopolavoro ferroviario, che avrà luogo nelle due sedi del Dopolavoro ferroviario. Il Comitato, formato dalle signore e dalle signorine delle famiglie di alti funzionari del Compartimento ferroviario, sta lavorando alacremente alla confezione dei pacchi che renderanno felici i figli di tanti e tanti ferrovieri. Vestitini, maglie e corpetti di lana e piccole sorprese per i bambini scompaiono in appositi sacchetti di carta, i quali verranno poi distribuiti. Sembra di essere nel castello di graziose e buone fate, tanti sono i doni che escono dalle capaci casse, tanti sono i pacchi di dolci, tanta è la cura che le signore del Comitato pongono nella confezione dei pacchi miracolosi. Due giorni mancano ormai alla data che i bambini attendono con impazienza, e i pacchi da confezionare sono ancora molti.

Domani sabato, nella sede di piazza Vittorio Veneto, dalle 21.30 alle prime ore del mattino, avrà luogo il tradizionale ballo della Befana. L'ambiente elegante, il tono familiare del trattenimento, sono gli elementi principali che assicurano la riuscita. Intervengono tutti i soci del Dopolavoro ferroviario e gli invitati muniti di invito permanente rilasciato per i tè danzanti. Abito scuro.

Al Dopolavoro Cooperative. Come ogni anno, si terrà la festa della Befana fascista, che sarà celebrata con grande entusiasmo del mondo piccino, domenica dalle 15.30 in poi. Ricchi regali, giocattoli, dolci, frutta ecc., verranno donati a tutti i figli dei soci che vi interverranno. Nella serata, dalle 18.30 in poi, nella stessa sala si terrà il solito trattenimento di danza per i soci anziani e simpatizzanti.

Al Dopolavoro del Credito e delle Assicurazioni. Domenica, nella sede di via Silvio Pellico, il Dopolavoro del Credito e delle Assicurazioni celebrerà la tradizionale e caratteristica festa della Befana. Il programma che verrà attuato è vasto e ricco di simpatiche attrazioni. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, la vecchia Befana verrà a cavallo della sua scopa e porterà tanti doni ai bimbi. La buona vecchietta porterà un sacco colmo di calze miracolose, piene di dolci e giocattoli. Dopo la distribuzione dei doni, fatta dalla Befana in persona, i piccoli balleranno. Dalle 21 in poi la Befana sarà festeggiata dai grandi con un allegrissimo trattenimento danzante. Si è certi che anche a questa nuova simpatica riunione mondana non mancherà certo il solito successone.

Al Dopolavoro C.R.D.A., a Trieste e a Muggia. Anche quest'anno la Befana farà la sua comparsa alla festa che al 6 gennaio il fiorente Dopolavoro organizza. La distribuzione dei doni sarà effettuata in due turni: alla mattina alle 9.30, al Teatro Verdi di Muggia, per i dopolavoristi abitanti a Muggia. Sarà svolto in precedenza della distribuzione un programma cinematografico e suonerà la banda dei Cantieri. Al pomeriggio alle 15.30, nella sala maggiore della sede centrale di Trieste seguirà la distribuzione dei pacchi di vestiario e dolci e sei fortunati bambini saranno abbonati gratuitamente al giornalino *Mastro Remo*, che offrirà un dono ai suoi nuovi amici. Il complesso orchestrale sociale suonerà durante tutta la manifestazione. Visto il grande numero di Balilla e di Piccole Italiane — ce ne saranno oltre 1500 — che interverranno a questa bella manifestazione, il Dopolavoro raccomanda caldamente a tutti gli intervenuti di attenersi alle istruzioni che saranno date dagli ordinatori.

Al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. Come già annunciato, domenica 6 gennaio avrà luogo in sala Duca di Aosta la Festa della Befana per i bambini dei soci del Dopolavoro delle Generali. La festa si inizierà con uno svariato ed interessante programma di giochi di prestigio, svolto dall'illusionista Schaffer. Seguiranno le danze, alle quali prenderanno parte solamente i bambini. Verso la fine del trattenimento a tutti i piccoli ospiti saranno distribuiti dei doni. La festa avrà inizio alle 16.30 e terminerà dopo le 19. Gli inviti per i non soci saranno rilasciati in numero limitato.

Al Gruppo Universitario Fascista. La vecchia e benefica fata dei piccini è attesa con impazienza dalla gaia folla dei fedeli frequentatori dei balli gufini. Domani sabato, 5 gennaio, i danzatori che interverranno al trattenimento, riceveranno un gradito dono. Un impianto radiofonico diffonderà la musica nelle salette attigue alla sala maggiore, lo spazio adibito al ballo sarà così aumentato.

Al Circolo Artistico. In occasione della Befana il Circolo Artistico offrirà nel pomeriggio di domenica 6 corr., ai suoi piccoli soci, una allegra festicciuola. Ed ai bimbi buoni una artistica Befana offrirà doni e dolci in quantità. La festa dei bimbi, che avrà inizio alle 17, si protrarrà sino alle 20 e da quell'ora in poi... dopo i piccini balleranno i grandi.

La S. T. C. «Adria» dà convegno ai suoi soci e simpatizzanti per domenica 6, nell'elegante sala massima di via Coroneo, dove dalle 17 in poi si svolgerà un animato e festoso tè danzante.

Alla Società Ginnastica. Domenica sera avrà luogo, dalle 16.30, un convegno dei figli dei, soci per festeggiare degnamente la buona e vecchia Befana, che anche quest'anno ha deciso di compiere la tradizionale visita alla nostra simpatica società. Inutile dire che a ognuno degli intervenuti l'amica dei giovani porterà un dono, che riuscirà certamente graditissimo. Si prevede nella vasta e bella palestra un gran numero di bambini. Alle 21 della stessa sera si terrà un trattenimento di danza per soci e signore.

Al Gruppo alimentare del commercio. Il Sindacato fascista del Gruppo alimentare del commercio ha indetto per domani sera l'annunciata grande veglia danzante a favore dei disoccupati della categoria. La festa, che si svolgerà nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, e che darà a tutti gli intervenuti la possibilità di contribuire all'opera di bene intrapresa dal Sindacato, promette di riuscire nel modo migliore anche per le numerose sorprese messe in palio. Ci saranno doni di pregio e di valore che verranno distribuiti ai presenti: una «lotteria dei milioni» e altre divertenti cose del genere. La veglia danzante avrà inizio alle 22 e si protrarrà fino alle 6 della mattina.

Nella Sala Massima di via del Coroneo n. 15 avrà luogo, in occasione della festa della Befana, una festa danzante organizzata dal Comitato del Dopolavoro artiglieri. Si avranno sorprese varie. Il ballo si inizierà alle 21 e si protrarrà fino a tarda notte.

La R. M. e le mercedi operaie

La Segreteria dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica:

"Portiamo a conoscenza dei nostri organizzati che in una recente riunione degli ispettori superiori delle imposte di R. M., cat. C2 alle mercedi operaie, è stato ribadito il principio che devono essere assoggettati a imposta gli operai che, nel corso dell'anno, abbiano effettivamente guadagnato (senza tener conto degli straordinari e al netto dei contributi sindacali e assicurativi) almeno di lire 7.200.

Erano sorte delle controversie perchè alcuni uffici delle imposte avevano preteso di colpire anche per il 1933 le paghe corrisposte in determinati periodi (bisettimanali o mensili) in misura superiore al minimo imponibile. Ogni dubbio dunque in proposito dev'essere ritenuto superfluo.

E' stato inoltre riconosciuto che il criterio di distinzione per l'applicazione delle aliquote rispettivamente dell'otto e del quattro per cento è quello fra impiegati e operai desunto dai principi consacrati nella Legge sull'Impiego Privato ed elaborati dalla giurisprudenza della magistratura competente.

In merito alla continuità della prestazione è stato confermato il parere che esclude l'esenzione per le industrie stagionali, le quali, per quanto breve possa essere la durata dell'abolizione, svolgono annualmente e in periodo fisso la loro attività. Deve ritenersi che: ricorra la prima delle emarginate ipotesi nel caso del personale assunto per l'esecuzione di una massa di lavoro eccezionale non previsto e non periodicamente ricorrente; ricorra la seconda ipotesi nel caso di personale assunto per un determinato lavoro senza alcuna garanzia di continuare le prestazioni al termine di quel lavoro.

Gli operai rappresentati dall'Unione dei Lavoratori dei Commercianti, qualora non ritenessero che le trattenute delle Ditte da cui dipendono non siano state applicate secondo legge, potranno dirigersi per assistenza e istruzioni alla sede di via Dante, 7.

I treni speciali per Tarvisio

per gli sciatori in cerca di neve

Benchè le grandi nevicate, tanto attese dagli amatori dello sport invernale, non siano quest'anno ancora cadute, tuttavia numerosissimi sciatori hanno approfittato delle feste per lasciare la città e recarsi ai luoghi degli sports preferiti.

Tra le varie mete prescelte, la zona di Tarvisio è stata la più frequentata, benchè proprio in quella regione la neve in fondo valle sia stata più scarsa che altrove. Si è così rilevata ancora una volta l'importanza dell'istituzione dei treni fra Trieste e Tarvisio, che, durante l'inverno, vengono effettuati il sabato e le vigilie di giorni festivi, e che costituiscono il mezzo di locomozione migliore per rapidità, comodità ed economia sul prezzo di passaggio, per raggiungere la conca di Tarvisio ed anche Villaco, centro sciatorio di notevolissima importanza.

Tenuto anzi conto dell'attrattiva di tale centro, le Ferrovie dello Stato, desiderando favorire in massimo grado la comodità dei viaggiatori, assecondando l'attività degli uffici turistici, che cercano di convogliare verso Villacco le comitive di sciatori usufruenti del treno quale mezzo di trasporto, hanno istituito, in occasione delle feste di Capodanno, una vettura diretta Trieste-Villaco e ritorno.

Questa iniziativa s'è dimostrata opportunissima giacchè ne hanno approfittato con grande soddisfazione quasi un centinaio di gitanti diretti a Villaco. Senza dubbio, gli sforzi fatti dall'Amministrazione ferroviaria per rendere sempre più agevole il viaggio, contribuiranno a far affluire in numero sempre maggiore i nostri sciatori alle gite per Villaco, che saranno organizzate per le prossime domeniche, gite per le quali, com'è noto, è stata concessa la facilitazione del passaporto collettivo.

Con la prossima immancabile caduta della neve, il numero dei frequentatori dei treni speciali aumenterà notevolmente, mentre è atteso con impazienza dai nostri sciatori l'inizio dei treni bianchi domenicali, che saranno organizzati con la solita cura da parte del Dopolavoro provinciale.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato avverte i propri organizzati che dal 1.o gennaio 1935-XIII la Sezione autonoma di credito per le piccole industrie e l'artigianato, di Roma, concede agli artigiani prestiti cambiari assistiti dalle normali garanzie personali o reali, alle migliori condizioni di rateazione ed ai seguenti tassi di assoluto favore: Per sconto di carta commerciale nei 4 mesi, tasso 4 per cento. Per prestiti fino agli 8 mesi, tasso 4 e un quarto per cento. Per prestiti oltre gli 8 mesi e fino a 40 mesi, tasso 5 per cento; oltre commissione un quarto per cento quadrimestrale, sui soli rinnovi. Per informazioni e per inoltrare le domande di prestito rivolgersi alla sede dell'Artigianato, via A. Diaz 6, I p.

Trattenimento danzante al Pubblico Impiego. Il solito trattenimento domenicale per soci, loro familiari e invitati è trasportato a domani sabato dalle ore 21 alle 24. Suonerà la scelta orchestrina sociale.

Transitabilità stradale

Il «Raci» di Trieste comunica il seguente bollettino sulla transitabilità stradale:

Valichi chiusi al transito. (S. S. 21) Colle Maddalena; (S. S. 25) Colle Moncenisio; (S. S. 26) Colle Piccolo S. Bernardo; (S. S. 27) Colle Gran S. Bernardo; (S. S. 36) Passo Spluga; (S. S. 38) Giogo dello Stelvio; (S. S. 44) Passo Giovo; (S. S. 48) Passo Pordoi, Passo Falzarego, Passo Tre Croci, Passo Misurina; (S. S. 52) Passo Montecroce; (S. S. 54) Passo Predil, deviazione per Udine-Pontebba; Passo Sella (tra Ortisei e Canazei); Passo Vivione (tra Dezzo ed Edolo). Svizzera: Passo Sempione, Passo S. Gottardo, Passo Bernina.

Valichi transitabili con catene. (S. S. 12) Passo Brennero; (S. S. 20) Col di Tenda; (S. S. 23) Colle Sestrières; (S. S. 24) Colle Monginevro; (S. S. 40) Passo Resia; (S. S. 51) Passo Cimabanche; Passo Costalunga (tra Bolzano e S. Giovanni. Svizzera: Maloja.

Interruzioni varie. (S. S. 35) presso Bressana, transito interrotto per frana; (S. S. 36) piano slittabile da Teggiate e Pianazzo; (S. S. 45 bis) Limone-Campione, interrotto passaggio con pilotaggio; (S. S. 51) Cortina-Dobbiaco, transitabile con catene; (S. S. 112) Careri-Plati, transito interrotto sul Ponte Gradarossa; (S. S. 115) presso Siculiana, interrotta passerella torrente Canne; (Prov. Aosta) strada Corzonera-Campiglia-Soana, interrotto stransito; strada prov. Lucca, Radici, Modena, transito interrotto per autocarri; (Prov. Palermo) Palazzo Adriano-Bivio Tortorici, transito interrotto per frana; (Prov. Agrigento) interrotta passerella ex ponte Sanlino sul Platani.

La ripresa del campionato di calcio

Le quattro squadre di testa in trasferta

Gare avvincenti ed incerte su tutto il fronte - La Triestina allo Stadio

(m. g.) Dopo l'inutile quanto inopportuna sospensione, il campionato di calcio riprende la sua marcia a balzelloni. Non sembri a sproposito il nostro ritorno sull'argomento. Fra un mese avremo una nuova sosta per un incontro internazionale amichevole.

Noi pensiamo che di simili interruzioni bisognerebbe fare il più parsimonioso uso per non compromettere maggiormente la preoccupante situazione amministrativa della maggior parte delle nostre società. L'esperienza insegna che soltanto le partite di campionato possono apportare un reale beneficio finanziario. Le partite amichevoli, come pure gli incontri intersociali con squadre estere, nel migliore dei casi rendono le spese.

Si consenta dunque che il torneo nazionale prosegua con ritmo spedito in modo da svolgersi nel periodo in cui il pubblico per ragioni stagionali è maggiormente portato agli spettacoli calcistici e meno distratto da altri generi di divertimento. Nel caso contrario si arriverà con il campionato a estate inoltrata e a spettacoli deserti, allora le società, che costituiscono i centri vitali dell'attività sportiva, registreranno la peggiore crisi della loro travagliata esistenza.

Per un corso spedito del torneo

L'appunto è soprattutto necessario in quanto le partite amichevoli fra rappresentative nazionali con la loro frequenza provocano una rarefazione nell'interesse e nella partecipazione del pubblico. In secondo luogo non rispondono attualmente a quello che dovrebbe essere il loro scopo, almeno nel caso specifico della nazionale azzurra. Si era detto dopo Highbury che i moschettieri della nostra rappresentativa avevano prodotto sul campo di Londra uno sforzo superiore alle loro stesse possibilità e che la partita, pur così probante per i nostri colori, aveva ammonito che la nostra squadra denunciava il bisogno immediato di un processo di svecchiamento. Chi aveva scritto in questi termini era ben sicuro che il foot-ball italiano era giunto a tale un grado di vitalità e di efficienza da consentire che il rinnovamento avvenisse senza pregiudizio dei risultati.

Si giunge così all'amichevole incontro di Milano con gli ungheresi, la partita più pacifica e meno rischiosa che da qualche anno si fosse offerta ai calciatori azzurri. Scende allo Stadio di San Siro la vecchia formazione di Highbury, con i più che trentenni Orsi, Ferraris e compagni, una formazione che per fatalità di cose dovrà quanto prima essere collocata agli archivi. Via, noi crediamo che il prossimo avvenire del calcio italiano possa e debba essere affidato a uomini nuovi sui quali oltre tutto c'è la garanzia dell'età. Certi nomi che hanno contribuito in massimo grado all'attuale prestigio dello sport italiano resteranno cari al cuore e alla memoria di tutti, quasi gloriosi cimeli, ma come per questi viene il giorno che il loro posto è in vetrina.

Bisogna dire che la formazione della Nazionale che si battè a San Siro procurò non poche delusioni. Abbiamo perduto una favorevole occasione di saggiare, quasi senza alcun rischio, le forze della nuova generazione calcistica e nel contempo di addestrarla e affiatarla per i futuri più importanti cimenti. Abbiamo riportato una vittoria che poco o nulla aggiunge ai trofei guadagnati di recente dai nostri azzurri, mentre lascia nell'ombra delle ipotesi la reale efficenza della squadra che domani dovrà battersi in maglia azzurra per la Coppa Internazionale ed eventualmente per le Olimpiadi. Se la partita del 17 febbraio, contro i francesi, non sarà utilizzata quale esperimento di una rinnovazione di quadri, una data preziosa per il corso del campionato nazionale sarà andata sprecata senza alcun effettivo vantaggio per lo sport italiano.

La situazione della classifica

Chiusa questa parentesi, ch'era necessaria, ritorniamo all'argomento campionato. Un rapido sguardo alla classifica, stabilitasi dopo la decima giornata, ci consente di riprendere contatto con la situazione. La Fiorentina è in testa con 17 punti, seguita a 3 punti dal binomio Juventus-Roma. A 13 punti è il Napoli, che precede la coppia Ambrosiana-Milan (11 punti). Ed ecco al trio Torino-Triestina-Alessandria che con 10 punti presidia la zona centrale della graduatoria.

Fermiamoci un momento. Troviamo tra queste la squadra che, assieme al Bologna, può dirsi la più invisa al calendario, il quale le ha riservato sole quattro partite casalinghe, contro sei esterne. Questa squadra è la Triestina. La sua posizione va pertanto considerata come virtualmente migliore di quelle del Torino e dell'Alessandria, che hanno ugualmente 10 punti in classifica ma con cinque partite casalinghe. La posizione della nostra squadra è tutt'altro che disprezzabile. Solo che essa non compia un passo falso nell'incontro con la Pro Vercelli, domenica sera la troveremo a 12 punti, certamente un gradino al disopra della metà della fila e maggiormente vicina all'avanguardia. Questa prospettiva dovrebbe stimolare i nostri giocatori a porre tutto il loro impegno per conquistare la quinta vittoria.

Non dovrebbe riuscire difficile alla Triestina la realizzazione dell'impresa. La nostra squadra attraversa un periodo di forma quasi perfetto. La facilità, con la quale essa ha superato domenica scorsa una unità non delle ultime del campionato professionistico ungherese, costituisce una prova sicura. La squadra cammina. I tre reparti appaiono sufficientemente organici e conferiscono all'insieme un aspetto di reale potenza. Ci sono poche squadre in Italia che nel momento attuale non sono angustiate da problemi tecnici. La Triestina in complesso può dire di aver raggiunto un punto soddisfacente del suo rendimento. Il momento è favorevole.

La Pro Vercelli a Trieste

Non sappiamo se l'allenatore confermerà la formazione che domenica scorsa s'impose non solo all'«Attila» ma all'ammirazione e alla simpatia degli sportivi. Può darsi che Toth resti fedele al suo sistema di non osare eccessivamente; è probabile ch'egli preferisca perfezionare la forma di Volk durante le prove d'allenamento. In questo caso si schiererebbe l'antica formazione con Colaussi centro e Baldi ala sinistra. Noi siamo d'avviso che la differenza non sarebbe sensibile. Quando una squadra attraversa certi periodi di grazia i particolari della formazione non contano che minimamente. Il rendimento della Triestina attualmente non può costituire dunque una incertezza. Problematica resta viceversa, sotto certi aspetti, la forza dell'avversario, di quella Pro Vercelli che, relegata all'ultimo posto in classifica, passa per la squadra non più debole ma la più invisa alla sorte. L'opinione prende consistenza dal fatto che questa squadra ha perduto ben sette volte per un solo goal di scarto. Ora, chi considera che un goal è, nove volte su dieci, il frutto di circostanze casuali, comprende che non a sproposito la Pro Vercelli può dirsi sfortunata. Resta la realtà che la squadra bianca ha resistito all'Arena di Milano per quasi novanta minuti, cedendo all'Ambrosiana appena nei minuti di ricupero. Un'altra strenua difesa ha opposto la Pro Vercelli a Napoli, anche qui restando sconfitta per un goal a zero. Con uguale punteggio si è chiusa la partita disputata allo Stadio Berta contro la Fiorentina.

Si deve presumere che questa squadra sappia difendersi con coraggio e abilità. La Triestina deve tener presente l'eventualità di una gara da disputarsi costantemente nei pressi della porta avversaria e armarsi contro il pericolo di superare quelle situazioni che vengono a crearsi quando l'area da superare è folta di difensori. La partita presenta dunque solo le trappole che possono aprire nel suo corso circostanze anormali.

Le partite delle vedette

Quattro partite del programma per domenica ci sembrano in grado di poter modificare sostanzialmente il carattere della classifica: Palermo-Juventus, Alessandria-Roma, Livorno-Fiorentina, Lazio-Napoli, le partite che vedranno impegnate le squadre che presidiano i primi posti nella graduatoria. Da notarsi che un'altra volta tutte e quattro le capintesta sono chiamate a incontri esterni. Sono questi in effetto che di solito determinano i mutamenti di situazioni, perchè è presumibile che squadre le quali ambiscono a piazze di Coppa Europa debbano superare anche i più difficili incontri casalinghi. La giornata trae dunque dalla quadruplice trasferta lo spunto più caratteristico e interessante.

Lo Stadio Edda Ciano Mussolini dell'Ardenza si pavesera a festa per ricevere i fortissimi cugini fiorentini. La partita occupa nel quadro dell'undicesima domenica di campionato il posto d'onore.

Non esistono nè ruggini, nè rivalità tra le due compagini toscane, ma i loro incontri si sono sempre svolti in una atmosfera arroventata, tanto da autorizzare tutti a vedere nei loro confronti le spiccate caratteristiche dei «derbies» cittadini, come quelli romani, torinesi e milanesi. Le poche ore di treno che separano Livorno da Firenze permettono a falangi di appassionati di spostarsi con la loro squadra, e alla partita di prendere tutto il sapore della battaglia sulla quale si proietta l'ombra del campanile.

Oggi, a questi due elevati coefficenti di attrattiva, si unisce quello più importante delle condizioni attuali del calcio nazionale o più propriamente della classifica della massima divisione. Se ieri esisteva l'orgoglio dei livornesi di battere l'agguerrita consorella, oggi esiste il desiderio di sfatare una leggenda di imbattibilità, che da undici settimane preoccupa tutte le squadre italiane. Battere la Fiorentina. Diciamo a priori che il compito è difficilissimo. Si sono provate squadre in migliori condizioni degli amaranto e che più dei livornesi potevano contare possibilità di riuscita. Comunque i livornesi partiranno con questa mèta. Vi riusciranno? Rispondere a questo interrogativo non è possibile senza esporsi al pericolo di smentite. La serietà impone riserva.

Sulla bilancia del pronostico i valori delle due squadre ed i loro titoli di prevalenza, pesano egualmente tanto da far credere che la partita terminerà a punti pari. Il campionato così manterrà la sua incognita.

Partite liscie a Milano e Torino

Non meno difficile ci sembra la trasferta della Roma. Questa squadra deve incontrare l'Alessandria, un'unità sul conto della quale noi nutriamo la più profonda stima. Il lettore conosce pure il nostro pensiero sul conto della Roma: è una squadra per la quale nessuna mèta è troppo ardua. Ma domenica essa sarà chiamata a un confronto dei più severi e noi pensiamo che un esito di parità potrebbe accontentare ambedue le parti. La partita è così aperta daltronde che un simile esito è pure il più attendibile.

Meno difficile dovrebbe essere il compito della Juventus a Palermo mentre sul conto della partita Lazio-Napoli non è possibile esprimersi senza esporsi al pericolo di capricci della condotta laziale. Il Napoli evidentemente non attraversa il periodo migliore di forma: la stentata vittoria sul Torino e l'andamento delle partite internazionali recentemente disputate lo comprovano. Siamo pertanto d'avviso che una Lazio in condizioni normali d'ambiente non dovrebbe perdere.

Attendiamo pure con interesse la partita del Bologna contro il Milan. I veltri proveranno che la loro ripresa non costituisce un episodio isolato ma è un reale ritorno della balda compagine alla sua fama ancora recente. Le sole partite veramente decise dovrebbero essere quelle di Milano (Ambrosiana-Brescia) e di Torino, fra granata e genovesi.

La sosta può aver alquanto modificato il rendimento delle squadre. Non ci stupirebbe perciò se domenica sera le previsioni che oggi sembrano avviate sul terreno della certezza subissero delle smentite. Il foot-ball non ha leggi.

Il reclamo della Juventus respinto

per l'incontro nullo con la Triestina

ROMA, 3

Nella riunione odierna il Direttorio divisioni superiori ha preso le seguenti deliberazioni:

Visto il parere emesso dal C. I. T. A. sui reclami sporti dalla Juventus, Messina, Jesi e Savoia si respingono gli stessi incamerandone la tassa e si omologano i risultati Juventus-Triestina 0-0, Messina-Pisa 4-4, Jesi-Campobasso 0-1, Savoia-Palmese 2-2, partite giocate il 2 dicembre scorso.

Gara Parma-Ravenna del 23 dicembre: avendo l'arbitro sospeso la gara al 33' della ripresa perchè la squadra del Ravenna era venuta a trovarsi in numero inferiore a sette giocatori, si omologa la partita col risultato Parma-Ravenna 2-0.

Il Direttorio ha quindi omologato i risultati delle partite di divisione nazionale A. e B. e di prima divisione giocate il 23 dicembre e quelle di ricupero del 30 dicembre.

In base poi alle risultanze dei documenti ufficiali ha stabilito le seguenti sanzioni:

A carico di società, per il contegno scorretto del pubblico: Viareggio lire 300, Cagliari 1500, Legnano 500, Pro Patria 200, Bassano 100, Imola 200, Sora 300, Vis Nova 100, Vogherese 100, Sestrese 100 (contegno del pubblico sostenitore in campo avverso), Termini-Imerese 200, Benevento 100; ammonizione; Padova, Ventimiglia, Monza e Fano; giocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto il 15 gennaio: Azzimonti (P. Patria), Mara (P. Patria), Taverna (Derthona); ammonizione: Lombardo (Alessandria); giocatori non espulsi dal campo: squalifica a tutto il 5 gennaio: Subinaghi (Cagliari); ammonizione: Giani (P. Patria).

Per il contegno tenuto durante la gara Catania-Lucchese il Direttorio ha inoltre ammonito l'intera squadra Lucchese.

Il maestro Alajmo batte a Budapest

il campione d'Europa Dunay

Com'è noto, il maestro Edoardo Alajmo, già apprezzatissimo maestro d'armi alla Società triestina di scherma «Francesco Sordina», si è trasferito da tempo a Budapest, dove insegna in una delle più importanti sale di scherma. Apprendiamo ora che il valoroso schermitore ha partecipato di questi giorni a una serata di beneficenza per gli ungheresi espulsi dalla Jugoslavia, svoltasi alla presenza del Reggente Horthy. Il maestro Alajmo, nell'incontro che costituiva il numero principale del programma, ha sostenuto un brillantissimo assalto alla spada con l'ungherese Dunay, campione d'Europa, battendolo per sei stoccate contro 4.

La vittoria del valente maestro italiano è molto significativa, perchè, come si ricorderà, Dunay è stato la rivelazione ai campionati europei di Varsavia, dimostrandosi degno dell'ambito primato, da lui conquistato in modo netto e convincente contro le più forti lame di Europa. Pertanto, la vittoriosa affermazione di Edoardo Alajmo, ottenuta su un vero «asso» e in terra magiara, riconferma ancora una volta la classe eletta di questo valoroso maestro e la superiorità della scuola italiana.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Domenica 6 gennaio, dalle ore 9 alle 10, presso la sede del Gruppo avrà luogo la distribuzione dei doni della «Befana Fascista», a tutti i figli degli arbitri.

Una nuova sezione a Laurana

della Società triestina della Vela

A Laurana è stata costituita in questi giorni una sezione velica portante l'insegna della Società Triestina della Vela. E' questa la terza sezione velica che, nello spazio di poco più di due anni, viene creata nella X zona della R. F. I. V. da parte della fiorente e attivissima società triestina, che intende così far conoscere e apprezzare maggiormente lo sport velico. La neosezione, che alla pari delle altre due consorelle istituite a Cherso e a Grado si ripromette di dare un grande impulso allo sport velico, quasi sconosciuto nelle acque di Laurana, ha per presidente il capitano Bassa, il quale si è aggregato tra gli altri componenti il Consiglio direttivo, il capitano Domicich e il dott. Luciano Chiandussi.

A quanto apprendiamo l'inaugurazione ufficiale della neosezione della Società Triestina della Vela, verrà fatta nella prossima stagione sportiva con una manifestazione velica che non mancherà certo di essere inclusa nel programma dei festeggiamenti che ogni anno prepara il solerte Comitato di Cura della bella e ridente cittadina del Carnaro.

Il "Raci„ di Trieste

a Cortina d'Ampezzo

Hanno preso il «via» ieri mattina per Cortina una trentina di autovetture, con oltre 80 soci del «Raci». Accompagna la carovana il direttore della sede.

I soci del «Raci» si fermeranno nell'incantevole cittadina fino a domenica. In onore degli ospiti verranno organizzati divertimenti, gite in slitta, in sci, ecc. Tutte le macchine portano nel paraurti un distintivo coi colori di Trieste, col numero di partenza e un guidone sociale. La solita gita invernale del «Raci» quest'anno ha avuto un successo di gran lunga maggiore degli anni passati.

La seconda staffetta sciatoria "M. Loy„

La seconda staffetta sciatoria per dopolavoristi, organizzata dalla sezione sci, del Dopolavoro Sportivo «San Giusto», che doveva effettuarsi in un primo tempo il 16 dicembre e poi il 6 gennaio, deve subire forzosamente un nuovo rinvio. A causa delle persistenti pessime condizioni della neve nel Tarvisiano, dove appunto si svolgerà la manifestazione, il Dopolavoro organizzatore, d'accordo con il locale Dopolavoro Provinciale, ha deciso di rinviare di domenica in domenica l'attesissima competizione, fino a che, presentandosi le condizioni di sciabilità perfette, la staffetta potrà aver luogo. Per mezzo della stampa, tutti i Dopolavoro interessati verranno informati della data d'effettuazione.

L'attività dello S. C. Monte Tricorno

A causa della mancanza di sufficienti iscrizioni al convegno di Corvara dal 6 al 13 corrente, si effettuerà il tragitto con ferrovia alle medesime condizioni, cioè lire 250 per soci e lire 270 per non soci, tutto compreso. Eventuali iscrizioni si accettano ancora questa sera. Per i turni susseguenti rimangono invariate le condizioni pubblicate in precedenza.

Data la scarsità della neve nel Tarvisiano e sulla Kanzel, vengono sospese per questa domenica le gite per quelle destinazioni, mentre si effettuerà una gita a Sappada con autocorriera, partenza sabato 5 corrente, alle ore 15, da via Imbriani 11, e ritorno domenica sera. Prezzo, compresa la pensione, lire 55 per soci e lire 60 per non soci. Le iscrizioni si accettano questa sera in sede, via Mazzini 30, dalle 17 alle 20.

La gita sciatoria del Dopolavoro Dalmazia rimandata. La gita sciatoria che il Dopolavoro escursionistico Dalmazia aveva organizzato per domenica prossima è stata rimandata.

Accademia atletica «Quis contra nos?» Gli inscritti sono invitati a riprendere, col solito orario, gli allenamenti delle varie sezioni. Sono aperte le inscrizioni alla sezione sollevamento pesi. I capisezione sono invitati in sede alle 20 di oggi, venerdì, per comunicazioni.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Riccardo Krausz, da Aldo e Valeria Romanin lire 30, da Anna e Nico Liotò lire 20, da Cornelia Iellersitz e famiglia (Firenze) lire 20 pro Congr. di Carità; da Ines e Dario Gallico lire 20, dalle sorelle Chersi lire 10 pro Guardia Medica; dai cugini Olga ed Emilio Bassano (Venezia) lire 25, dai cugini Eugenia e Carlo Treulich lire 25 pro Ospedale israelitico; dalla cugina Ines ved. Goldschmied e figlio Paolo lire 25 pro Patronato femm. ebraico; da Bernardo e Alice Kreilsheim lire 25 pro Beneficenza israelitica; da Francesco Fritz lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giovanna Gerdol, da Giuseppe Gerin lire 30, da Giuseppe Simini lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. Attilio Frühbauer, dal dott. Tosoni lire 30 pro Guardia Medica; dall'avv. Alfredo Zanolla lire 20, da Gustavo Timeus lire 20 pro Congr. di Carità; dall'avv. Giorgio Amodeo lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla cugina Emilia Tenze lire 15, da Alda e Cesare Tevini lire 20 pro Guardia Medica; da Anna e Pietro Rovere lire 20 pro Congr. di Carità; da Adelia e farmacista Giorgio Bertoli lire 30 pro Gruppo rionale fascista di Barcola; dal dott. Carlo Gentille lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Servilia Gasparini, da Maria ved. Czorzy lire 30 pro Previdenza.

Per onorare la memoria di Emma Krauseneck, da Carlo Wegenast e consorte lire 25 pro Soc. signore evangeliche; da Penelope e Renato Orefice lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Vittoria Altarass, da Nina de Cillia Mayer lire 30 pro Congr. di Carità (fondo Rangan).

Per onorare la memoria del comm. dott. Marino Pàroli, dalla famiglia ing. Guido Sulligoi lire 20 pro Guardia Medica; da Giuliano Angioletti lire 10 pro Liceo F. Petrarca (cassa scol.); dal direttore Guido Tamburlini lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Giuseppina Marko, nel I anniversario della morte, dalla famiglia lire 25 pro Suore Domenicane e lire 25 pro Guardia Medica.

Nel VII anniversario della morte di Graziano Castelbolognese, dalla vedova lire 100 pro Beneficenza israelitica, lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 100 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte dell'adorata nonna Maria ved. D'Este, dalle nipoti Gilda Godina, Cesira Maghetti e Alma Zanzola lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Luigia Spaini, nel XXV anniversario della morte, dal marito Federico lire 25 pro Congr. di Carità (fondo G. Rangan).

Nel I anniversario della dipartita dell'indimenticabile prof. Oscarre Taverna, dalla famiglia lire 15 pro Congr. di Carità.

Da Michele Pozzetto lire 10, dalla Soc. An. Electro Lux lire 10 pro Congr. di Carità (tessere Capodanno); dalla Soc. Monte Promina lire 10, dal comm. Piero Diana lire 10 pro Opera difesa dei minorenni; da Mario e Giusto Bradaschia lire 20, dalla Soc. di Navigazione Libera Triestina lire 100 pro Congr. di Carità (tessere di Capodanno).

Ruoli esposti ad ispezione

Il Podestà rende noto che, in esecuzione delle Leggi e dei Regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono esposti a pubblica ispezione per otto giorni consecutivi dal 3 al 10 giorni 1935 i seguenti ruoli:

1) Ruolo principale dell'imposta sui «terreni» per l'anno 1935;

2) Ruolo principale dell'imposta sui «fabbricati» per l'anno 1935 e ruoli suppletivi di I serie per gli anni 1930, 1931, 1932, 1933, 1934;

3) Ruolo principale dell'imposta di «ricchezza mobile» per l'anno 1935 e ruoli suppletivi di I serie per gli anni 1927, 1928, 1929 al 1934;

4) Ruolo principale dell'imposta di «ricchezza mobile» cat. C2 per l'anno 1935 e ruoli suppletivi di I serie per gli anni 1933 e 1934;

5) Ruolo principale per redditi delle «affittanze agrarie» per l'anno 1935; ruolo principale sui redditi agrari di «ricchezza mobile» per l'anno 1935 e ruolo suppletivo I serie per l'anno 1934 e precedente;

6) Ruolo principale dell'imposta sui «celibi» per l'anno 1935 e ruolo suppletivo I serie per l'anno 1934 e precedenti.

Gli interessati potranno prendere visione durante il periodo suddetto dalle 8.30 alle 12.30 presso la Divisione municipale III Reparto imposte e tasse (Palazzo di Città I piano, stanza 29).

Scorso il termine sopra indicato questi ruoli saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1935 ad eccezione dei ruoli suppletivi di I serie dell'imposta di «ricchezza mobile cat. C2» effettuabile in una rata scadibile addì 10 febbraio 1935. Trascorso il termine utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Nei giorni dal 3 al 10 gennaio 1935 dalle 8.30 alle 12.30, è esposto a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III, Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il Ruolo principale della tassa d'ispezione delle farmacie per l'anno 1935.

Scorso il termine lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1935. Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge..

Nei giorni dal 3 al 10 gennaio 1935 dalle 8.30 alle 12.30 sono esposti a pubblica ispezione presso la Divisione municipale III Reparto imposte e tasse (Palazzo di Città primo piano stanza 29) i seguenti ruoli:

1) Ruoli unici delle imposte e tasse comunali: a) «Privati» (imposta sul valore locativo, domestici, pianoforti, bigliardi privati e cani. IX. ruolo suppletivo 1931, VI ruolo suppletivo 1932, IV ruolo suppletivo 1933, II ruolo suppletivo 1934, ruolo principale 1935; b) «Esercizi» (imposta di licenza, pianoforti, bigliardi pubblici, cani, insegne e macchine caffè espresso). VI ruolo suppletivo 1932, IV ruolo suppletivo 1933, II ruolo suppletivo 1934, ruolo principale 1935.

2) Ruoli della tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche: IV ruolo suppletivo 1932, III ruolo suppletivo 1933, II ruolo suppletivo 1934, ruolo principale 1935.

3) Ruoli dell'imposta comunale sulle industrie ecc. per redditi esenti dall'imposta di ricchezza mobile: V ruolo suppletivo 1932, III ruolo suppletivo 1933, II ruolo suppletivo 1934, ruolo principale 1935.

4) Ruoli dell'imposta comunale sulle industrie ecc. e addizionale prov.: III ruolo suppletivo 1934, ruolo principale 1935.

Scorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1935.

Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, però solamente per iscrizione di partita contestata e non definita, per mancata consegna dell'avviso d'accertamento, per duplicazione o per altro errore materiale.

Il contributo integrativo
di utenza stradale

Il Preside della Provincia, visti gli articoli 225 e seguenti del Testo Unico di legge per la Finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175; rende noto che:

Gli enti e le società, comunque costituiti e le persone che, in dipendenza dell'esercizio di un'industria o di un commercio, cagionano, col transito dei veicoli a trazione meccanica o animale, propri o di terzi, un eccezionale logorio delle strade statali, devono presentare, entro il mese di gennaio 1935-XIII, alla Commissione provinciale per l'utenza stradale, a mezzo del Podestà del Comune ove ha sede il rispettivo stabilimento o l'esercizio, apposita denunzia da cui risultino i dati attinenti all'intensità dei trasporti, alla specie dei veicoli, alla lunghezza dei percorsi abituali, alla natura e al peso delle merci trasportate nell'anno precedente, a tutte le altre indicazioni necessarie per valutare l'eccezionale logorio cagionato sulle strade soprammenzionate.

Coloro che hanno più stabilimenti o esercizi, dovranno notificare separatamente ciascuno di essi. Detto contributo colpisce soltanto gli enti, società e persone che esercitano il trasporto delle merci e non già quello delle persone.

Le denuncie devono essere compilate sull'apposito modulo da prelevarsi presso l'ufficio comunale del rispettivo Comune, e possono essere inviate al Comune stesso anche mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Le denunce non sono necessarie per i contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di transitabilità siano rimaste invariate. Agli utenti che omettano di presentare regolare denuncia entro il termine stabilito (31 gennaio 1935-XIII) verranno applicate le ammende stabilite dalla legge.

La brutta caduta di una nonagenaria

La nonagenaria Teresa Antunovich, abitante in via del Donatello n. 4, ieri mattina, appena scesa dal letto, si recò in cucina, ma scivolata sul pavimento lucido, cadde in modo da fratturarsi la gamba destra. Soccorsa dai familiari, la vegliarda ebbe le prime cure sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi, trasportata all'ospedale Regina Elena fu accolta nel reparto chirurgico di turno. Benchè si tratti di una lesione guaribile in sei settimane, i medici del pio luogo si sono però riservata la prognosi, stante la tarda età della Antunovich.

Ciclista urtato da un tassì
si ferisce al braccio e alla fronte

Ieri sera, effettuata la consegna di alcuni telegrammi nel rione di S. Giacomo, il fattorino Marco Stefani, di 20 anni, abitante in via della Concordia 6, si accingeva a fare ritorno alla Posta centrale, quando, giunto con la bicicletta a metà circa della Galleria Sandrinelli, venne urtato in maniera piuttosto brusca dal parafongo anteriore sinistro di un tassì diretto verso piazza Sansovino. Caduto a terra, lo Stefani fu prontamente soccorso dall'autista, il quale lo trasportò poi all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni al braccio sinistro e alla fronte.

Il mignolo del manovale

Ieri mattina, il manovale Nicolò Parovel, di 24 anni, abitante in via della Guardia 42, mentre stava accatastando delle pietre in un fabbricato di via del Ghirlandaio, fu investito da un grosso blocco precipitato che gli produsse lo schiacciamento del mignolo sinistro. Abbandonato il lavoro, il Parovel si recò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli prestò tutte le cure opportune

La lettera sarà stata scritta da un anonimo
ma i pugni dati erano genuini

Il commesso Alfredo Z., di 36 anni, camminava ieri mattina lungo la riva Tre Novembre, quando scorse un tizio nel quale gli sembrò di ravvisare l'autore di una lettera anonima.

Fermarlo e chiedergli spiegazioni fu per lo Z. tutt'una cosa:

— Scommetto che lei è l'anonimo autore della lettera!

— A me pare di no... Tuttavia come può sapere lei se io sono... l'anonimo o no?

— Io non sbaglio mai: quella lettera l'ha scritta lei.

— Mi dispiace tanto, ma qui ci deve essere un «qui pro quo».

— Cosa dice.. «qui...»?

— Sissignore: precisamente un «qui pro quo».

— Ah, mi dispiace per lei, ma quel «qui» mi arriva proprio a puntino: o lei mi dà subito, qui delle spiegazioni, oppure le assicuro che farò succedere un finimondo!

— Ma — rispose l'altro — con quello che le ho detto non può accadere niente....

Naturalmente, dopo altre battute del genere, la cosa degenerò e i due, dopo essersene dette di ogni colore, dovettero venire allontanati da alcuni passanti, perchè i due litiganti minacciavano di finire sul terreno...

Lo Z., che nel frangente era stato colpito da un poderoso «diretto» alla faccia, dovette recarsi poco dopo all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso. La conclusione dell'incidente è tutta nel reperto medico: il sig. Z. «guarirà in una diecina di giorni».

CRONACA GIUDIZIARIA

Otto anni e quattro mesi per uno sfregio

(Corte d'Assise) Certo Luigi Pedrini fu Emilio, nato nel 1887 a Zara, è comparso, ieri, in Corte d'Assise, accusato di avere ferito alla faccia, con una lametta-rasoio la portinaia Anna Longanis in Bologna, producendole una lesione dalla quale ne derivò uno sfregio permanente.

Il fatto avvenne l'8 settembre scorso e fu l'epilogo di una serie di scenate più o meno movimentate delle quali il Pedrini era l'autore. In quel giorno, il focoso zaratino, incontrata la Bologna, di cui era innamorato, preso da un furioso impeto di gelosia, le si avventò contro e quindi, afferratala per la testa, le vibrò alcuni colpi alla faccia con una lametta da rasoio. La Bologna, grondante di sangue, dovette recarsi sollecitamente all'ospedale Regina Elena, ove si fece medicare le ferite. Il brigadiere di p. s. Grieco, di servizio all'ospedale, invitò la Bologna a narrare quello che le era accaduto. Nel frattempo, però, il Pedrini, sbollita l'ira e pentito del mal fatto, era corso a costituirsi al commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

All'udienza, il Pedrini, che già un anno prima, e cioè nel settembre 1933, aveva ferito la Bologna, buscandosi cinque mesi di reclusione, ha riepilogato il fatto, sostenendo però di esservi stato trascinato dall'atteggiamento ostile della Bologna, la quale gli aveva dichiarato tondo e netto di non poterlo soffrire.

La Bologna però s'è affrettata a dichiarare che il Pedrini, nel voler sostenere essere lei stata la causa del ferimento, sbagliava di grosso.

Ha accennato anche a tentativi di violenza che il Pedrini avrebbe commesso ai danni dalla sua figliuola.

Sono stati interrogati alcuni testi dopo di che l'avv. Kezich, patrono di parte civile ha presentato le sue conclusioni. Indi il P. M. cav. Verzi, pronunciata una vibrata requisitoria, ha chiesto nove anni e sei mesi di reclusione.

Dopo le arringhe, svolte dai difensori avvocati Matosel-Loriani e Moro, la Corte, presieduta dal comm. Petretti, ha pronunciata sentenza in base alla quale il Pedrini è stato condannato a otto anni e quattro mesi di reclusione, ad un anno di libertà vigilata e al pagamento dei danni a favore della parte lesa. Il Pedrini beneficia di un anno di condono.

Le gesta di quattro uomini mascherati

Stamane alle 9, compariranno davanti agli assessori, Francesco Filipcic fu Giovanni, di 24 anni, Giovanni Zbona di Antonio, di 22 anni; Emilio Siroch fu Stefano, di 31 anni e Valentino Cugliat di Andrea, di 28 anni, imputati di rapina aggravata commessa la mattina del 25 febbraio 1934, in Polievo di Salona, in danno di Anna Podbersich, nonchè delle contravvenzioni relative al porto abusivo di armi. Il Cugliat dovrà rispondere inoltre di espatrio clandestino.

L'episodio che ha dato origine all'accusa è il seguente: La mattina del 25 febbraio, la Podbersich, che ha 17 anni d'età, se ne stava, assieme a due sorelline nella cucina sita al pianterreno della casa paterna di Polievo, quand'ecco affacciarsi sulla soglia tre loschi figuri, con le faccie mascherate, e armati di rivoltella. Entrati in cucina, uno degli individui, puntando un pistolone contro la Podbersich le ingiunse di indicargli subito dove si trovavano depositati i denari e gli oggetti d'oro. Avuto un reciso rifiuto, il malandrino costrinse la giovane a salire assieme a lui al piano superiore ove giunto si mise a rovistare nei cassetti. Mentre il malandrino, aiutato da un compagno si affacendava a mettere ogni cosa a soqquadro, il terzo era rimasto in cucina per tenere a bada le sorelline della Podbersich. Un quarto, invece, montava la guardia all'esterno della casa. Ad un dato momento la Podbersich, affacciatasi alla finestra, si mise a gridare al soccorso. I malandrini, che nel frattempo erano riusciti a impossessarsi di alcuni oggetti d'oro e di un libretto della Cassa di Risparmio relativo a un deposito di 100 lire, spaventati, si affrettarono a darsi alla fuga.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Guido Zennaro e Manzutto.

Per delitto contro la maternità

(Corte d'Appello) Con sentenza del locale Tribunale penale dell'8 ottobre scorso, Maria Mosè e la levatrice Francesca Zorman in Maver, riparata in Jugoslavia, riconosciute colpevoli di reato contro la maternità venivano condannate la prima a 3 anni e 4 mesi di reclusione ed alla interdizione dalla professione sanitaria, la seconda a un anno e 1 mese di reclusione. Il fidanzato della Mosè, tale Francesco Susa, andò invece assolto dalla imputazione di concorso nel delitto, per non aver commesso il fatto.

Contro tale sentenza proposero appello la Mosè e la Maver, mentre il P. M. impugnava l'assoluzione del Susa. La causa è stata portata ieri nuovamente in discussione avanti la Corte d'Appello, la quale, sentito il P. M., l'avv. Robba difensore degli imputati Mosè e Susa e l'avv. De Rosa difensore della Zorman, ha trovato di riformare parzialmente la sentenza dei primi giudici, nel senso che la pena inflitta alla Mosè è stata ridotta ad un anno di reclusione, col beneficio della condizionale, mentre quella della Zorman è stata confermata. Il Susa invece è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente comm. Rossi; P. M. cav. uff. Marinaz; cancelliere Tolloy.

Quello che accadde una notte...

(Tribunale Penale) Mortagli la moglie e rimasto solo con due figli ancora in tenera età, l'oste Giovanni Zaccaria, di 50 anni, abitante ad Aurisina, si guardò d'intorno per cercare una nuova compagna che gli rendesse meno triste la vita e che facesse da madre ai figliuoli. Ma le donne, sulle quali posò l'occhio non seppero fargli vibrare le corde del sentimento, per cui si ritrovò sfiduciato nella propria casa a badare alle proprie faccende. Fu solo allora che ritrovò, nella propria cognata Geltrude, la donna che gli avrebbe ravvivato la casa. Ma la giovane respinte le sue profferte d'amore, gli dichiarò che solo per l'affetto che aveva sempre avuto per la sorella morta, si sarebbe presa cura dei figliuoli. Lo Zaccaria piegatosi ai voleri della giovane, la lasciò venire in casa. In sulle prime i rapporti tra lo Zaccaria e la cognata, si mantennero sereni, ma poi, il primo riprese a rinfocolare l'idea di sposare la Geltrude. Costei però tenne duro. Lo Zaccaria, mal dominando il proprio cruccio per le continue ripulse, cominciò a diventare iroso e manesco. Dopo avere sopportato a lungo le bizze dell'iracondo cognato, per far cessare le scenate la Geltrude decise di acconsentire a sposarlo. Ma doveva essere una decisione presa per avere un po' di pace, perchè la Geltrude trovò sempre il modo di rimandare le nozze, per cui il contegno dello Zaccaria si inasprì nuovamente.

Si venne così alla notte del 27 dicembre 1934, in cui si svolse l'epilogo conclusivo della vicenda. Era da qualche tempo scoccata la mezzanotte quando la Geltrude, che dormiva sola in una stanza del primo piano, si svegliò bruscamente per degli strani rumori che provenivano dai piani superiori. Teso l'orecchio ebbe la sensazione che qualcuno stesse smuovendo dei ferri. Indi percepì dei passi sospetti che s'avvicinavano. Udì poi bussare alla porta e qualcuno che faceva dei tentativi per forzare la serratura. Spaventata, la giovane saltò dal letto e non sapendo come sottrarsi alla sensazione di terrore che l'aveva presa, avvicinatasi alla finestra, l'aperse. In quella la porta si spalancò con violenza e sulla soglia apparve lo Zaccaria. La Geltrude, senza rendersi conto di quello che stava facendo, saltata sul davanzale, spiccò un salto in istrada. Raccolta da certi Alberto Jadbes e Giovanni Pertot, la giovane, che s'era fratturata una mano e leso una gamba e la coscia destra, dopo le prime cure avute in casa di una zia, dovette farsi trasportare all'ospedale, dove rimase degente per qualche tempo.

Lo Zaccaria, ritenuto colpevole di avere, con il suo atteggiamento minaccioso, costretto e indotto la Geltrude a buttarsi dalla finestra, dovette subire un lungo e minuzioso procedimento penale che s'è concluso ieri, alla quinta sezione.

Lo Zaccaria ha riferito che la notte del fatto, avendo udito dei rumori sospetti, era salito in soffitta per accertarsi se v'era qualchè malintenzionato. Non avendo scorto nulla di anormale, si recò dalla cognata per domandarle spiegazioni in proposito. Aperta la porta, vide con raccapriccio, la giovane buttarsi dalla finestra.

La Geltrude ha dichiarato che il cognato, per quanto egli le avesse sempre portato rispetto, le incuteva un vago, istintivo senso di terrore, dovuto forse ai suoi modi bruschi e alla sua prestanza fisica, essendo lo Zaccaria uomo di grossa corporatura.

Il P. M. ha chiesto 2 mesi di reclusione, ma il Tribunale, vagliate le risultanze di causa, ha ritenuto di assolvere lo Zaccaria perchè il fatto non può costituire reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Ernani Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

La mancata notificazione di un decreto

(Pretura Penale) Nel dicembre scorso, tale Domenico Ferrandi, ritenuto contravventore al decreto d'espulsione dal Regno, per essere suddito estero, dovette comparire davanti al Pretore, al quale dichiarò di non avere mai avuto cognizione del provvedimento ch'era stato preso nei suoi riguardi. Chieste informazioni al Ministero degli Interni, si potè accertare che le dichiarazioni del Ferrandi erano state veritiere poichè non gli era stato mai notificato l'ordine di espulsione.

Dati questi risultati, il Ferrandi è stato assolto per non avere commesso il reato.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domenica ore 16.30 tradizionale festa della Befana e alle ore 21 trattenimento danza. Entro oggi iscrizioni gita a Sappada. Partenza dai Portici alle 3, ritorno verso le 22.

Società Alpina delle Giulie. Oggi seduta direzione alle 20. Iscrizioni escursione sciatoria a Sella Pramollo (Nassfeld), m. 1500, ferrovia fino e da Pontebba, partenza domani. Domenica escursione al Monte Terstel, ferrovia.

Società Operaia Triestina. Oggi biblioteca dalle 19.30 alle 20.30. Domenica trattenimento danza dalle 18. Lunedì preatletica femminile dalle 20 alle 21.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi ore 20.30 lezione danza. Ore 21 lezione esperanto. Domenica escursione sciatoria automezzo Sappada. Partenza domani ore 20.30. Ritorno domenica alle 22. Iscrizioni previo pagamento lire 17 per soci e lire 18 non soci, entro questa sera. Domenica pomeriggio tè danzante. Domenica sera ballo Befana fino all'una. Abito passeggio. Martedì III concerto istrumentale e ballo. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-86.

Dopolavoro Chimici. Sabato alle 21 in sede, via Conti 11, concerto vocale istrumentale, seguito da ballo fino all'una; prezzi invariati. Domenica 6 alle 16.30 Befana fascista per figli dei soci, distribuzione doni e programma di varietà.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza alle 3 del mattino. Lire 16. Biglietti in vendita al bar Venier. Volatisti, oggi alle 21 in sede, comunicazioni. Aperte iscrizioni sezione preatletica femminile, maschile e sezioni coro e pallacanestro. Sabato, in sede, festa Befana per bambini soci.

Dopolavoro Ferroviario. Gruppo sciatori domani alle 19 in sede, piazza Vittorio Veneto riunione.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Questa sera si chiudono iscrizioni gita a Sappada; partenza alle 22 dei Portici. Lire 18. Martedì 6 alle 21 ballo inaugurale in sala massima, via Coroneo 15. Inviti in sede, via Fonderia 3.

Dopolavoro «A. Ivancich». Domenica dalle 18.30 trattenimento danza in sede, via Boccaccio 33 gara di valzer inglese. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domani trattenimento danza con invito.

Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica 6 corr. gita sciatoria a Sappada. Biglietti in vendita in sede e al bar, via Carducci 28. Lire 17.

Dopolavoro Addetti Commercio. Domenica gita sciatoria a Sappada. Quota lire 15. Iscrizioni presso foto Zamberlan. Partenza sede, via Crispi 7 alle 3 di domenica mattina.

Dopolavoro sportivo Olympia. Domenica gita sciatoria a Sappada. Automezzo lire 18 indistintamente. Partenza alle 3 del mattino dal bar Baldi e tel. 60-07.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi alle 20 prove banda e filodrammatica; ore 20 in palestra sezione maschile palla al cesto. Domani dalle 21 ballo.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». I seguenti giocatori in sede oggi alle 20.30 Gottardis, Colletti, Lussi, Tomsich, Corini, Hauser, Posar, Ferracini, Mancinelli, Bertuzzi.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria alla sella Tragonia. Partenza domani alle 19.15 dal Caffè Fabris, automezzo.

D.I.M.M. Sezione stati maggiori e amministrativi. Oggi ore 19.30 adunata gruppo sciatori. Domani festa Befana bambini. Domenica trattenimento danzante.

Circolo Filatelico. Oggi presentazione di una raccolta di lettere moderne di tutte le colonie francesi, inglesi, portoghesi e spagnole. Questa sera si chiudono le prenotazioni per la cena della Befana.

Associazione XXX Ottobre. Gita sciatoria a Sappada iscrizioni in sede. Partenza domani alle 23 dalla sede.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Innocente, Flaviano, Gaio, Aquilino, Marziano, Quinto, Prisco, Benedetta.

NASCITE (3 gennaio 1935); Legittimi: Cerqueni Bruno; Bonivento Gioia; Grisanti Giuseppe; Umari Giovanna; Tramer Luciana; Bastiani Sergio; Brumat Elio; Svab Irma. Illegittimi: maschi 4, femmine 2.

DECESSI: Sponton ved. Fabbro Argia a. 82; Paroli Marino a. 49; Alessandrino ved. Huber Rosina a. 79; Riolino ved. Gerdol Giovanna a. 67; Orepek ved. Lesnich Caterina a. 66; Visintini Giacomo a. 78; Concina Jolanda a. 7; Brzok (Bersech) Walter a. 27; Lorenzi Vincenzo a. 73; Haffner Francesco a. 52.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 4 gennaio (A. XIII).

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 166, 181, 167, 182, 169; giovani coperta in I 100, 93, 101, 102, 104; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 94, —, —, —, —; fuochisti 260, 212, 261, 234 bis, 263; carbonai 58, 53, 59, 60, 61; mozzi macchina 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 98, 82, 100, 83, 101; marinai carico 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta in I 54, 49, 55, 50, 56; giovani coperta in II 35, 36, 37, 39, 40; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 57, 49, 60, 50, 61; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 50, 41, 51, 43, 52; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 11.; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66;; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti passeggeri 29, 16, 30, 17, 31.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 29, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 15, 16, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina. Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 36, 37, —, —, —; ingrassatori 15, 16, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

Bandi di concorso

E' aperto il concorso a due sussidi di lire 1400 ciascuno della Fondazione barone Cimone de Ralli fu Ambrogio. Sono ammesse al concorso persone bisognose e meritevoli, di illibata condotta, dimoranti a Trieste da almeno 15 anni, che in passato siano appartenute per un eguale spazio di tempo alle seguenti categorie: a) negozianti o proprietari di negozio o di stabilimento industriale inscritti nel registro di commercio; b) primi corrispondenti, tenitori di libri o primi magazzinieri di una ditta di Borsa; c) sensali patentati; d) capitani marittimi; rispettivamente le loro vedove e orfani. I sussidi verranno conferiti, d'accordo con il rappresentante della famiglia del Fondatore, per la durata di tre anni salvo revoca, e potranno essere riconferiti ai beneficiari per un ulteriore triennio e così via, sempre che continuino a sussistere per i singoli le premesse di bisogno, degnità e merito previste dall'atto fondazionale. Nei conferimenti avranno la preferenza, a parità di condizioni, le persone che in precedenza erano in godimento di un sussidio della presente Fondazione. Le domande di concorso, in carta libera, saranno da presentare alla Congregazione di Carità — Beneficenza esterna, via Istituto 29 pt. — a tutto 31 gennaio 1935, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti: 1) certificato sulle condizioni economico-familiari del concorrente; 2) stato di famiglia; 3) certificato di illibata condotta morale; 4) certificato di residenza a Trieste per il periodo di 15 anni, salve le interruzioni determinate dalla guerra; 5) attestazione del Consiglio provinciale dell'Economia o della competente organizzazione sindacale, comprovante l'appartenenza dell'aspirante o, trattandosi di vedove o di orfani del rispettivo marito e padre alle categorie sopraindicate e la circostanza che i concorrenti versano senza loro colpa in condizioni di bisogno.

CORRISPONDENZA APERTA

Volete spiegarmi? Quando le diremo che tra i latini la parola «calculus» indicava una pietruzza adoperata per il giuoco della dama, e anche per conteggiare, ella capirà subito come più tardi calcolo venne a significare conteggio, mentre nelle espressioni: «calcolo renale, vescicale o epatico» e «calcoloso» il vocabolo conserva l'originario significato latino di pietruzza.

Giovanna. Se le ha scritto frasi strane e sconclusionate come suole fare con noi, è logico che «essa» non le rispose, perchè probabilmente non avrà capito nulla. Provi a scriverle una letterina con parole semplici e chiare, e vedrà che la risposta non mancherà, anche se non sarà quella da lei desiderata.

Triestino. Le cambiali in bianco, cioè quelle che hanno bensì le firme, ma mancano di tutte o di talune delle altre indicazioni, sono valide e possono essere completate da qualunque possessore. Devono essere bollate come quelle con scadenza superiore ai sei mesi.

Saturnia. La motonave «Saturnia» non va a Rio de Janeiro. Il prezzo di passaggio con le motonavi «Neptunia» od «Oceania» è di lire 4580 in classe unica e di lire 2400 in II classe. Una sposa può portare seco un corredo nuovo senza pagare dazio.

Liuzzi 40. 1) Il nostro teatro Rossetti contiene circa 4 mila persone. 2) Il Teatro della Scala di Milano può contenere 3600 persone. (Il palcoscenico misura metri 40 per 30.75, così che vi possono manovrare comodamente 500 persone e 40 cavalli). Vi sono quattro ordini di palchi (complessivamente 156 oltre il palco reale). Il ridotto vasto ed elegantissimo è capace di 600 persone.

Quotidiano del «Piccolo». 1) Le iscrizioni sono ora chiuse. Non si sa quando eventualmente potrebbero essere riaperte. 2) Dipende da varie circostanze: dallo spazio disponibile, dal genere della domanda, dalla quantità di domande che attendono la loro evasione.

Lettrice. Non può nè riconoscere e tanto meno legittimare i figli, trattandosi di prole adulterina, nata cioè da genitori dei quali uno legato in matrimonio con altra persona al tempo del concepimento.

Onesto. Ci vuole qualche cosa di più. Questo almeno per la legge umana e perchè si possa procedere in giudizio contro i colpevoli della violazione dell'ordine matrimoniale. Per la legge divina invece, il solo desiderio è già peccato, come esplicitamente ha affermato Gesù Cristo: «Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso in cuor suo adulterio con essa».

— *Marta addolorata.* Dal testo della sua lettera non risulta il perchè della sua disperazione. Stando a quanto ci scrive, la sua mancanza nei confronti del fidanzato si riduce a un nonnulla. O non ha piuttosto, nello scrivere, omesso distrattamente il vero perchè?

La Borsa di Trieste

gennaio	2	3	gennaio	2	3
Rend. 3½%	83.35	84.25	Libera Tr.	26.—	29.—
Pr. Redim.	82.65	83.75	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl.Ven.	91.50	91.50	Lloyd Tr.	87.—	87.—
B.T.n. 1940	103.15	103.50	Lussino	100.—	100.—
B.T.n. 1941	103.80	104.—	Martinol.	60.—	60.—
B.T.n. 1943	99.10	99.35	Meridion.	617.—	613.—
I. R. I.	496.—	496.—	Premuda	170.—	170.—
Elett. F.S.	498.—	499.—	Picc.Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	155.—	155.—	Tripcov.	93.—	93.—
Fo. 3 V. 6%	494.—	491.—	Tram	243.—	242.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Ampelea	100.—	100.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cant. R.	46.—	46.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem.Spal.	51.—	51.—
Comit	965.—	965.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	40.50	40.50
B. Roma	106.—	106.—	SELVEG	460.—	460.—
Generali	4025.—	4080.—	STEG	56.—	56.—
Ass. Ital.	555.—	565.—	Edison or.	720.—	730.—
Infortuni	2070.—	2080.—	Edison p.	500.—	509.—
Riun. A	1925.—	1925.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1820.—	1845.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	24.50	24.50	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	14.25	14.25	Terni	197.—	199.—
Gerolim.	14.75	14.75			

CAMBI: Londra 57.68; New York 11.69; Francia 77.275; Belgio 274.50; Svizzera 379.50; Amsterdam 792.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 3-1-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	517.—	522.—
Opere Pubbliche 5%	496.25	499.50
Cassa R. Milano 4%	497.—	497.—
Monte Paschi 4%	494.50	494.50
Cr. Fond. Roma 4%	489.50	489.50
Pubblica Utilità 6%	499.25	500.25
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	499.75	500.50
Credito Navale 6.50%	501.75	502.—
Edison em. 1931 6%	504.—	504.50
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid Elettric. 6%	503.50	503.50
Soc. Eserc. Telef 6%	497.—	499.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind A). 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 15.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie: sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *i inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle tenute nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1 (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3 A

A. A. A. A. A. A. PERSONALE domestico tutte attitudini, nonchè personale fiducia, offriamo Trieste, fuori. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

ABILE cucina, servizio tavola, robusta, attestati, offresi stabile prestaservizi, miti pretese. Torrebianca 24, telefono 5904. 60084 A

PERSONA civile migliori referenze, offresi signora sola, piccola famiglia, lavori leggeri, verso trattamento famigliare e piccolissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 10078 A

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi offresi. Ginnastica 46-II. 60070 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata. Via Rismondo 6, Tasso. 60055 A

PRESTASERVIZI per mattina, con attestati, offresi. Rossetti 41, portinaia. 60051 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi miti pretese. Corso Vitt. Em. 39. 30033 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, lunghi attestati. Via Battisti 33, portiere. 60031 A

RAGAZZA forte, sana, cerca occupazione trattoria. Rivolgersi portinaio Ghega 4. 30052 A

RAGAZZA giovane, bella presenza, capacissima tutto fare, buone referenze, offresi. Via Milano 16, portinaia. 30055 A

RAGAZZA lunghi attestati offresi. Via Udine 49-I. Puntin. 30037 A

RAGAZZA tutto fare, brava, con buoni attestati, offresi. Via Rossini 26, pianoterra. 30043 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Gelsi 7, negozio frutta, verdura. 60078 A

RAGAZZA slovena diciassettenne, parla italiano, offresi tutto fare, miti pretese. Piazza Vinci 4, porta 16. 30018 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori domestica. Via Corridoni 6-III. 7051 A

VENTENNE friulana con attestati offresi. Via Commerciale 13 pt. 30028 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZA servizio, persone fiducia, cerchiamo prontamente per Trieste, tutta Italia. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. CAMERIERE-domestiche 12 posti disponibili per Trieste, Roma, Genova, Napoli, Sicilia; governanti, guardarobiere, cercansi, alte paghe. Presentarsi Torrebianca n. 24. 60085 B

CAMERIERA e domestica per coniugi residenti Milano, paga 150-180, cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 3786 B

DOMESTICA capacissima cucinare, tutto fare, certificati, cercasi. Raccogli, Guido Neri 6. 60057 B

DOMESTICA tedesca, paziente bambini, tutto fare, referenze, cercasi. Bellini 13, negozio. 30049 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi tutta giornata. S. Francesco 53-III porta 13. 30029 B

PRESTASERVIZI onesta, mensili 50, cercasi dalle 8-12. Indirizzo Piccolo 60075 B

RAGAZZA servizio cercasi dalle 7-17. Lamarmora 14-I destra. 30025 B

RAGAZZA cercasi. Rivolgersi via Donadoni 4, negozio frutta. 60073 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. SIGNORA giovane, bella presenza, parla anche sloveno piccola cauzione, offresi praticante venditrice oppure mansioni fiducia, miti pretese. Cassetta 10060 C, Unione Pubblicità. 10060 C

AUTISTA meccanico III grado, Diesel, scoppio, offresi, eventualmente cauzione. Rivo 19, porta 18, Polencich. 7049 C

CONIUGI pensionati offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 60014 C

FALEGNAME giovane con banco cerca lavoro. Via Maiolica 5, corte. 30005 C

MAGAZZINIERE pratico tutti lavori ufficio cerca posto versando anche cauzione. Indirizzo Piccolo. 26961 C

QUINDICENNE volonterosa, scuole medie, orfana di padre, offresi qualunque impiego ufficio. Indirizzo Piccolo. 60047 C

RAGIONIERE assume amministrazione piccole aziende. 100 mensili. Riordina contabilità, bilanci. Cassetta 26640 C, Unione Pubblicità. 26640 C

SEGRETARIA contabile, conoscendo alla perfezione contabilità e stenografia italiana e tedesca e perfetta corrispondente francese, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, offresi. Cassetta 26711 C, Unione Pubblicità. 26711 C

SIGNORINA giovane, casalinga, istruita, distinta, serissima, disposta viaggiare risiedere ovunque, offresi a signora sola, dama compagnia, eventualmente segretaria. Scrivere Cassetta 2 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5073 C

SIGNORINA distinta, colta, conoscenza musica, lavori casa, cucito, offresi governante signora sola o bambini. Offerte Cassetta 10032 C, Unione Pubblicità. 10032 C

UFFICIALE marittimo anziano, conoscenza lingue, disposto viaggiare anche all'estero con incarichi fiducia, scortare ammalati, corriere, ecc., ecc., offresi. Indirizzo Piccolo. 30034 C

VETRINISTA offresi seralmente presso negozio mode. Scrivere: G. Brandesia 37 Medeot. 30019 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lavoro accurato, lire 20, ondulazione acqua lire 3, manicure abilissima perfetta. Salone Fiorentino via Gelsi 11. 86982 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime lire 15, Salone Excelsior, Barcola, telefono 82-78. 60067 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

A. TAPPETI qualsiansi, calze smagliate, riparansi. Frangiature, lavature. Artisti 7. 30068 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi sette in poi. Riformature quattro. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 30066 CC

CAPPELLI elegantissimi modelli ultima creazione riformazioni accurate modici. Carducci 30. 10063 CC

IL parrucchiere Vito eseguisce permanenti 20, ferro 2, acqua 3. Gelsi 6-I. 10061 CC

LAVORANTE sarta donna capacissima, offresi anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 60050 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultima moda 40, elegantissimi vestiti ballo, passeggio, 25. Zovenzoni 5-I destra. 30065 CC

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II. 30051 CC

VENTRIERE pura gomma igienica, riduttive per dimagrire, confezione perfetta su misura. Steindler, Piazza Cavana 3, dirimpetto Libreria Trani. Lavoratorio, Carducci 10-IV. 4237 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3 D

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Presentarsi Tomaselli Goich, via G. Brunner 4. 30048 D

AUTISTA meccanico per camion, con lire 2500 cauzione, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10055 D, Unione Pubblicità. 10055 D

GARZONA stiratrice cercasi. Lazzaretto 15. 4238 D

MECCANICO-magazziniere per Spagna, posto fiducia, cauzione libera 20.000, cercasi prontamente. Offerte 10056 D, Unione Pubblicità. 10856 D

MEZZE lavoranti confezioni uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 30060 D

OPERAIE specializzate in confezioni uomo, trench, paletots e giacche, cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 30059 D

PRODUTTORE vendita automobili cercasi. Stipendio, provvigione. Inutile scrivere senza ampi dettagli occupazioni precedenti. Cassetta 10051 D, Unione Pubblicità. 10051 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

STANZA uso ufficio, possibilmente ingresso libero, primo, telefono, pressi Piazza Goldoni, cercasi prontamente. Cassetta 10070 E, Unione Pubblicità. 10070 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA soleggiata, termosifone, pensione. Carducci 35-I. 10081 F

A. A. CENTRO grande elegante indipendente, vitto conveniente, anche due persone, affittasi. Trento 1 porta 10. 10082 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, con studio, affittasi distinto. Palestrina 1-IV destra. 60045 F

A. A. STANZE due mobiliate affittansi. Piazza Garibaldi 12-I, Paggiaro. 60046 F

A. MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi. Via Milano 13-I, sinistra. 60077 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente. Toro 1, porta 9. 30053 F

A. MOBILIATA vitto presso persona sola, prezzo mite. Tiziano 6 porta 8. 60059 F

A. MOBILIATA una due persone affittasi, eventualmente vitto, cura speciale se anziani. Solitario 16, porta 21. 10076 F

A. STANZA mobiliata bellissima affittasi. Piazza Garibaldi 11-II sinistra. 10080 F

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 21-III, destra. 00035 F

A. STANZA vuota comodo cucina affittasi. Galilei 10-III sinistra. 60051 F

CAMERA uso ufficio o sartoria, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4239 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Via Udine 3-IV sinistra. 60042 F

CAMERA con due o tre letti affittasi. Valdirivo 15-I. 60049 F

CAMERA vuota affittasi. Piazza della Borsa 1-III. 30022 F

CAMERA mobiliata o vuota, comodo cucina. Via B. Cellini 3. 60065 F

CAMERETTA d'affittare, ingresso libero, lire 30. Rivolgersi trattoria Bosco 16. 30045 F

INGRESSO scale, elegante, affittasi a distinto stabile. Torrebianca 27, porta 5. 30035 F

MATRIMONIALE affittasi anche due amici. Crispi 9-III destra. 30041 F

MOBILIATA semilibera affittasi distinto. Cadorna 14 porta 5. 60058 F

MOBILIATA con salotto affittasi distinto, unico subinquilino. Carducci 30 mezzanino, sinistra. 10055 F

MOBILIATA affittasi distinto, impiegato, con vitto e senza. Rossetti 12-II destra. 60052 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, affitta persona sola. XX Settembre 95, mezzanino, destra. 30027 F

MOBILIATA uno-due letti, eventualmente vitto, affittasi. Parini 6 porta 10. 60068 F

MOBILIATA affittasi, chiara, tranquillissima, persona perbene, prezzo modico. San Francesco 40, porta 9. 60072 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Via A. Diaz 5-III. 4240 F

MOBILIATA bella, indipendente, cura vestiario, desiderando vitto, paraggi Chiozza. Indirizzo Piccolo. 10095 F

STANZA vuota, camerino, possibilmente assenti giorno. Venezian 23-II destra. 10066 F

STANZA elegante affittasi una-due persone, eventualmente vitto, presso famiglia tedesca. Crispi 39-I. 30015 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Mazzini 47, rivolgersi al portinaio. 30050 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). Ultime sessioni oltre cento promozioni! 10077 G

A. A. A. DANZE, canto, operetta, film, corsi speciali. 35 mensili Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (attenzione al numero). 2000 G

A. A. A. MAGISTRALI, diploma maestro, preparazione accuratissima, intensiva, svolgendo, riassumendo programmi governativi. Iscrizioni: Diaz 3. 603 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 10 gennaio iniziansi corsi economici, lire venti mensili. Via S. Nicolò 21-I. 3500 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 52410 G

A. BALLARE elegantemente ed economicamente imparerete prestissimo rivolgendovi Scuola Tiemimezky, Corso Vittorio Emanuele 45. 60093 G

A. DOPOSCUOLA, giornalmente quattro professori assistono allievi; disciplina, direzione: prof. dott. Fernando Polacco. Iscrizioni: Diaz 3 604 G

A. MAGISTRALI, Tecniche, Ragioneria, Licei. Preparazione esami, professori regi. Diaz 3, telefono 5263 605 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, Piazza Ponterosso telefono 31-21. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Professori diplomati e delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue 65 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (Viale XX Settembre 24, telefono 5496). Scolastico, linguistico, commerciale. Doposcuola (cura speciale latino, greco). Corsi pomeridiani e domenicali disegno. Preparazione accuratissima tutti esami, tutte scuole medie. Dal 1920-1934 migliaia di promozioni! 10057 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori. Ammissione scuole medie preparazione accurata, 30 mensili. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 10075 G

MATEMATICA, scienze, lingue, disegno, pittura, insegnano esperti diplomati. Tigor 10, porta 9. 60071 G

PIANOFORTE (disponibile) quattro mensili. Accordature accuratissime, dieci. Vidali 12 (Scuola). 7050 G

SIGNORINA paziente insegna inglese principianti. Ireneo 5-II porta 7, dalle 9-21. 60059 G

SCUOLA Donda. Inizio 4 gennaio, corsi regolari, accelerati, taglio, cucito. Informazioni: S. Pellico 4. 209 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

OROLOGIO argento con catenella oro smarrito percorrendo viale XX Settembre, via Battisti. Caro ricordo. Questo rinvenitore riceve mancia portando via Canova 9, porta 14. 30056 H

PASSAPORTO smarrito. Mancia a chi lo riporterà via M. Polo 4-III, M. Del Favero. 60062 H

PORTAMONETE con chiavetta Banco Roma smarrito. Questo rinvenitore pregato portarla Battisti 9, prima cassetta lettere, trattenendosi danaro. 60032 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, medi, grandi, tutti paraggi, grande assortimento. Ginnastica 15. 1000 I

ALLOGGIO signorile, soleggiato, completamente rinnovato, cinque camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, affittasi. Crispi 42. 30067 I

APPARTAMENTINI due camere, camera, cameretta, tutti accessori, casa nuova, affittansi subito. Giuliani 28. 60074 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, stanzino, dispensa, cucina, poggiuolo, riscaldamento, centro, affittasi prontamente. Informazioni: XX Settembre 12-I. 60087 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, termosifone, Tiepolo 9, affittasi prontamente ottime condizioni. Altro due stanze accessori, Tiepolo 3. Informazioni: Torrebianca 14, tel. 36-04. 60044 I

APPARTAMENTO quattro camere, camera armadi, bagno, soleggiato, affittasi prontamente. Valdirivo 14. 30023 I

APPARTAMENTO soleggiato, bellissima posizione centro città, riscaldamento centrale, ascensore, 7 camere e accessori, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere. Carducci 27. 30006 I

CAMERA cucina affitto L. 90, libero 1.o febbraio, riscatto impianto luce. Via Udine 3, porta 25. Visitare dalle 14 alle 15. 30021 I

CAMERE 3, cucina, 90 mensili, affittasi. Rozzol in Monte. Indirizzo Piccolo. 60036 I

MAGAZZINO per qualunque genere, via Corridoni 6, pigione trattabile, affitta Amministrazione Giulivo, Crispi 42. 30020 I

QUARTIERE casa signorile, quattro stanze, giardino, cantina, affittasi. Crispi 55. 30017 I

QUARTIERI camera cucina e due camere cucina, sanissimi, pigioni basse, affittansi prontamente in via Commerciale 65 e 67. 52483 I

QUARTIERINI piccoli, grande assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 30044 I

TETTOIA chiusa, acqua luce, adatto garage, affittasi. Piccardi 12. 10065 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO elegante, soleggiato, 5 stanze, bagno, servizi, termosifone, cercasi in casa signorile con ascensore. R. F., Hotel de la Ville, camera 214. 30024 L

CAMERA cucina, piccolo orto o cortile, Roiano, Scorcola, Gretta, cercano coniugi soli. Cassetta 10044 L, Unione Pubblicità. 10044 L

MAGAZZINO chiuso, coperto e scoperto, cercà impresa costruzioni per deposito materiali, pressi Stazioni ferroviarie. Cassetta 10049 L, Unione Pubblicità. 10049 L

QUARTIERE due o tre stanze, camerino, cucina, paraggi Piazza Goldoni, cercasi prontamente, oppure giugno. Cassetta 10070 L, Unione Pubblicità. 10070 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. REGISTRATORE Cassa «National» 4 somme, quasi nuovo, vendesi occasione 3500. Ebulliometro originale Malligand 200. Valdirivo, Ristorante Vittoria. 30038 M

BAGNO ghisa smaltata vendesi. Orlandini 28-II, dalle 9-11. 30030 M

BILANCE automatiche tipo Ansaldo, nuovissime, vendonsi prezzo di vera occasione. Canova 16-IV destra. 04350 M

CALENDARI barometro miracoloso, adatti reclame, vende Babuder, via Trento 1. 10092 M

CAPPOTTO uomo donna, vestiti, stufa elettrica. Venezian 23-II destra. 10066 M

CAPPOTTO nuovo moderno vendesi. Piazza Goldoni 5-I. 60064 M

CARRO, carretta, vetrata, vendonsi occasione. Lavatoio 5, ore 10-12, 15-17. 30061 M

CASSAFORTE grande, più utensili diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30042 M

MACCHINA cucire grande vendo occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 30057 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer 130 occasione. Natale Battisti 12. 30062 M

PELLICCIA foca chiara, nuova, vendesi. Antonio Caccia 4-I sinistra, 16-18. 10064 M

QUADRO autore nudo grande vendesi. Ghirlandaio 3 porta 2. 30031 M

RADIO Philips, Siti, nuovi modelli, vendita rateale. XXX Ottobre 5-I. 10059 M

RADIOMOBILE Marelli, lire 830, radiogrammofono americano lire 650, grammofono valigia Columbia con 19 dischi lire 420, vendonsi. San Francesco 2, porta 7. 10059 M

STUFA petrolio, perfettissima, garantita, seminuova, vendesi prezzo irrisorio. Molino a Vento 23. 30069 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali 900! 1200! 1300! 1500! Camera pranzo 1600! Crispi 39. 30040 NN

CAMERA da letto, pranzo e cucina, adatto sposi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30026 NN

CAMERA letto una persona due armadi. Battisti 10-III, Antonelli. 60063 NN

CAMERA pranzo semi nuova vendo trasferendomi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 30016 NN

LETTO completo una persona, armadio, sgabello, lavamano, sedie, vendonsi causa partenza. Visitare 10-12, 14-15. Indirizzo Piccolo. 60048 NN

MATRIMONIALE pranzo cucina salotto, singoli, vendonsi. Corso Garibaldi 4-I. 10079 NN

MATRIMONIALE mogano tre corpi, altra faggio, cucine futuriste con marmi, ottomana, lettino bambino, occasionissima vendonsi scambiansi, facilitazione pagamento, Molino a Vento 35, magazzino. 10062 NN

MATRIMONIALE lussuosa, forte, vendesi grande occasione. Tiziano 13, rivendita erbaggi. 10071 NN

MATRIMONIALE lussuosa, nuovissima, cucina moderna, vendonsi. Portiere S. Nicol 36. 30064 NN

MATRIMONIALE 800, tappeto grande, vendonsi. Udine 2-III porta 15. 10074 NN

MOBILI usati e vasca da bagno vendonsi. Cunicoli 7-IV. 60079 NN

OTTOMANE, divani moderni, ruste occasione Assumonsi ordinazioni. Gelsi 1, tappezziere. 30046 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13-I. 221 NN

PIANINO marca «Beiden», «Bruxelles», vendesi. Via Milano 5, porta 6. 30047 NN

PIANO mezza coda viennese, perfetto, vendesi. Ghirlandaio 3 porta 2. 30032 NN

SALOTTO bellissimo, stile veneto, lussuoso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60066 NN

STANZA pranzo massiccia, altri mobili, suete, materassi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60043 NN

STUDIO-salotto modernissimo, completo, venderei anche singoli pezzi. S. Francesco 34, portinaio. 60060 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO diamanti argento dentiere, monete e orologi compero, disimpegno, polizze Monte. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 602 O

A. A. DISIMPEGNO Polizze, compero, scambio, oro, orologi, argento, brillanti. Oreficeria Spina, Imbriani 2, angolo Corso. 26046 O

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 205 O

DUE lire metro quadrato pavimentazione terrazze, nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5707 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola Minimo L. 3 P

PIAZZISTI anche donne per Trieste e tutta l'Istria cercansi vendita rateale. Scalinata 3. 52455 P

RAPPRESENTANTE introdotto ambulanze, medici, cercansi. Cauzione lire 500. Cassetta 13060 U, Unione Pubblicità. 13060 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

A. AUTOMOBILE lusso, perfetto stato, Carburazione miscela nafta. Occasionissima vendesi. Palestrina 1, officina Drago. 30039 Q

BALILLA, 509, 521, berline, spyder, O. M. 7 posti. Posteggi, riparazioni. Piazza Evangelica 1. 30054 Q

CAMION Spa 9000 gommato, cassone ribaltabile, carburatore nafta, vendesi. Donadoni 12, commestibili. 60053 Q

3980, 4250, 5250, 5550, 6000, Motoguzzi, esposizioni. Fabio Severo 14. 2353 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ASSOCIEREI signora disposta trattare ottimi affari, piccolo capitale, utile garantito. Cassetta 10073 R, Unione Pubblicità. 10073 R

BOTTEGHINO frutta-erbaggi vendesi causa malattia, spese minime. Indirizzo Piccolo. 60054 R

DEPOSITO nova cedesi. Scrivere Cassetta 10058 R, Unione Pubblicità. 10058 R

ISTITUTO accorda prestiti restituzione mensile qualsiasi categoria impiegati salariati, governativi, comunali e anche ditte private. Cassetta 10053 R, Unione Pubblicità. 10053 R

NEGOZIO frutta erbaggi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 30058 R

SOCIO cercasi per grande caffè centrico necessarie 50-60.000, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 10052 R, Unione Pubblicità. 10052 R

2000 lire cerca possidente, buon interesse garantito. Cassetta 10048 R, Unione Pubblicità. 10048 R

8000 cercansi 1000 urgenza, 7000 corrente mese, ipoteca tenuta agricola Isola. Cassetta 10057 R, Unione Pubblicità. 10057 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA quartieri piccoli con 1200 mq giardino, rende 21.000, vendesi 175.000. Terreno 1500 mq., occasione. Offerte Cassetta 10054 S, Unione Pubblicità. 10054 S

FONDO angolo, posizione centrale, 600 mq vendesi. Offerte Cassetta 26389 S, Unione Pubblicità 26389 S

STABILE moderno, rendita netta 19.000 vendesi 185.000 permutasi. Indirizzo Piccolo. 60070 S

VILLA nuova paraggi Palazzo Giustizia, vani, vendesi 55.000. Caffè Centrale. 60076 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7 U

POSSIDENTE triestino 49enne, sostanza cospicua, aspetto giovanile, conoscerebbe signorina o vedova, piacente età, dote corrispondenti. Massima serietà e moralità. Cassetta 10043 U, Unione Pubblicità. 10043 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. OSTETRICA autorizzata, Bodulich Anna assistenza parti, iniezioni, consultazioni Istituto 32. 10068 V

PRIMA di fare un vostro acquisto, visitate l'oreficeria-orologeria Buda, corso Garibaldi 35, che pratica reali ribassi del 20-30 percento. 10072 V

«UNITA Fortior», informazioni private, pratiche matrimoniali, investigazioni dettagliate, accertamenti. Garibaldi 18. 30063 V

Z. EMORROIDI vengono curate radicalmente colle pillole Giacomini. Farmacia Zanetti-Vivante. 1100 V

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cessava di vivere questa mane, dopo lunga malattia e munita dei conforti religiosi

GIOVANNA GERDOL

fioraia

Inconsolabili nel dolore il figlio **EMILIO**, la nuora **RINA**, le nipoti **EMILIA** (assente) e **EMMA**, unitamente agli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno venerdì 4 corr., alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di Rozzol in Monte N. 1065.

Trieste, 3 gennaio 1935.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

ANTONIO PETRICH

Capomacchinista in r.

chiuse la sua santa vita il giorno 1 gennaio munito dei conforti religiosi.

Desolati lo piangono i figli **FRANCA in ALBERTI, MARIA in RANDICH, OLIMPIA, cap. NATALE** (assente), **NINA in GREGORIN, ANITA in LARCONELLI**, in unione agli altri congiunti che ne dànno il triste annuncio a tutti coloro che l'amarono.

La partecipazione viene data dopo la tumulazione.

Trieste, 3 gennaio 1935.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta 3

Il 2 corr. dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi spirò santamente come visse

MARIA POBEGA

Masseuse

Il dolentissimo consorte **GIACOMO** e parenti tutti partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 14.30 partendo dalla casa n. 78 di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1935.

Grande Impresa Capellan Via S. Nicolò 2

Gioia nascosta

NINA BOZZANO

44

— Calmati, cara... poi mi dirai... Io non ti chiedo nulla... Non disperarti così... a tutto si rimedia... — diceva la donna, a conforto, ma Vanna dava segni di diniego, come per dire che tutto era inutile e per lei non v'era nessuna speranza, nè remissione.

Quando potè parlare, tra i singulti che le scotevano il petto, disse:

— Tutto è finito, mamma.

— Sia lodato l'Altissimo. — fu per gridare donna Teresa, ma si contenne per rispetto a quel dolore cocente.

— Ora bisogna aiutarmi... mamma... ad essere forte... a non lasciarmi abbattere.

— Ti aiuterò, non dubitare... Dimmi che vuoi fare...

— Bisognerebbe partire subito, scomparire, perchè Neri domani non mi ritrovasse qui... — disse tristissimamente, con voce spenta.

— Bene, preparo le valigie e via, appena è giorno. Andremo dove tu vorrai: al mare, ai laghi o in montagna... Basta andare...

— Mamma... mamma... se tu sapessi...

— Che ho da sapere io? Vengo con te in capo al mondo. Purchè tu non pianga più... figlietta mia...

Ma Vanna aveva bisogno di parlare, di sfogare la sua disperazione almeno in parole e raccontare alla madre ciò che aveva taciuto: la sua visita ad Assisi e come aveva trovata la moglie di Neri, Donatella.

Lo stupore di donna Teresa fu profondissimo, ma dopo di esso, la prima impressione fu di liberazione.

— Dio ha ascoltato le mie preghiere, ha compiuto il miracolo... — pensò, ma non lo disse; chiese invece come lo avesse comunicato a Neri.

— Così; come te lo dico a te, e con le parole stesse di sua moglie... ma non poteva comprendere, nè voleva credere.

— Ed ora?

— Ora gli ho additato il suo dovere e il nostro... sacrifizio. Ma bisogna ch'io parta, che non mi trovi domani qui... altrimenti non avremo mai la forza di compierlo... — disse Vanna, quasi eroica.

— Sì, partiamo d'urgenza, anche ora, ma bisogna ch'egli non sappia dove andremo, altrimenti ci segue e saremo da capo.

La figlia non rispose: le pareva impossibile che tutto dovesse finire così.

— Tutto si paga... — pensò — anche un errore che non è stato commesso, ma forse appena desiderato... — si alzò quasi dolorosamente e si ritirò in camera. Le parve d'essere vecchia di cent'anni.

— Neri... Neri... — mormorò piano, come in lamento, spense la luce e rimase qualche ora ad occhi chiusi nel buio, come a guardare il disastro del suo povero amore. Amore disgraziato, fatto di rinunce e sacrifizio, destinato a morir soffocato ancor prima di nascere, perchè fuori legge.

«E' venuto troppo tardi... e quando non doveva... — disse, sperduta, col cuore che le doleva.

Fece giorno prestissimo. Si alzò prima del sole. In piedi, le gambe la reggevano male: le parve d'essere tutta rotta. La cameriera che la sentì alzata, bussò all'uscio col caffè.

Vanna era decisa: voleva scrivere a Neri il suo ultimo saluto. Sedette a tavolino.

«Neri mio: affretto la mia partenza o, se vuoi, la mia fuga per facilitare la risoluzione che devi prendere. Lontana io, tu rientrerai nella tua vita normale che avrai forza di riprendere senza inutili rimpianti. Non ti ho dato gioia, povero Neri, e tu non me ne hai data. La nostra passione fu estranea, anzi direi, avversa al nostro destino. Torniamo ognuno al nostro posto. Tu avrai Donatella e la creatura che da essa nascerà... io... non so che cosa mai potrà offrirmi il mondo e la vita. Ho un gran desiderio di pace e di riposo e non so dove lo potrò trovare. Mi par d'essere vecchia vecchia e di aver visto e provato tutto. La vita, Neri, ha questi terribili insegnamenti: si ride, si giuoca si civetta e poi la folgore ci coglie di improvviso e ci lascia come morti. Io sono così: morta nell'animo e dolente nel cuore, ma ancora valida in questa mia volontà di bene, di rinuncia e di rimediare al male fatto. Non mi cercare. Non mi seguire: sarebbe inutile e non riusciresti mai a cambiare la mia deliberazione. Chi mi ha tenuta ritta fin qui, non vorrà certamente lasciarmi cadere ora. Questo ho sentito nettamente ad Assisi, ed ho fiducia che sia. Sii uomo, e sappi valutare nel suo giusto valore questa mia risoluzione. Forse un giorno lontano ci potremo rivedere con animo tranquillo... Vanna».

Finito di scrivere, Vanna rimase più sollevata; le parve quasi che il sacrifizio fosse in parte compiuto. Aveva detto tutto ed espressa la sua volontà in modo pacato, ma reciso. Le parve di vedere un barlume di luce nelle tenebre fitte in cui era caduta. Come le vecchie piante della foresta, Vanna si curvava al passare dell'uragano per non essere schiantata. Sorrise tristemente a questo pensiero, che aveva letto chissà dove.

La voce energica di donna Teresa la scosse dalla sua pensosa immobilità, dava ordini alla cameriera, ai domestici, discuteva col marito.

Vanna sospirò: bisognava scendere, pensò e guardò in giro smarrita, come per abbracciare ancora una volta la sua bella camera di fanciulla.

— Via... lontano... per il mondo...

Scese: in anticamera era pronto un cumulo tra valigie, borse e mantelli. Donna Teresa era già pronta e in berretto da viaggio: anche il marchese don Giorgio pareva pronto per la partenza.

— Vieni anche te, babbo? — chiese stupita.

— Non ora; vi accompagno soltanto a Firenze. Vi raggiungerò appena avrò sbrigato qualche faccenda urgente. A Venezia, andate?... — chiese, guardando con pietà la figlia.

— Non so, come vuole mamma...

— Sì, meglio una città per ora. Andate al Lido per i bagni. Poi, nell'agosto, andremo in montagna... e poi all'estero... V'è tanto da vedere, da conoscere, e noi non sappiamo nulla. I vostri passaporti sono in regola, il mio lo faccio rinnovare.

— Vanna! — chiamò dalla sala donna Teresa.

Padre e figlia entrarono e sedettero per la prima colazione, dopodichè Vanna salì ancora in camera per chiudere le valigie. Era stanca, quasi avesse fatta una lunga fatica.

Pensò: — Non ho più nulla ora...

Mise il berretto e infilò lo spolverino da viaggio. Era livida in faccia da far paura.

— Dio... Dio... — mormorò, trattenendo il pianto.

Il cameriere prese le valigie e la borsa. Abbasso, donna Teresa presiedeva al collocamento del bagaglio, nella cassa dietro alla macchina. Vanna consegnò la lettera per il conte Neri Malavolti al giardiniere, che scendeva in città ogni mattina col carrozzino.

— Da consegnare, a palazzo Malavolti, non prima delle dieci. — raccomandò all'uomo incaricato della dolorosa missione.

— Agli ordini suoi, marchesa. Sia tranquilla. — rispose l'uomo, mettendosi quasi sull'attenti — Debbo aspettare risposta?

— No, consegnala e vai via subito. — disse Vanna gravemente.

Montò in macchina e sedette accanto alla madre. La giardiniera fece in tempo a deporle in grembo un grosso mazzo di rose: le ultime del giardino. Vanna sorrise, ringraziandola.

La macchina si mosse, fece il giro del piazzale, e prese la discesa, così come era scesa nella notte la macchina di Neri. Passò il cancello ed entrò nella strada piena di sole. Il meccanico attivò la corsa e filò via come un razzo: via per il mondo.

XXI

Rincasando, nella notte, Neri si meravigliò di trovare la casa tranquilla come le altre notti e il silenzio completo.

— Possibile — pensò — che qui qualcuno sappia... e possa tacere così bene da nascondere ogni cosa? — chiese perplesso.

Di sua madre era certo, perchè non avrebbe potuto tenere il segreto: suo padre, forse... Pensò come fosse in questi ultimi tempi, ma non gli parve molto cambiato. Forse più sereno era, lo sguardo più vivo, il dorso più eretto, ma lo stesso silenzio discreto delle cose sue.

Pensò a Donatella e ricordò di averla incontrata qualche tempo prima in città: l'aveva vista appena, ma non aveva notato nulla di nuovo in lei se non il pallore sul volto. Il pensiero del figlio, più che commuoverlo, gli dava un senso di curiosità e di responsabilità grave, imponendogli doveri e rinunce dolorose, che ancora non sapeva come le avrebbe accettate. Ma non pensava neppure ad insorgere e ricusarle. Aveva la curiosa impressione d'essere improvvisamente cresciuto di statura e notevolmente invecchiato... certo fatto più uomo.

(Continua).